UCBM

UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Bilancio di Sostenibilità 2025



UCBM
UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Indice

LETTERA AGLI STAKEHOLDER PAG. 4
HIGHLIGHTS 2025 PAG. 6
CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE PAG. 8

01 UNIVERSO CAMPUS BIO-MEDICO

1 Una visione che nasce da lontano
2 Il Sistema Campus Bio-Medico
3 Enti promotori e sostenitori
4 Storia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma
5 Vision, Mission e valori
6 La Carta delle Finalità
7 Governance, assetto organizzativo e accademico
8 La squadra accademica
9 Il sistema di controllo interno e compliance normativa
10 Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

PAG. 10

02 APPROCCIO E STRATEGIA ESG

1 Il nostro orientamento alla sostenibilità
2 Mappa degli stakeholder e modalità di coinvolgimento
3 Analisi e valutazione degli impatti generati
4 I temi rilevanti per UCBM
5 Contributo di UCBM agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
6 Il piano strategico di UCBM

PAG. 34

03 PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI

1 People
2 Formazione integrale
3 Welfare
4 Comunità studentesca e didattica
5 Diritto allo studio, counseling e inclusione
6 Campus Life
7 Salute e sicurezza
8 Diversity e Gender Equality Plan
9 Mobilità internazionale
10 Lifelong learning (UCBM Academy)
11 UCBM alumni
12 Impatto sociale
13 Cooperazione universitaria nei Paesi a basso reddito
14 Volontariato

PAG. 54

04 RICERCA, TERZA MISSIONE E AMBIENTE

1 Un sistema integrato per la promozione della ricerca
2 Risultati della ricerca e opportunità di finanziamento
3 Innovazione e trasferimento tecnologico
4 Le iniziative di innovazione: brevetti e spin-off
5 Valorizzazione delle conoscenze
6 Public engagement
7 L'impegno di UCBM per l'ambiente
8 Energia ed emissioni
9 Utilizzo e gestione delle risorse
10 Social Green Masterplan: integrazione tra natura, comunità e innovazione
11 Mobilità sostenibile

PAG. 94

Lettera agli stakeholder

Care lettrici e cari lettori,

siamo lieti di presentare il nostro primo Bilancio di Sostenibilità, che porta sulla carta un impegno, quello per lo sviluppo sostenibile, presente nella nostra missione da sempre e che coltiviamo in modo strutturato da tempo.

Il valore di questo documento va oltre la rendicontazione delle nostre performance economiche, sociali e ambientali, in quanto rappresenta un'occasione per riflettere, insieme ai nostri stakeholder, su come i valori cristiani che ci caratterizzano si intrecciano con le sfide economiche, sociali, tecnologiche e ambientali che affrontiamo oggi e che ci attendono nel prossimo futuro.

In un contesto segnato da cambiamenti rapidi e profondi, come Ateneo sentiamo una responsabilità chiara: contribuire, attraverso le nostre attività, alla costruzione di una società migliore. Questa responsabilità affonda le sue radici nella nostra storia, a partire dalla visione di Don Álvaro del Portillo che, oltre trent'anni fa, come prelato dell'Opus Dei, immaginò e incoraggiò la realizzazione di un'"università nuova", fondata su un percorso integrato di formazione, ricerca e assistenza, che ponesse la persona al centro.

In questa prospettiva si inserisce il nostro impegno per uno sviluppo sostenibile, inteso come capacità di generare valore duraturo per la società, in coerenza con la nostra missione: la scienza per l'uomo.

L'Università Campus Bio-Medico di Roma è – e vuole esserlo sempre di più – al passo con i tempi: nell'adozione di modelli didattici innovativi ed esperienziali; in un approccio alla ricerca capace di generare un impatto concreto sulla società, grazie anche alle sinergie con il mondo delle istituzioni e delle imprese. Tutto questo grazie a un profilo sempre più internazionale, aperto a collaborazioni accademiche e progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Negli ultimi anni, l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha consolidato la propria posizione tra le eccellenze italiane, confermandosi terza tra gli atenei non statali nell'ultima classifica del CENSIS. Il 2025 è stato un anno di risultati significativi: oltre 7.000 laureati attivi in quasi trenta Paesi, più di 300 partnership con aziende e collaborazioni con istituzioni ed enti di ricerca, una comunità di oltre 4.000 studenti provenienti da 40 nazionalità e una crescente presenza di ricercatori nella top 2% mondiale.

Questo percorso di crescita è possibile grazie a investimenti concreti nella didattica, nella ricerca e nei servizi alla persona. Ne sono esempio il Simulation Center, tra i più avanzati nel panorama accademico nazionale, progettato per offrire esperienze formative immersive, e il nuovo edificio Cu.Bo (Cultural Box) che lo ospita, innovativo, ispirato ai migliori standard internazionali di tecnologia, qualità e sostenibilità, per far vivere un'esperienza formativa di valore a contatto con la natura circostante.

Siamo da tempo e sempre di più impegnati per migliorare il benessere di chi vive il nostro ateneo, con progetti di welfare e assistenza dedicati a studenti e lavoratori. Ne sono due esempi il progetto PROBEN per il benessere psicologico degli studenti, che si sostanzia in un centro di ascolto a sostegno dell'equilibrio emotivo durante il percorso accademico, e il servizio del Polo Nido-Infanzia "Primavera del Campus", in condivisione con la vicina Fondazione Policlinico, dedicato ai figli dei nostri dipendenti, ma aperto anche alle famiglie del territorio.

Siamo fortemente impegnati nella promozione di un modello formativo distintivo che coniughi il rigore scientifico con una solida preparazione umanistica, attraverso la preparazione diffusa sul core curriculum, con l'obiettivo di formare nuove generazioni capaci di coniugare eccellenza scientifica, etica professionale e valori cristiani.

Desideriamo infine esprimere un sincero ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato alla realizzazione del nostro primo Bilancio di Sostenibilità, le stesse che ogni giorno, con il proprio lavoro, contribuiscono all'eccellenza e allo sviluppo del nostro Ateneo e ci permettono di puntare a obiettivi sempre più alti e ambiziosi, animati dai valori che ci caratterizzano da sempre.

Buona lettura.


Carlo Tosti, Presidente


Rocco Papalia, Rettore


Andrea Rossi, A.D. e D.G.

Bilancio di
Sostenibilità 2025

HIGHLIGHTS 2025

UNIVERSO CAMPUS BIO-MEDICO

Superficie attuale dell'Università Campus Bio-Medico:

49.800 m²

SISTEMI DI GESTIONE E POLITICHE

Certificazione **ISO 9001:2015**

Certificazione **ISO 45001:2018** (Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro)

Politica ambientale

PEOPLE E SICUREZZA SUL LAVORO

Comunità dell'Ateneo: **1.312**

di cui **381** dipendenti

Dipendenti Personale Docente: **195**

Dipendenti PTA (Personale Tecnico Amministrativo): **186**

INCLUSIONE E GENDER EQUALITY

Bilancio di Genere 2025 e **Piano di Parità di Genere** 2026-2028

Incidenza donne sul totale dipendenti: **44%**

Incidenza donne dirigenti: **31%**

Incidenza donne sul personale docente: **30%**

Numero studentesse iscritte: **1.982**

Incidenza studentesse sul totale iscritti: **61%**

WELFARE E SERVIZI

Polo Nido-Infanzia **"Primavera del Campus"** e Centro Estivo

Counseling dedicato alle studentesse e agli studenti e progetto di benessere psicologico (PROBEN)

Piattaforma digitale **REASY** a supporto alle studentesse e agli studenti con disabilità e **DSA**

30 Discipline sportive

Polizza sanitaria

Tutorato personale

FORMAZIONE E COMUNITÀ STUDENTESCA

Ore complessive di formazione: **7.058** di cui **62** al personale docente e **6.996** al PTA

Numero complessivo di iscritti (A.A. 2024-2025): **4.104***

3 Facoltà Dipartimentali, **6** Corsi di Laurea e **6** Corsi di Laurea Magistrale, **4** Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Scuole di Specializzazione: **31**

UCBM Academy: **161** corsi

Tasso di occupazione a 1 e 5 anni dalle lauree a ciclo unico e magistrali: **88% e 96%**

RICERCA

+400 Ricercatori

53 Unità di Ricerca

+20 Laboratori di Ricerca

7 Spin-off accreditati

Patent Portfolio con **40** brevetti attivi relativi a **22** famiglie tecnologiche

+6.200 Impact Factor**

+980 Articoli scientifici con Impact Factor

Circa **100** Progetti di ricerca finanziati "running"

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Studenti Incoming: **158** Studenti Outgoing: **116**

Accordi totali con Università estere: **105**

VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE (TERZA MISSIONE)

Oltre **25** eventi di public engagement

Collaborazioni con circa **300** aziende

AMBIENTE

Consumi totali energia: **8.388 MWh**

impianto fotovoltaico da **119** kWp

Emissioni Scope 1: **883** tCO_2eq

Emissioni Scope 2 Location-based: **1.505** tCO_2eq

Market-Based: **2.695** tCO_2eq

Consumi totali acqua: **43.652 m³**

Rifiuti: **42.161 kg** (65,82% pericolosi recuperati, 34,18% pericolosi smaltiti)

PSCL 2025

HIGHLIGHTS 2025

UCBM UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

* Comprende gli iscritti a tutti i corsi di laurea, dottorato, e scuole di specializzazione.

** L'Impact Factor (IF) è un indicatore bibliometrico che misura la media delle citazioni ricevute in un anno dagli articoli pubblicati su una rivista scientifica nei due anni precedenti.

Criteri Generali per la Redazione

Obiettivi e finalità

Il presente Bilancio di Sostenibilità dell'Università Campus Bio-Medico di Roma (di seguito anche "UCBM", "Ateneo", "Università") è stato redatto con l'obiettivo di rappresentare in modo trasparente, accurato e sistematico le performance ESG (Environmental, Social, Governance) riferite all'esercizio 2025. Il documento si propone di fornire agli stakeholder una visione complessiva delle attività dell'Ateneo, evidenziando non solo i risultati conseguiti, ma anche gli impatti generati e le prospettive di sviluppo in chiave sostenibile.

Principi e standard di rendicontazione

La redazione del Bilancio si ispira ai principi degli standard europei di rendicontazione non finanziaria ESRS (European Sustainability Reporting Standards), opportunamente interpretati e adattati al contesto specifico di un'istituzione accademica. In coerenza con tale approccio, UCBM ha adottato i principi generali di rilevanza, rappresentazione fedele, comparabilità e verificabilità, integrandoli con un insieme di indicatori definiti "*entity-specific*", al fine di caratterizzare le proprie attività di didattica, ricerca e terza missione.

Sono stati altresì considerati altri indicatori riconducibili ai sistemi di valutazione nazionali propri del settore universitario, con particolare riferimento ai principi indicati dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), al fine di garantire coerenza con gli standard di valutazione della qualità accademica. In generale, il processo di definizione dei contenuti del Bilancio è stato guidato, come previsto dagli ESRS, dall'analisi di rilevanza. Tale analisi, volta a identificare i temi ESG più rilevanti per l'Ateneo e per i suoi stakeholder, è stata sviluppata attraverso un percorso strutturato descritto in dettaglio nel paragrafo "Analisi di Rilevanza" all'interno del cap. "Approccio e Strategia ESG".
Il percorso è stato inoltre arricchito da un confronto mirato con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico (FPUCBM) su specifici ambiti tematici di comune interesse, con l'obiettivo di identificare opportunità di allineamento e sviluppo congiunto.



Processo di raccolta ed elaborazione dei dati

Il processo di raccolta e l'elaborazione degli indicatori qualitativi e quantitativi si è avvalso dell'utilizzo dei sistemi informativi interni dell'Ateneo e delle basi dati amministrative e accademiche disponibili, integrate, ove necessario, da rilevazioni specifiche condotte dalle strutture competenti. Le metodologie di calcolo adottate si ispirano alle indicazioni previste dagli ESRS, laddove adattate per riflettere le specificità del contesto universitario è riportata precisa segnalazione. In particolare, l'Ateneo ha sviluppato indicatori personalizzati volti a misurare dimensioni quali la qualità della didattica, l'impatto della ricerca, le attività di terza missione e il trasferimento tecnologico, nella prospettiva di una rappresentazione più completa del proprio contributo alla collettività e allo sviluppo sostenibile.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio comprende esclusivamente le attività di UCBM, svolte nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, ad eccezione di alcune informazioni, debitamente segnalate, aggiornate al primo trimestre 2026, che si è ritenuto opportuno inserire. Qualora disponibili, sono presentati anche i dati relativi al biennio precedente, in ottica di comparazione e monitoraggio delle performance. Eventuali esclusioni sono riconducibili a limitazioni nella disponibilità dei dati o a valutazioni di non rilevanza rispetto agli obiettivi del documento. L'Ateneo è impegnato in un percorso di miglioramento continuo, volto a rafforzare nel tempo l'affidabilità, la completezza, il livello di integrazione delle informazioni rendicontate e lo sviluppo dei sistemi di misurazione delle performance ESG.

Modelli e politiche di gestione

UCBM ha adottato un sistema integrato di governance etica e organizzativa, fondato su strumenti normativi e procedurali che presidiano la trasparenza, la legalità e la responsabilità a tutti i livelli dell'istituzione:

- Carta delle finalità;
- Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- Codice Etico;
- Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità ai sensi del D.lgs. 24/2023 (Whistleblowing);
- ISO 45001:2018 Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Modalità di approvazione

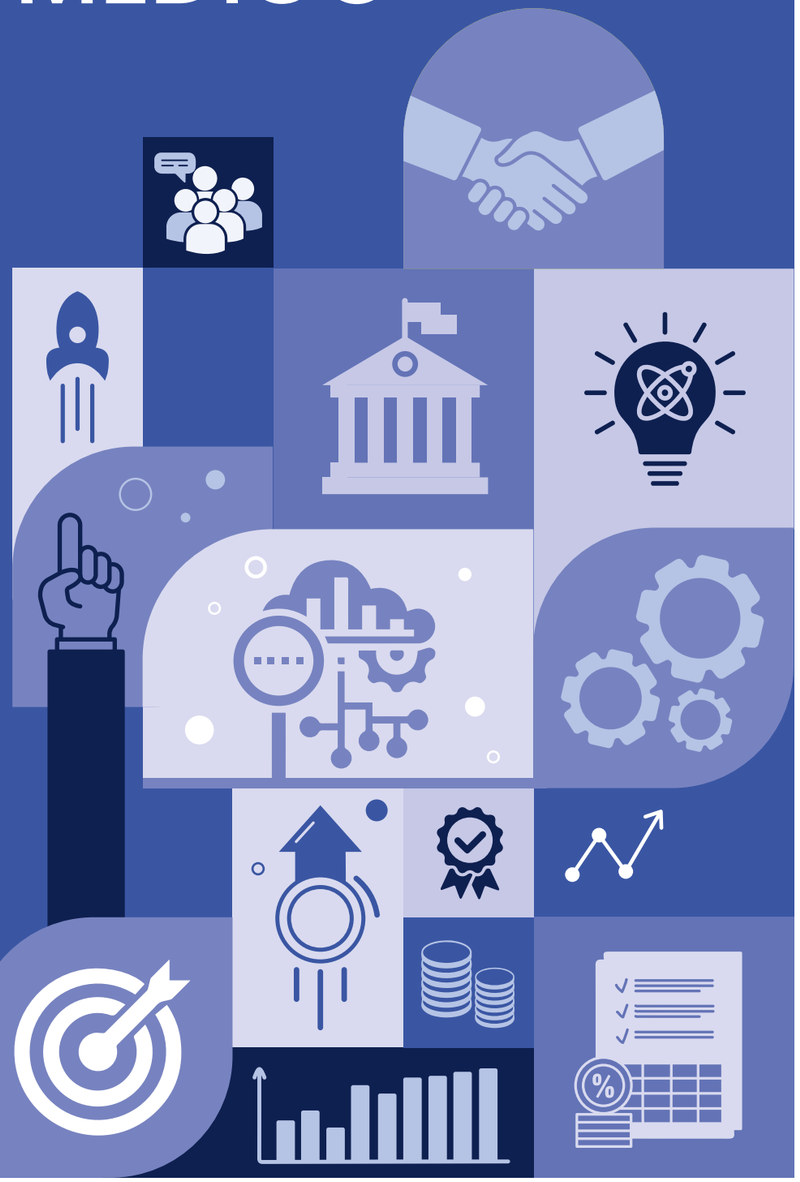
Il Bilancio è stato preventivamente sottoposto alla supervisione da parte dei membri del CdA e del Collegio Sindacale, dal Rettore e dai Prorettori, nonché dai rappresentanti degli Enti Promotori e Sostenitori.
Il documento è stato infine presentato al Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2026, in linea con le prassi di governance adottate dall'Ateneo.
Per eventuali richieste di chiarimento o approfondimento in merito ai contenuti del presente Bilancio, è possibile fare riferimento ai seguenti contatti:

CONTATTI

Direzione Operations

sostenibilitaucbm@unicampus.it

UNIVERSO CAMPUS BIO-MEDICO



01

01.1 UNA VISIONE CHE NASCE DA LONTANO

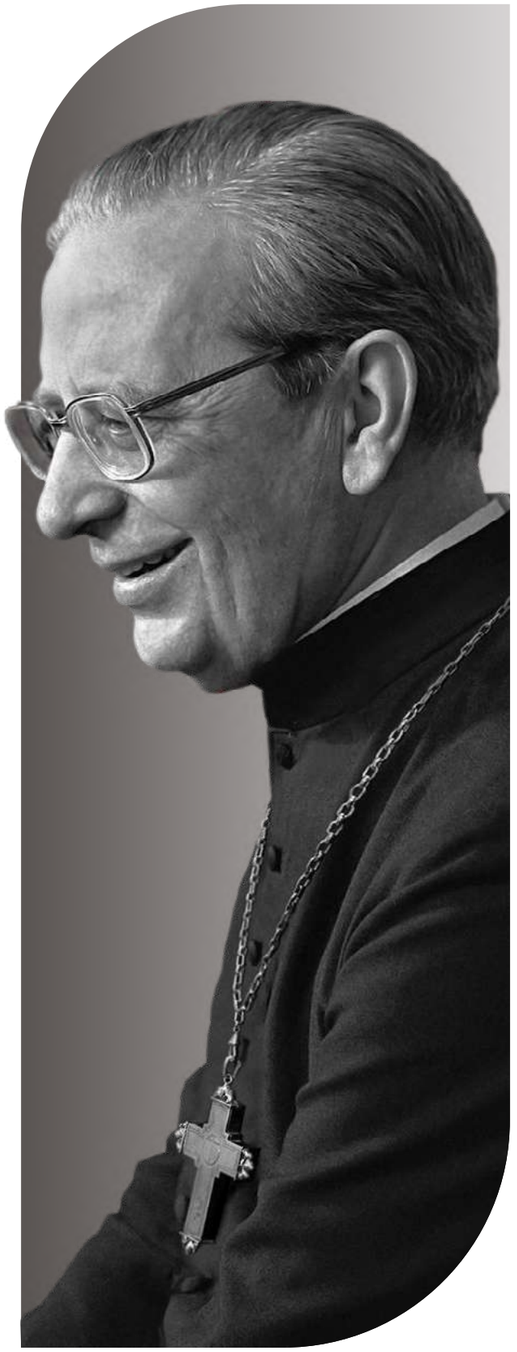
L'Università nasce con una chiara vocazione alla cura della persona nella sua interezza, riconosciuta nella sua dimensione fisica, intellettuale, relazionale e spirituale.

Le radici dell'Ateneo risalgono al 1993 quando, per incoraggiamento di Mons. Álvaro del Portillo – oggi Beato – allora Prelato dell'Opus Dei, un gruppo di professionisti e accademici diede avvio a un progetto universitario fondato su una concezione integrale della scienza e del lavoro.

Sin dai primi passi, l'Ateneo si è orientato al servizio della persona, con particolare attenzione alla sofferenza e alla cura dei malati.
Medicina e Infermieristica rappresentano i primi ambiti di sviluppo, in un percorso che unisce competenze scientifiche avanzate, responsabilità professionale e attenzione umana ed etica.

In questa prospettiva, UCBM si configura come luogo di formazione, ricerca e cura ispirato alla visione de **"La Scienza per l'Uomo"**, intesa come ricerca della verità e rispetto incondizionato della vita umana, al servizio della persona, della famiglia e della società.
In tale orizzonte, il progresso tecnico è indissolubilmente legato alla tutela della persona e alla qualità delle relazioni di cura.
Non una nuova Università, ma un'Università nuova ovvero capace di chiedere agli studenti non solo che cosa vogliono fare, ma soprattutto come vogliono farlo e perché.
UCBM non nasce per produrre professionisti e tecnici, ma persone con spiccate virtù umane, etica profonda e in grado di mettere la competenza al servizio dell'uomo.

UCBM è oggi parte di un ecosistema composto da una pluralità di enti autonomi che, nel rispetto dei rispettivi statuti e finalità istituzionali, condividono i medesimi valori e missione. Tutte le persone che a vario titolo operano all'interno dell'Università e del relativo ecosistema condividono l'aspirazione a realizzare una scienza autenticamente umana, capace di coniugare competenza, responsabilità e attenzione alla persona.



L'IDENTITÀ CRISTIANA DELL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

UCBM è un'istituzione di natura civile, professionale e non confessionale, le cui finalità sono perseguite in coerenza con le proprie radici ideali, culturali e valoriali di matrice cristiana, come declinate nella Carta delle Finalità del Sistema Campus Bio-Medico, seguendo una visione trascendente aderente al magistero della Chiesa Cattolica e agli insegnamenti di San Josemaría Escrivá e del Beato Álvaro del Portillo. L'identità cristiana, vivificandone dal di dentro il contesto organizzativo, le motivazioni e gli stili comportamentali, innerva perciò tutte le attività dell'Ateneo, ingaggiando le persone che vi operano e vi studiano ad agire con responsabilità e spirito di servizio.
Il Beato Álvaro del Portillo, primo Prelato dell'Opus Dei e successore di San Josemaría Escrivá, non solo ha ispirato la nascita dell'Università ma, ancora oggi, ispira l'opera di molti di coloro che vi lavorano professionalmente. Coerentemente con tale ispirazione, sulla base di un rapporto istituzionale regolato da una convenzione, l'Università si avvale dell'opera pastorale dell'Opus Dei nei campi della formazione dottrinale e dell'assistenza spirituale che contribuisce a preservare l'identità cristiana e la missione dell'Ateneo. L'Opus Dei è un'istituzione della Chiesa Cattolica che promuove la ricerca della pienezza della vita cristiana nel lavoro, in famiglia e nelle occupazioni quotidiane. Il Vicario dell'Opus Dei per l'Italia, coadiuvato dai suoi organi direttivi, condivide la responsabilità dell'orientamento morale e cristiano come iniziativa in cui è sempre presente, in forma del tutto preponderante, l'identità cristiana attraverso l'esempio di vita e le iniziative personali di coloro che vi operano. Ogni ente che compone il sistema Campus Bio-Medico gode di legittima autonomia e rende conto della coerenza cristiana, dell'efficacia e della qualità del proprio operato a sé stesso, agli enti promotori, alla comunità scientifica, alla società e allo Stato, assumendo di fronte alle autorità civili la piena responsabilità giuridica ed economica.
L'attività di assistenza spirituale e di formazione cristiana affidata alla Prelatura della Santa Croce e Opus Dei in Italia è rivolta a tutte le persone che lavorano o studiano presso l'Università e che, liberamente, desiderino avvalersene. Tale attività contribuisce a sostenere l'orientamento cristiano dell'Ateneo e il riferimento ai contenuti dottrinali e morali che ne ispirano l'azione, nel pieno rispetto della libertà di coscienza di ciascuno. In università sono presenti cappelle cattoliche per la preghiera e le celebrazioni liturgiche e un ambiente destinato al raccoglimento e al culto per persone di altre religioni, in un'ottica di accoglienza e di pluralismo religioso.

L'Opus Dei non interviene in alcun modo nelle scelte accademiche, scientifiche, gestionali o amministrative, che restano di esclusiva competenza degli organi universitari, secondo quanto previsto dallo Statuto.

«A quante decine di migliaia di persone potrà giungere questo messaggio di pace, e quanto bene potrete fare all'uomo e alla società, impegnandovi con tutte le vostre forze in quest'impresa! Essa nasce piccola, ma è già grande, perché desiderate realizzarla con cuore grande, alla misura del cuore di Cristo!»

Così si esprimeva Mons. Álvaro del Portillo nel 1993, durante la S. Messa in occasione dell'Inaugurazione del primo Anno Accademico del Libero Istituto Universitario Campus Bio-Medico di Roma. Il desiderio del Beato Álvaro del Portillo era realizzare uno dei sogni del fondatore dell'Opus Dei, San Josemaría Escrivá: una clinica universitaria a Roma, che offrisse soluzioni alla realtà del dolore e della malattia, attingendo allo spirito cristiano di servizio.

IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO

La ragion d'essere dell'Università si radica nel desiderio di servire il prossimo e la società attraverso un lavoro svolto con competenza, studio, passione e responsabilità. Lo spirito di servizio verso gli altri è un elemento cardine del quotidiano.
In questa prospettiva si coltivano, a tutti i livelli dell'organizzazione, la cura della persona e l'attenzione alla qualità del proprio operato, intese come espressione della dignità umana e strumenti di crescita personale e collettiva, per creare un ambiente che promuova il bene comune e una piena fioritura umana e sociale.

Questo orientamento si traduce, nella vita quotidiana dell'Ateneo, in un impegno concreto per la formazione delle persone, la qualità della ricerca, la responsabilità delle relazioni e il servizio alla collettività.
UCBM si riconosce infatti come una comunità nella quale docenti, ricercatori, studenti, alumni, personale tecnico-amministrativo e collaboratori partecipano, con ruoli diversi, a un progetto condiviso di crescita culturale, professionale ed umana.

In tale cornice, la formazione, la ricerca e la loro valorizzazione attraverso la terza missione costituiscono le finalità fondamentali dell'Ateneo. La formazione è orientata allo sviluppo integrale dello studente e alla piena acquisizione di competenze scientifiche, tecniche, umane e professionali vissute in spirito di servizio e responsabilità. La ricerca è promossa come attività al servizio della verità, della persona e della società, con particolare attenzione al dialogo tra i saperi, all'interdisciplinarità e alla rilevanza etica e sociale dei risultati. La terza missione, infine, esprime la volontà di mettere conoscenze, competenze e capacità progettuali a disposizione della collettività, contribuendo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e del Paese.

L'Università si impegna quotidianamente nel rispondere alle esigenze e allo sviluppo della società, integrando il sapere umanistico con quello scientifico e tecnologico, con particolare apertura all'interdisciplinarità e al consolidamento di reti nazionali e internazionali di programmi di ricerca condotti nel rispetto della responsabilità etica.

L'Ateneo promuove inoltre la cooperazione con istituzioni, imprese, enti pubblici e privati, comunità professionali e realtà della società civile, nella convinzione che il sapere produca pienamente valore quando si apre al confronto, alla collaborazione e alla condivisione.
In questa prospettiva, l'Università adotta una governance responsabile e orienta le proprie attività al bene comune, alla responsabilità sociale e alla sostenibilità, intesa anche come cura delle risorse, attenzione all'ambiente e sobrietà nei comportamenti quotidiani.



01.2 IL SISTEMA CAMPUS BIO-MEDICO

Il Campus Bio-Medico di Roma, localizzato nell'area sud di Roma nel quartiere di Trigoria, si sviluppa su un'area di circa 90 ettari, come un complesso unitario di edifici e spazi funzionalmente organizzati, progettati per ospitare, in modo integrato, le attività di didattica, ricerca, terza missione e assistenza sanitaria.

Nel corso del tempo, intorno all'Università si è progressivamente sviluppato un ecosistema istituzionale integrato, definito **"Sistema Campus Bio-Medico"**, costituito da una pluralità di enti pienamente autonomi, diversi per natura giuridica, funzioni e responsabilità, accomunati dal perseguimento di un'unica missione e dalla condivisione della medesima identità cristiana.

In particolare, il Sistema Campus Bio-Medico di Roma rappresenta un **polo d'eccellenza integrato**, che vede al centro **l'Università Campus Bio-Medico (UCBM)** e la **Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico (FPUCBM)** le cui attività sono promosse e/o sostenute dagli altri enti che compongono il sistema: **l'Associazione Campus Bio-Medico e la CBM SpA, quali enti promotori, la Fondazione Alberto Sordi, l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma, quali enti sostenitori, e la Biomedical University Foundation.**

Tale pluralità di enti non configura una mera aggregazione di soggetti, bensì **una rete virtuosa di soggetti che, in modo indipendente, con "la stessa passione per il bene delle persone, la stessa curiosità verso il mondo e lo stesso desiderio di raccontare e interpretare la realtà con occhi nuovi", collaborano condividendo l'obiettivo di promuovere cultura, formazione, ricerca, cura e innovazione.**

Al fine di favorire il percorso di evoluzione del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, a far data dal 1° gennaio 2022, la gestione di quest'ultimo è stata trasferita alla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, di cui l'Ateneo detiene il controllo diretto e i cui rapporti sono regolati, oltre che dai rispettivi statuti, da una convenzione istituzionale. Pur essendo enti distinti, UCBM e FPUCBM si configurano come soggetti integrati che continuano a operare in stretta sinergia, condividendo i medesimi obiettivi di ricerca, didattica, terza missione ed assistenza, rappresentando il Policlinico uno dei maggiori ambiti di eccellenza dell'Ateneo, luogo in cui la comunità accademica e scientifica, ritrovando i valori fondanti dell'Ateneo, possono sperimentarli in pratica contribuendo ad attuarne la missione in ambito sanitario e assistenziale.



LE STRUTTURE E GLI SPAZI DELL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

L'Università si articola in un sistema integrato di edifici che incarnano le sue tre missioni fondamentali: didattica, ricerca e terza missione. Gli immobili UCBM sono intimamente connessi e funzionalmente complementari e sono: **Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria (PRABB), Polo della Didattica "Trapezio", Cu.Bo (Cultural Box), Palazzina Via Dina, Spazi CESA** e **Centro Counseling.**

Il PRABB – Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria, inaugurato nel 2007, rappresenta il centro propulsivo della ricerca scientifica dell'Ateneo. Con una superficie lorda di circa 26.600 m², ospita spazi di carattere laboratoriale (sia didattici sia di ricerca ad alta specializzazione), spazi per la simulazione (Aula di Simulazione Odontoiatrica), spazi per la didattica e per conferenze, funzioni di governo, funzioni tecnico-amministrative e, soprattutto, servizi rivolti agli studenti (tra cui il ristorante di UCBM) oltre alla presenza della Cappella Universitaria.

Il Polo della Didattica "Trapezio", attivo dal 2013 e sviluppato su circa 6.000 m² lordi, è dedicato prevalentemente alle attività formative.
Comprende aule capaci di ospitare fino a 1.500 studenti circa, Aula Magna, biblioteca e spazi di supporto. Tra le aule presenti in questo edificio spicca, certamente, l'aula di simulazione fisioterapica ove gli studenti possono svolgere lezioni pratiche atte ad acquisire capacità operative in maniera diretta.

Il Cu.Bo – Cultural Box, inaugurato nel 2023, costituisce il primo intervento del Piano di Sviluppo al 2045 e del Masterplan "Campus Bio-Medico One Health".
L'edificio Cu.Bo, esteso per 14.300 m², è stato realizzato per ampliare gli spazi dedicati alla didattica dell'Ateneo, ospita sette aule ordinarie da 210 posti ciascuna (208 postazioni standard e 2 riservate a persone con disabilità) e un'aula "ibrida" (con 72 postazioni fisse e 48 mobili) utilizzabile per lezioni frontali e attività di gruppo.

Tutte le aule sono modulabili e possono essere suddivise in semi-aule, garantendo flessibilità organizzativa. Al piano interrato e su circa 400 m² si sviluppa il **Simulation Center**, concepito come centro avanzato per la simulazione in ambito sanitario e nelle life sciences, con particolare riferimento a medicina, ingegneria e well-being nella sua accezione più ampia.

Il Centro opera come living lab tecnologico e sostenibile, sviluppando percorsi formativi immersivi e collaborando con imprese e partner scientifici. Promuove inoltre progetti di ricerca per l'ospedale del futuro e le cure domiciliari, favorendo modelli di Open Innovation nel settore Health-Tech-Sustainability.

È stato sviluppato, in particolare, uno spazio di realtà virtuale immersiva multisensoriale atto a offrire una formazione non ordinaria a tutti i discenti che vi accedono.

Nell'ottobre 2023 l'Ateneo ha acquisito gli spazi precedentemente destinati all'Academy (**Palazzina di Via Dina** di circa 1.800 m²), includendo anche le superfici del primo piano e una quota di quelle del terzo piano dell'edificio. L'operazione si inserisce nel rafforzamento della terza missione, poiché l'Academy promuove la formazione post-lauream attraverso percorsi allineati ai più recenti scenari e alle esigenze del mercato del lavoro, anche in partnership con aziende e attori dell'innovazione. Gli spazi sono dedicati alla didattica e alla ricerca (sono ivi collocati i laboratori di ricerca Theoretical and Computational Biomechanics e Measurements and Biomedical Instrumentation) oltre che a funzioni amministrative, spazi ausiliari e spazi condivisi, a supporto integrato delle attività formative e scientifiche.

Il Centro Counseling (circa 150 m²) ed il servizio ivi svolto è nato con l'obiettivo di aiutare gli studenti che vivono situazioni di difficoltà a individuare l'origine del proprio disagio e sviluppare strategie di coping adattive.

Gli **Spazi CESA** (circa 730 m²) ospitano, anche in questo caso, diverse funzioni di Ateneo che spaziano dalla ricerca (Next Lab) alla didattica passando per spin-off nati nel corso degli anni.

01.3 ENTI PROMOTORI E SOSTENITORI

Gli enti promotori dell'Ateneo, secondo le rispettive finalità istituzionali e funzioni nell'ambito del Sistema Campus Bio-Medico, garantiscono il perseguimento dei fini statutari in coerenza con la Carta delle Finalità, esercitando i poteri ad essi statutariamente attribuiti, tra cui, in particolare, la nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Associazione Campus Bio-Medico (ACBM)

Costituita nel 1990 per promuovere la cura e la ricerca applicata alle scienze biologiche e mediche in coerenza con la dignità della persona umana e, in modo particolare, al suo diritto alla vita e alla salute, l'ACBM ha promosso la nascita dell'Ateneo e dei vari enti che compongono il Sistema Campus Bio-Medico.

Quale depositaria del comune patrimonio identitario, la sua azione è tesa alla preservazione di un ambiente generativo dove, in piena libertà, possano essere vissuti e praticati i valori fondativi del Sistema Campus Bio-Medico, sollecitando il contributo di ogni persona e il confronto costante con chiunque condivida il desiderio autentico di promuovere lo sviluppo integrale della persona.

L'ACBM è, dunque, l'infrastruttura immateriale del Sistema Campus Bio-Medico. Pertanto, ne presidia la missione, la governance complessiva e le scelte di fondo, fornendo orientamenti per il suo sviluppo unitario e la preservazione della comune identità valoriale.

Campus Bio-Medico SpA (CBM SpA)

Costituita nel 1991, si occupa dello sviluppo di nuove iniziative infrastrutturali al servizio di Ateneo, mettendo a disposizione le proprie risorse manageriali, imprenditoriali e finanziarie.

CBM SpA è la società proprietaria dell'edificio per la didattica Cu.Bo e di parte dei terreni sui quali si estende il campus universitario ed ove si svilupperà il "Social Green Masterplan 2022 – 2045". I suoi azionisti sono enti non profit, imprenditori e investitori privati e istituzionali.

Sono enti sostenitori la Fondazione Alberto Sordi, l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma – ETS, nonché la Biomedical University Foundation.

Fondazione Alberto Sordi

La **Fondazione Alberto Sordi**, costituita nel 1992, è proprietaria dei terreni sui quali si sono sviluppati il CESA, il PRABB ed il Trapezio.

La Fondazione nasce dalla profonda convinzione che, come ogni fase della vita, la vecchiaia sia una stagione feconda e da vivere con dignità, fino al suo compimento naturale. Ha sede ed opera presso il Centro per la Salute dell'Anziano (CESA) e raccoglie fondi per promuovere le attività di ricerca di UCBM nell'ambito delle patologie dell'invecchiamento.

È impegnata nel recupero sociale di persone anziane attraverso le attività dell'Alberto Sordi Impresa Sociale S.r.l., che ha progettato un modello di intervento innovativo ed opera in tre Centri Diurni per anziani fragili nella zona sud di Roma, gestiti con il sostegno pubblico e con impiego di operatori socio-sanitari e personale volontario.

Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma – ETS

L'**Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma – ETS**, nata nel 1992, contribuisce a diffondere l'immagine e i principi dell'Università e raccoglie donativi a sostegno dell'attività didattica, di ricerca e di assistenza medica dell'Università. Organizza eventi promozionali, corsi di volontariato sanitario, attività culturali e sociali in diverse città italiane.





Biomedical University Foundation

Biomedical University Foundation è un Ente non profit di diritto italiano costituito nel 2015 con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica e sostenere UCBM. La Foundation intende stimolare la generosità e la responsabilità sociale di persone ed enti al fine di generare risorse a lungo termine a sostegno delle attività di didattica, di ricerca e di assistenza. L'obiettivo è quello di promuovere la creazione di una comunità di persone, a livello nazionale e internazionale, a sostegno dei progetti di formazione, ricerca e assistenza dell'Università Campus Bio-Medico diffondendo i valori del dono, della solidarietà e della benevolenza.

L'ente amministra un Fondo Patrimoniale Inalienabile (Endowment Fund) - analogo a quello delle principali Istituzioni Universitarie non statali dei Paesi del G8 - al servizio della mission, degli ideali di integrazione umanistico-scientifica e di espansione internazionale che sono stati sin dall'inizio principi propri dell'Università.

01.4 STORIA DELL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

UCBM ha avviato le sue attività nel 1993 e, a 32 anni di distanza, è diventata una realtà universitaria affermata: la qualità delle attività didattiche è stata più volte riconosciuta ai primi posti delle classifiche italiane, le attività di ricerca vantano progetti d'avanguardia e collaborazioni internazionali.

1988

Mons. Álvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei, oggi Beato, suggerisce ad alcuni professionisti e docenti, membri della Prelatura, assieme ad altri che ne condividono gli ideali, la promozione di una clinica universitaria a Roma, che offra soluzioni alla realtà del dolore e della malattia, attingendo allo spirito cristiano di servizio. Prende il via un primo gruppo di lavoro, denominato "Pensatoio", con l'obiettivo di dare una risposta concreta al suggerimento del Beato Álvaro, progettando una solida realtà che duri nel tempo. Si studia, quindi, la fattibilità di istituire un'Università non statale e dare inizio alla Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico a gestione diretta.

1990

Costituzione dell'Associazione Campus Bio-Medico, ente promotore dell'Ateneo.

1991

Costituzione della Campus Bio-Medico SpA, ente promotore dell'Ateneo.

1992

Costituzione della Fondazione Alberto Sordi, ente sostenitore dell'Ateneo.

1992

Costituzione della Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma, ente sostenitore dell'Ateneo.

1993

Inizia le sue attività il Libero Istituto Universitario Campus Bio-Medico, con il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e il Diploma Universitario per Infermiere (oggi Corso di Laurea in Infermieristica).

1994

Viene inaugurato il Policlinico Universitario, ubicato allora in via Longoni a Roma.

1999

Nasce la Facoltà Dipartimentale d'Ingegneria con i Corsi di Laurea Triennale e Laurea Specialistica in Ingegneria Biomedica. Viene attivato il Corso di Laurea in Dietistica. Con la nascita della seconda Facoltà, l'istituzione assume la denominazione definitiva di "Università Campus Bio-Medico di Roma".

2000

Inaugurazione del Centro per la Salute dell'Anziano (CESA).

2001

Attivazione delle Scuole di Specializzazione della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia. È istituita la Scuola di Formazione Continua per l'organizzazione e il coordinamento di Master e Corsi di aggiornamento professionale. Oggi il Servizio Post-Lauream dell'Ateneo, UCBM Academy, è anche accreditato come Provider ECM presso il Ministero della Salute.

2003

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, riceve al Quirinale il personale di UCBM in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Ateneo.

2007

Viene attivato il nuovo Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana al quale seguirà tre anni dopo il corrispondente Corso di Laurea Magistrale.

2008

Il 14 marzo è inaugurato il nuovo campus universitario a Trigoria. Aprono le porte il nuovo Policlinico Universitario e il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria (PRABB), che sorgono accanto al già esistente Centro per la Salute dell'Anziano (CESA). Resta ubicato presso la precedente sede dell'Ateneo in via Longoni a Roma il Centro di Radioterapia. Viene attivato il nuovo Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia.

2010

La Facoltà Dipartimentale di Ingegneria compie dieci anni e rinnova la propria offerta formativa. A partire dall'Anno Accademico 2010/2011 è attivo il Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, propedeutico al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica e al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile. A tre anni dall'attivazione del Corso, si laureano anche i primi studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana.

2011

Viene costituita l'Associazione Sportiva Dilettantistica Campus Bio-Medico. L'ASD che ha tra i suoi enti fondatori l'Università e, quale finalità, lo sviluppo e la diffusione dell'attività sportiva tra studenti, dipendenti e docenti di UCBM.

2013

L'Università festeggia i suoi primi vent'anni con l'inaugurazione del nuovo Polo della Didattica. Per la sua forma caratteristica, la struttura entra nella vita universitaria con l'appellativo di "Trapezio".

2016

Inaugurazione del nuovo Polo Nido - Infanzia per bambini da 0 a 6 anni. Antisismico ed ecosostenibile, realizzato per i figli dei dipendenti di UCBM, è aperto anche alle famiglie della città.

2018

Dall'Anno Accademico 2018/2019 è attivo il Corso di Laurea in Fisioterapia.

2019

Vengono attivati il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari e Gestione di Filiera e il Master's Degree Program in Medicine and Surgery. Nasce la Facoltà Dipartimentale di Scienze e Tecnologie per l'Uomo e per l'Ambiente.

2020

- In prima linea nella ricerca e nell'assistenza contro il Covid-19 apre un Covid center da 40 posti letto, attivo dal 1° aprile al 15 giugno.
- Nasce il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Sistemi Intelligenti.
- Il 1° settembre viene inaugurato il Pronto Soccorso (DEA di I livello) e il 16 dicembre il Centro di cure palliative "Insieme nella cura".

2021

- Nasce la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, costituita dall'Università e dai suoi Enti promotori, Associazione Campus Bio-Medico e Campus Bio-Medico SpA.
- Apre il Centro vaccini Covid-19. Il 12 luglio riapre il Pronto Soccorso, dopo nove mesi di chiusura per gestire la seconda ondata pandemica con il Campus Covid Center 2.0.

2022

La gestione del Policlinico passa alla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Nascono i Corsi di Laurea in Medicine and Surgery 'MedTech' (magistrale a ciclo unico) e in Biomedical Engineering (triennale).

2023

- La Facoltà Dipartimentale di Scienze e Tecnologie per l'Uomo e l'Ambiente viene rinominata Facoltà Dipartimentale di Scienze e Tecnologie per lo Sviluppo Sostenibile e One Health.[1]
- Viene istituita la Scuola di Dottorato UCBM.
- Viene acquistato l'edificio di Via Dina 36 già ospitante l'Academy UCBM.
- Viene inaugurato il nuovo edificio denominato Cultural Box (Cu.Bo).

2024

- Nascono i nuovi Corsi di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche.
- Vengono avviati i lavori per la realizzazione dello Stabulario di Ateneo.
- Viene inaugurato, presso l'edificio Cu.Bo, il centro di Simulazione di Ateneo (Simulation Center), primo centro in Europa dotato di una sala di realtà virtuale immersiva multisensoriale.

2025

Viene avviato il percorso di accreditamento di tre nuovi corsi universitari: il corso di laurea triennale in Logopedia; il corso di laurea magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni sanitarie; il corso di laurea magistrale in Bio-Scienze per l'alimentazione, la nutrizione e la salute.

01.5 VISION, MISSION E VALORI

Nella Vision, nella Mission e nei valori di UCBM si declina l'intenzione dell'Ateneo di concepire l'ecosistema universitario non solo come luogo di formazione o produzione scientifica, ma come **una vera e propria comunità**, viva, che cresce insieme, che guarda al futuro senza perdere le proprie radici.
L'Università è il luogo in cui la costruzione intenzionale del bene comune si realizza attraverso il proprio lavoro ben fatto e attraverso un concreto spirito di servizio, scevro da qualsiasi pregiudizio.

"L'Università sa che la necessaria oggettività scientifica rifiuta giustamente ogni neutralità ideologica, ogni ambiguità, ogni conformismo, ogni vigliaccheria: l'amore della verità coinvolge la vita e il lavoro del ricercatore in tutte le sue forme, lo sostiene anche nelle possibili situazioni difficili, perché non sempre alla rettitudine corrisponde nell'opinione pubblica un'immagine positiva..."

San Josemaría Escrivá

LA NOSTRA VISION

- Impregnare la società umana di una prospettiva trascendente della vita nell'esercizio del proprio lavoro.
- Al servizio del bene comune, contribuendo al progresso materiale e spirituale della persona.

"L'Università che si proponga istituzionalmente di offrire un contributo cristiano allo sviluppo della cultura dovrà fare in modo che tutti i saperi convergano nel servizio disinteressato alla persona e pertanto alla società."

Beato Álvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei

La **prospettiva trascendente**, richiamata nella Vision, si traduce nell'elevazione di ogni attività accademica, scientifica e amministrativa: ciò che si fa quotidianamente assume valore pieno solo se è **orientato al bene della persona e del mondo**. La cultura del **lavoro ben fatto** (v. paragrafo "La Carta delle Finalità") permea ogni livello dell'Ateneo, inteso non come mero raggiungimento dell'efficienza, ma come lavoro svolto con qualità, passione e senso di responsabilità. È questa visione profonda che consente di dare senso al lavoro, anche nella sua dimensione più ordinaria, come occasione per **costruire, migliorare e servire.**

La mission di UCBM, sintetizzata nel motto **"La Scienza per l'Uomo"**, **intende porre la persona al centro delle scienze attraverso l'integrazione tra didattica, ricerca, terza missione e assistenza sanitaria.** L'Ateneo promuove una formazione umana e professionale, valorizzando la centralità del paziente, l'interdisciplinarità e un approccio "One Health".
In questo contesto, il sapere scientifico e tecnologico trova senso nel **servizio all'uomo**, in un percorso che unisce le scienze della salute, l'ingegneria e le bio-tecnologie e una profonda attenzione ai valori umani e spirituali, **contribuendo allo sviluppo sociale, economico e culturale del Paese.** A guidare questa traiettoria saranno i **valori** che da sempre la animano:

- **Centralità della persona.**
  L'Ateneo riconosce che il proprio valore non risiede soltanto nella qualità delle strutture, dei programmi formativi o dei risultati scientifici conseguiti, ma soprattutto nella comunità di persone che ogni giorno contribuiscono a realizzarne la missione: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Questo approccio si traduce in una costante attenzione ai bisogni della persona, integrando didattica, ricerca e terza missione con una visione umanistica.

- **Formazione integrale.**
  L'Università, come parte della sua più ampia missione educativa, offre agli studenti, al corpo docente, ai ricercatori e al personale iniziative volte ad assicurare la formazione integrale della persona, al fine di promuovere uno sviluppo armonico e completo di tutte le competenze ed abilità, nella prospettiva di una piena e responsabile partecipazione alla comunità sociale.

- **Ricerca del bene comune.**
  UCBM orienta le sue attività verso il bene comune, inteso come il servizio alla persona, la cultura della vita e la sostenibilità.

STILE CAMPUS

Facendo riferimento agli insegnamenti di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, si comprende in cosa consista lo stile UCBM: una nuova concezione di Università, intesa come spazio aperto alla ricerca della verità. Nella stretta relazione tra verità e libertà prende forma il senso di responsabilità, che si traduce nello studio personale, per formarsi e per coltivare un amore profondo e senza pregiudizi verso la ricerca scientifica, ma anche la responsabilità verso l'altro, come apertura ai suoi bisogni, individuali e sociali.

01.6 LA CARTA DELLE FINALITÀ

I principi e i valori su cui si basa l'attività dell'Università sono racchiusi nella **Carta delle Finalità del Sistema Campus Bio-Medico, aggiornata nel corso del 2025**. Si tratta di un documento programmatico e valoriale che definisce la missione, l'identità cristiana e i principi etici dell'Ateneo: un insieme di principi ispiratori e valori fondanti che ne guidano le scelte quotidiane e ne orientano ogni azione.

- **Libertà.**
  La libertà, strettamente legata alla responsabilità, rappresenta la condizione essenziale per ogni azione. Senza di essa, i valori rimarrebbero solo formali; con essa, invece, stimolano fiducia e diventano autentica espressione della personalità e dell'identità del sistema Campus Bio-Medico.

- **Rispetto.**
  Il rispetto costituisce il linguaggio concreto delle relazioni quotidiane. Si manifesta nella capacità di riconoscere la dignità delle persone, andando oltre il semplice adempimento delle mansioni, e si fonda anche su una visione aperta al trascendente, in quanto figli di Dio.

- **Benevolenza.**
  La benevolenza è la disposizione d'animo che porta a impegnare risorse intellettuali e affettive a favore delle persone con cui si interagisce quotidianamente, attraverso cordialità, correttezza, collaborazione, generosità e comprensione reciproca.

- **Servizio.**
  Il servizio consiste nel rispondere alle esigenze degli altri; servire con gioia è l'attitudine naturale dell'agire dell'Ateneo, che si fa carico, attraverso il proprio lavoro, dei bisogni di pazienti, studenti, colleghi e delle loro famiglie, nell'ottica più ampia del bene comune.

- **Lavoro ben fatto.**
  Il lavoro ben fatto è quell'azione che raggiunge lo scopo per cui è stata pensata e richiesta. Non si limita alla scelta di mezzi appropriati, ma richiede studio, competenza, creatività, responsabilità e cura nelle relazioni di collaborazione. È una scelta in cui la libertà di ciascuno si esprime in modo personale, concreto e gratificante.

La Carta delle Finalità è il risultato di un processo partecipativo che ha coinvolto oltre 150 persone, basato sull'ascolto della comunità e degli stakeholder e sull'integrazione delle diverse realtà del Sistema Campus.



01.7 GOVERNANCE, ASSETTO ORGANIZZATIVO E ACCADEMICO

GOVERNANCE

L'Università è retta da uno **Statuto**, approvato con Decreto ministeriale del 31 ottobre 1991 e da ultimo modificato con Decreto del Rettore del 17 dicembre 2021, pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 305 del 24 dicembre 2021, che ne definisce l'assetto istituzionale e organizzativo.

Allo Statuto si affiancano il **Regolamento Generale di Ateneo**, da ultimo emanato con Decreto del Rettore n. 198 del 30 maggio 2022 e il **Regolamento didattico di Ateneo** da ultimo emanato con Decreto del Rettore n. 487 del 29 luglio 2024 e Decreto del Rettore n. 98 del 18 marzo 2026. Questo impianto normativo, integrato dai regolamenti attuativi e dalle politiche interne adottate dall'Ateneo e rese disponibili sul sito istituzionale, assicura chiarezza nella definizione di ruoli e responsabilità, correttezza amministrativa, trasparenza dei processi decisionali e coerenza tra missione, valori e attività istituzionali.

Lo Statuto e i Regolamenti dell'Ateneo definiscono principi, ruoli e procedure per assicurare la corretta amministrazione e il rispetto delle norme interne. L'intera organizzazione è concepita per integrare l'attività amministrativa con quella didattica e di ricerca, garantendo coerenza con gli obiettivi strategici dell'Università.

Il modello di governance è orientato alla solidità patrimoniale, alla sostenibilità economico-finanziaria e allo sviluppo di lungo periodo delle attività accademiche, di ricerca e di terza missione. L'organizzazione amministrativa di UCBM si fonda su un modello di governance che assicura la trasparenza, la responsabilità e l'allineamento strategico con la missione istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui competono i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il governo dell'Università, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Per il triennio 2025-2027, il Consiglio d'Amministrazione è composto dall'Ing. Carlo Tosti in qualità di Presidente, dal Dott. Andrea Rossi, Direttore Generale dell'Ateneo, in qualità di Amministratore Delegato, dal Magnifico Rettore Prof. Rocco Papalia, dalla Prof.ssa Nicoletta De Simone, dalla Dott.ssa Sara Galluzzo, dalla Prof.ssa Cristina Masella e dalla Dott.ssa Giorgia Zecchel.

Oltre al Consiglio di Amministrazione sono organi statutari: il Presidente, il Rettore, il Senato Accademico, il Nucleo di valutazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Nucleo di Valutazione è composto da: Prof. Paolo Carbone, Prof. Bruno Moncharmont, Avv. Anna Vivolo, Prof.ssa Marcella Trombetta e Dott. Federico Fiorio. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da: Dott. Massimo Intersimone, Dott. Giovanni Bianchi e Dott. Davide Rossetti.

Inoltre, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) previsto ai sensi del D.lgs. 231/2001. L'OdV, composto dall'Avv. Niccolò Bertolini Clerici in qualità di Presidente, dal Dott. Bruno Fasanelli e dal Dott. Alberto Natoli, è l'organo preposto a monitorare l'osservanza e l'aggiornamento del MOGC 231 (Parte Generale - Parte Speciale) e del Codice Etico, adottati da UCBM per adempiere a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti in caso di reati commessi da manager o dipendenti nel presunto interesse o a vantaggio dell'Istituzione.

"ORGANI STATUTARI"

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** è composto da tre membri designati da ACBM, da tre designati da CBM S.p.A. e dal Rettore pro tempore, ed esercita i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria. In particolare, approva il piano strategico e i piani organizzativi, il bilancio preventivo e consuntivo e definisce le finalità istituzionali dell'Ateneo. Su proposta degli enti promotori il CdA nomina il Presidente, il Rettore, il Direttore Generale, nonché il Collegio dei Revisori dei Conti e il Nucleo di Valutazione. Nomina altresì, d'intesa con il Rettore, uno o più Prorettori, i Presidi delle Facoltà, i Presidenti dei Corsi di Studio. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri componenti, un **Amministratore Delegato** attribuendone specifiche deleghe e poteri, salvo quelli statutariamente non delegabili dal CdA, e identifica tra le figure di vertice dotate di poteri di gestione e di spesa il ruolo di datore di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008.

Il **Presidente** è il legale rappresentante dell'Ateneo, rappresenta l'Università nei rapporti istituzionali, svolge le funzioni eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione, vigila sul buon andamento e sul clima dell'Università, nonché sul funzionamento dei suoi organi, sovrintende l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, salve le competenze del Rettore in materia scientifica e didattica, convoca e presiede le sedute del Consiglio d'Amministrazione.

Il **Rettore**, nominato dal CdA fra i professori ordinari in servizio presso le Università Italiane o fra i professori di pari livello delle Università straniere, sovrintende alle attività didattiche, scientifiche e di terza missione, assicurandone la coerenza con le strategie e gli obiettivi dell'Ateneo. È responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CdA relative all'attività accademica e riferisce periodicamente al Consiglio sullo stato della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione. I Prorettori, nominati tra i professori di prima fascia, supportano il Rettore nello svolgimento delle sue funzioni e rimangono in carica per la durata del suo mandato.

Il **Senato Accademico**, presieduto dal Rettore, è organo di impulso e di coordinamento delle attività didattiche e scientifiche, esercita tutte le attribuzioni ad esso demandate dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Formula in particolare, pareri e proposte al CdA in merito a piani strategici, regolamenti, strutture didattiche e organici del personale docente e ricercatore.

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo**, composto in prevalenza da esperti esterni e designato dal CdA sentito il Senato Accademico, valuta le attività didattiche e scientifiche, in raccordo con le linee guida dell'ANVUR, contribuendo a garantire trasparenza e qualità.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, è composto da tre membri effettivi e da due supplenti scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il Presidente e i componenti del Collegio sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta degli Enti promotori, e durano in carica tre anni. Il Collegio dei Revisori dei Conti opera a presidio della correttezza e della qualità delle attività istituzionali, verificando la regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo.

Di seguito la composizione degli organi di governo per genere.

ORGANI DI GOVERNO PER GENERE	FY 2025		
	DONNE	UOMINI	TOT
Consiglio di Amministrazione	4	3	7
Collegio dei Revisori dei Conti	0	3	3
Organismo di Vigilanza	0	3	3
Rettorato e Referenti e Delegati del Rettore	14	14	28
Senato Accademico	3	6	9
Giunta Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia	3	7	10
Giunta Facoltà Dipartimentale di Ingegneria	1	7	8
Giunta Facoltà Dipartimentale di Scienze e Bio-Tecnologie	4	2	6
Presidio della Qualità	3	6	9
Nucleo di Valutazione	2	3	5
Commissione di Coordinamento delle Scuole di Specializzazione	2	3	5
Direzione Ricerca Universitaria	1	5	6
TOTALE	**37**	**62**	**99**

ASSETTO ORGANIZZATIVO E ACCADEMICO

L'assetto organizzativo di UCBM, inteso come l'insieme coerente di strutture, processi, ruoli e responsabilità che l'organizzazione adotta per gestire le proprie attività e perseguire gli obiettivi strategici, è strutturato per integrare efficacemente didattica, ricerca, terza missione e gestione amministrativa.

Il primo livello della struttura organizzativa è costituito dalla Presidenza, dalla Direzione Generale e dal Rettorato.

Il **Presidente** è responsabile delle funzioni di Internal Audit, DPO, Relazioni istituzionali e Public Affairs e Cappellania.

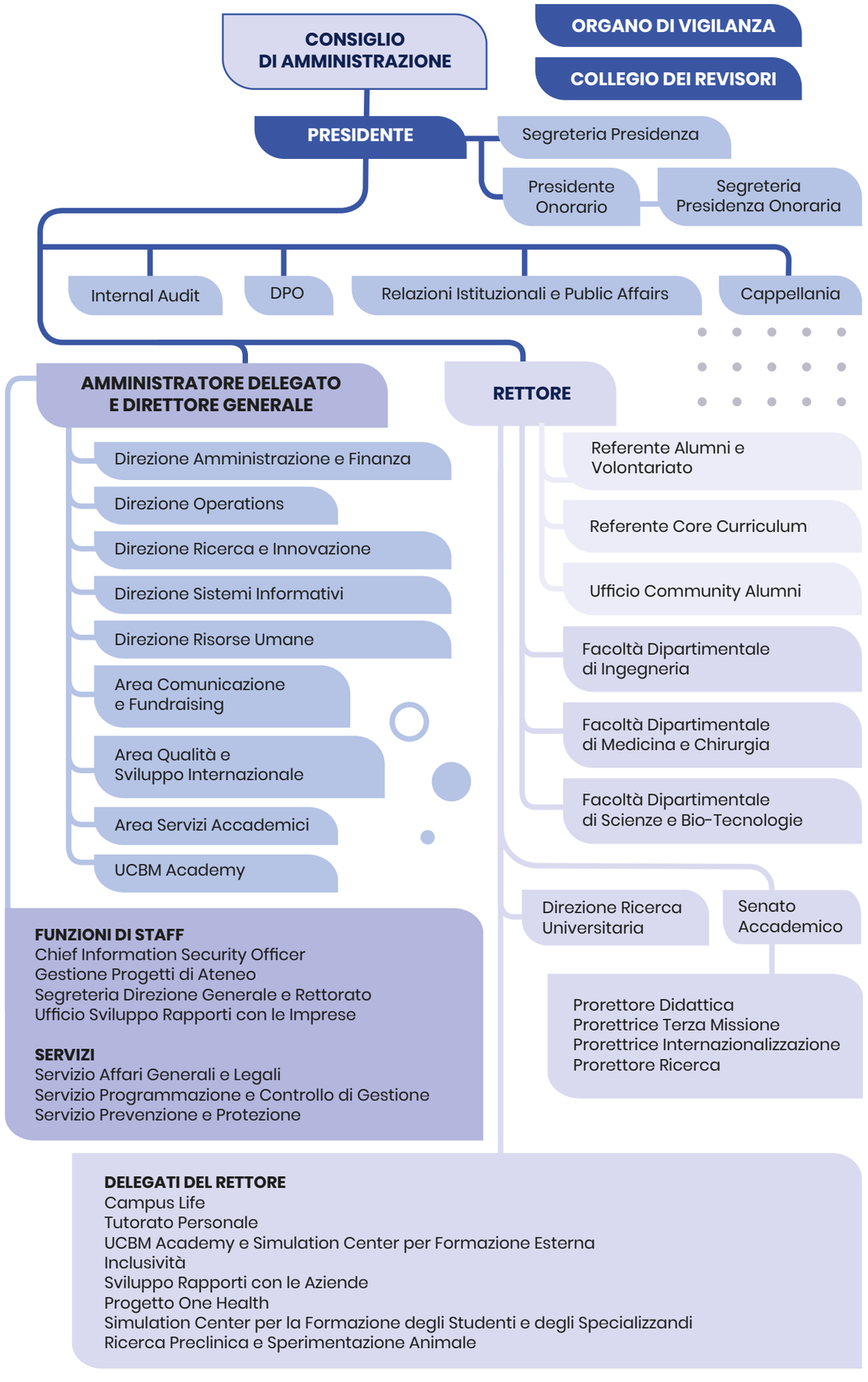
Il **Direttore Generale**, nominato dal CdA, dura in carica 3 anni e può essere riconfermato. Fatte salve le competenze del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, il Direttore Generale esercita le funzioni previste dall'ordinamento universitario, dalla legge e dallo statuto, svolgendo un ruolo tecnico-giuridico nelle determinazioni degli organi di governo, negli atti e nei provvedimenti dell'Università. Sovrintende all'esecuzione di tutte le attività di amministrazione, organizzazione e gestione delle risorse umane e patrimoniali dell'Università, nei limiti dei poteri ad esso conferiti dal CdA al quale risponde. È responsabile della gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse umane e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Per quanto di sua competenza, infine, coadiuva il Rettore nella gestione e nello sviluppo delle attività didattiche, scientifiche e di terza missione dell'Ateneo.

Alla Direzione Generale riportano **5 Direzioni** (Direzione Amministrazione e Finanza, Direzione Operations, Direzione Ricerca e Innovazione, Direzione Sistemi Informativi, Direzione Risorse Umane), **3 Aree** (Area Comunicazione e Fundraising, Area Servizi Accademici e Area Qualità e Sviluppo Internazionale), **4 funzioni di staff** (Chief Information Security Officer, Gestione progetti di ateneo, Segreteria direzione generale e rettorato, Ufficio sviluppo rapporti con le imprese) e **3 Servizi** (Servizio Prevenzione e Protezione, Servizio Affari Generali e Legali, Servizio Programmazione e Controllo di Gestione). A diretto riporto della Direzione Generale vi è anche **UCBM Academy**.

Il **Rettore,** nominato dal CdA, dura in carica 3 anni e può essere riconfermato una sola volta per ulteriori 3 anni. Il CdA può altresì nominare tra i professori di prima fascia a tempo pieno uno o più Prorettori attribuendone le deleghe. Il Rettore può inoltre conferire a professori di ruolo dell'Ateneo la delega per particolari questioni. Il Rettore, i Prorettori e i Delegati del Rettore costituiscono la **"Squadra Accademica"** dell'Ateneo.

Al Rettorato riportano **3 funzioni di staff** (Referente Alumni e Volontariato, Referente Core Curriculum e Ufficio Community Alumni), la Direzione Ricerca Universitaria, il Senato Accademico, le **3 Facoltà Dipartimentali e relative Giunte**, le Prorettrici/i Prorettori e **8 Delegati** per gli ambiti di: Campus Life, Tutorato Personale, UCBM Academy e Simulation Center per formazione esterna, Inclusività, Sviluppo rapporti con le Aziende, Progetto One Health, Simulation Center per la formazione degli studenti e degli specializzandi e Ricerca preclinica e sperimentazione animale.

Le strutture sopra citate costituiscono l'ossatura organizzativa dell'Ateneo e operano in modo coordinato per favorire la gestione tecnico-amministrativa, nonché l'integrazione tra formazione universitaria, ricerca scientifica, terza missione, innovazione e trasferimento delle conoscenze.



Le **Facoltà Dipartimentali** svolgono un ruolo centrale nello sviluppo delle attività didattiche e formative e nella promozione della ricerca scientifica, nonché nelle iniziative ad esse connesse.
Esse sono istituite secondo criteri di omogeneità e affinità dei corsi di studio e delle aree scientifico-disciplinari, al fine di garantire una prospettiva didattica condivisa e linee di ricerca coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.
L'offerta formativa si articola in corsi di laurea magistrale a ciclo unico nelle aree delle professioni sanitarie, della medicina, dell'ingegneria e delle scienze dell'alimentazione, nonché in corsi di laurea triennale e magistrale nelle discipline ingegneristiche, biomediche, alimentari e della sostenibilità, incluse le offerte internazionali in lingua inglese.

Il **Centro Integrato di Ricerca (CIR)** rappresenta la struttura interfacoltà di riferimento per il coordinamento delle attività di ricerca e di terza missione.
Il CIR sostiene lo sviluppo delle collaborazioni scientifiche, cura la gestione amministrativa e finanziaria di dottorati, programmi di ricerca e progetti di co-innovazione, anche in collaborazione con istituzioni e partner a livello nazionale e internazionale. Nel corso del 2026, i compiti di tale struttura saranno acquisiti dalla Direzione Ricerca Universitaria (DRU).

Le **Scuole post-lauream** costituiscono strutture didattiche speciali dedicate alla formazione avanzata e post-lauream, inclusi i dottorati di ricerca.
Esse operano in stretto raccordo con le Facoltà Dipartimentali e con il CIR, rispondendo alle esigenze delle professioni e del mercato del lavoro e contribuendo a rafforzare il legame tra formazione, ricerca scientifica e trasferimento delle competenze.

Accanto alle Facoltà Dipartimentali, **UCBM Academy** è la struttura dell'Ateneo per la formazione post-lauream e continua.
Istituita ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, l'Academy è la struttura deputata alla programmazione, al coordinamento e alla gestione dell'offerta formativa rivolta a professionisti, organizzazioni e istituzioni.
L'offerta si articola in Master, corsi di perfezionamento, formazione ECM, formazione permanente ed executive, attraverso percorsi flessibili e orientati allo sviluppo delle competenze. Le attività si sviluppano all'interno di specifici ambiti che includono Healthcare & Management, Engineering & High Tech, Team Coaching e Intelligenza Emotiva, Nutrition, Sustainability & One Health, AI e Cybersecurity, nonché il Simulation Center, dedicato all'apprendimento esperienziale.

I **Centri interdipartimentali** completano l'assetto organizzativo come strutture trasversali finalizzate allo sviluppo di progetti speciali e all'erogazione di servizi ritenuti strategici per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università, favorendo la collaborazione tra diverse aree disciplinari.

A supporto delle attività accademiche e della vita universitaria, l'Ateneo offre infine una rete articolata di servizi rivolti a studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. Tali servizi comprendono attività sportive, biblioteche, programmi di Campus Life, tutoring e orientamento, tirocini in ambito sanitario, career service, servizi per l'infanzia e iniziative di supporto alla crescita personale e professionale, come il Centro Linguistico, il counseling e le attività di cooperazione internazionale. La cappellania completa il supporto alla comunità universitaria.

Nel loro insieme, queste strutture e servizi contribuiscono a garantire un'organizzazione accademica solida e integrata, a supporto della continuità e della qualità delle attività istituzionali dell'Ateneo.

01.8 LA SQUADRA ACCADEMICA

Ad ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione di UCBM ha nominato **il nuovo Rettore, Prof. Rocco Papalia e la nuova squadra accademica**[1].

Sono stati nominati i quattro Prorettori: **Prof. Emiliano Schena** in qualità di **Prorettore alla Didattica**, **Prof.ssa Sara Ramella** in qualità di **Prorettrice Terza Missione**, **Prof.ssa Simonetta Filippi** in qualità di **Prorettrice Internazionalizzazione** ed il **Prof. Leandro Pecchia** quale **Prorettore Ricerca.**

Per quanto attiene alle tre Facoltà Dipartimentali sono stati nominati quali **Presidi** il **Prof. Bruno Vincenzi per la Facoltà di Medicina e Chirurgia**, il **Prof. Alessio Gizzi** per la **Facoltà di Ingegneria** e la **Prof.ssa Chiara Fanali** per la **Facoltà di Scienze e Bio-Tecnologie.**

Le Giunte delle Facoltà

La **Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia** include il **Preside, Prof. Bruno Vincenzi**, il Vicepreside Prof. Antonio Picardi, il Coordinatore della Ricerca e Terza Missione Prof. Umberto Vespasiani Gentilucci, e i Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Medicine and Surgery, Medicine and Surgery "MedTech", Odontoiatria e Protesi Dentaria, Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Infermieristica, Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia e Fisioterapia.

La **Giunta della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria** comprende il **Preside Prof. Alessio Gizzi**, il Vicepreside Prof. Marco Papi, il Coordinatore della Ricerca e Terza Missione Prof. Domenico Formica e i Presidenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Industriale, Biomedical Engineering, Ingegneria Biomedica, Ingegneria dei Sistemi Intelligenti e Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile.

La **Giunta della Facoltà Dipartimentale di Scienze e Bio-Tecnologie** è guidata dalla **Preside Prof.ssa Chiara Fanali,** dal Vicepreside Prof. Emanuele Marconi, dalla Coordinatrice della Ricerca e Terza Missione Prof.ssa Laura Dugo e dai Presidenti dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana e Scienze e Tecnologie Alimentari e Food Design.



1 - Il CdA ha voluto inoltre rendere un sincero riconoscimento al Prof. Eugenio Guglielmelli, che negli ultimi anni ha guidato l'Ateneo con dedizione, e ai membri del Senato Accademico, delle Giunte di Facoltà Dipartimentali e ai Delegati del Rettore, che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo della didattica, della ricerca e della terza missione, ponendo solide basi per il futuro dell'Università.

01.9 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E COMPLIANCE NORMATIVA

UCBM adotta uno strutturato **sistema di controllo interno**, formalizzato attraverso il **Modello di Organizzazione**, **Gestione e Controllo (MOGC)** ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2024.

UCBM adotta il MOGC per assicurare un sistema di governance conforme alle normative vigenti e per prevenire la commissione di reati che potrebbero esporre l'Ateneo a sanzioni e danni reputazionali. All'interno del MOGC vengono mappate le attività a rischio e definiti i protocolli di comportamento. Il MOGC è suddiviso in una Parte Generale e una Parte Speciale, le quali dettagliano le misure di controllo applicabili a specifiche categorie di reati previsti dal Decreto.

L'intero sistema di controllo interno è dunque finalizzato a prevenire la commissione di reati e garantire la correttezza, l'efficacia e l'efficienza delle attività. Il sistema si basa su una complessa rete di procedure interne, deleghe e procure, volte a tracciare i processi decisionali e finanziari. Sono previsti altresì protocolli per le aree a rischio, inclusi i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Unitamente all'adozione del MOGC 231, il Consiglio di Amministrazione di UCBM ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), previsto dal D.lgs. 231/2001, che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

I 3 livelli di controllo del Sistema di Controllo Interno di UCBM

Il Sistema di Controllo Interno di UCBM si articola su tre livelli di controllo:

- **I Livello (monitoraggio di linea e gestione operativa del rischio)**: svolto dai Responsabili delle Direzioni/Strutture di UCBM, che costituiscono il primo presidio per scongiurare il rischio di commissione di reati e, di conseguenza, sono referenti diretti dell'Organismo di Vigilanza, per quanto di rispettiva competenza, per ogni attività informativa e di controllo.

- **II Livello**: svolto da specifiche strutture competenti, che tipicamente agiscono trasversalmente su tutti i processi, quali:

  - **Servizio Affari Generali e Legali**, che istruisce le pratiche per il Consiglio di Amministrazione e verifica preliminarmente le evidenze di conformità normative prodotte a responsabilità della Funzione proponente;

  - **Gestione Progetti di Ateneo** cui è attribuita la responsabilità del corpo normativo interno, in termini di coerenza con lo sviluppo delle attività di UCBM ed aderenza al disposto del Modello 231;

  - **Servizio Programmazione e Controllo di Gestione**, con riferimento alla dimensione del controllo economico e dunque alla definizione dei programmi di spesa ed investimento e l'analisi periodica degli scostamenti;

  - **Funzioni preposte all'implementazione dei Sistemi di Gestione ISO in materia di Sicurezza sul Lavoro e Ambiente**, nonché Comitati e Commissioni di UCBM cui sono affidate funzioni di indirizzo e controllo su specifiche tematiche.

- **III Livello:** consiste nell'attività di verifica indipendente svolta dalla struttura Internal Audit sull'operatività e adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche SCIGR) di UCBM.

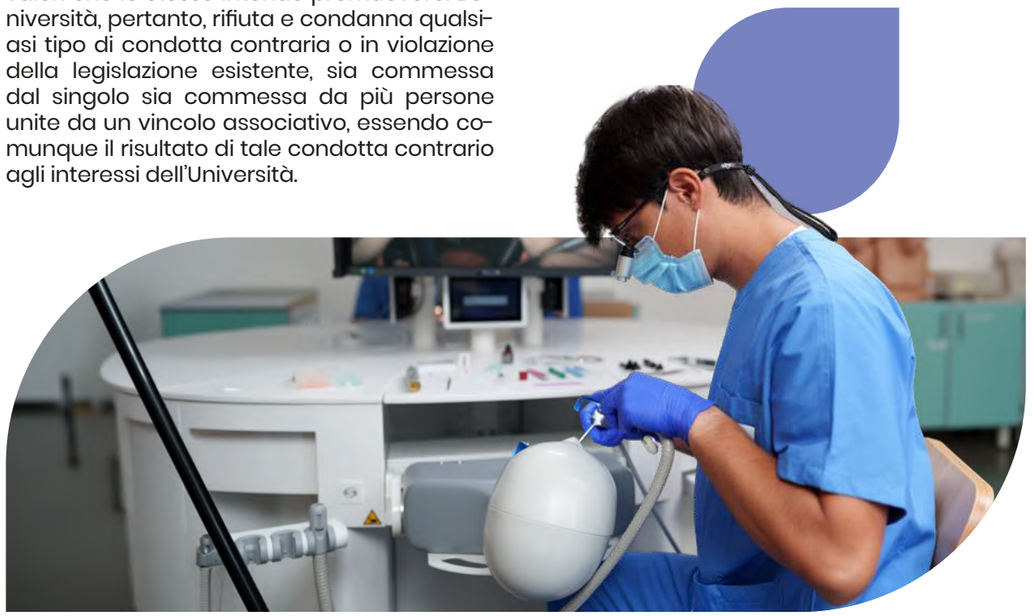
Al fine di una tutela sempre più concreta delle proprie finalità, sancite nello Statuto e descritte nella Carta delle Finalità, le quali rappresentano certamente un valore primario ed essenziale, l'Università si è dotata di un **Codice Etico** che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento che le sono già propri, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività istituzionale.

Il Codice Etico individua i valori ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università indicando le regole di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli enti promotori, i dipendenti, i collaboratori, gli amministratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione con l'Università stessa.

L'adozione del Codice è espressione di un contesto nel quale obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli interlocutori tutti dell'Università attraverso un elevato standard di professionalità e il divieto di quelle condotte che si pongono in contrasto con le disposizioni di legge e con i valori che lo stesso intende promuovere. L'Università, pertanto, rifiuta e condanna qualsiasi tipo di condotta contraria o in violazione della legislazione esistente, sia commessa dal singolo sia commessa da più persone unite da un vincolo associativo, essendo comunque il risultato di tale condotta contrario agli interessi dell'Università.

UCBM garantisce ai propri dipendenti di segnalare, anche in forma anonima, fatti che possono arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine o reputazionale all'Università, dando seguito al D.lgs. 24/2023, emanato per tutelare le persone che segnalano "violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea [...] di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato".

Attraverso la piattaforma informatica dedicata al **Whistleblowing**, il personale UCBM o soggetti terzi possono segnalare fatti (di qualsivoglia natura, anche meramente omissivi), già accaduti o che molto verosimilmente potrebbero accadere, riferibili a colleghi o a terzi, di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, che possano arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine o reputazionale, all'Università e, in particolare, che possano integrare illeciti, irregolarità o comunque condotte poste in essere in violazione: del MOGC e delle procedure che ne costituiscono attuazione; del Codice Etico; di leggi, regolamenti, normative o procedure interne.



Gestione e presidio dei rischi

In Ateneo la gestione dei rischi e degli impatti è presidiata attraverso una pluralità di sistemi, procedure e modelli organizzativi formalizzati e disponibili sulla intranet istituzionale. Tra i principali:

- il già citato **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001**, con i relativi protocolli e il presidio dell'Organismo di Vigilanza, che svolge funzioni di monitoraggio e controllo sui processi sensibili;
- il **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001:2018)**, integrato con gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/2008;
- i **presidi relativi alla protezione dei dati personali (GDPR) e alla cybersecurity**, con procedure e responsabilità dedicate.

Tali sistemi prevedono specifiche responsabilità dirigenziali e funzionali, con ruoli di presidio attribuiti alle strutture competenti per materia e con attività di monitoraggio e controllo svolte secondo quanto previsto dai relativi modelli organizzativi e dalle procedure interne. Con riferimento alle linee gerarchiche, gli organi di amministrazione, direzione e controllo (in particolare CdA, Rettore e Direttore Generale) esercitano le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, mentre le strutture organizzative competenti presidiano operativamente i diversi ambiti di rischio.

Va inoltre segnalato che non è attualmente prevista una funzione centralizzata di risk management o compliance, in quanto i presidi di rischio risultano distribuiti tra le diverse funzioni responsabili dei rispettivi ambiti.

Per quanto riguarda il sistema procedurale, è presente un referente del sistema procedurale di Ateneo, con funzioni di coordinamento metodologico e supporto alla formalizzazione delle procedure, mentre la responsabilità dei singoli processi resta in capo alle strutture competenti per materia.

Sorveglianza dei rischi ESG

In merito ai rischi ambientali (Environment), pur non essendo esplicitamente qualificati nello Statuto, essi rientrano nella competenza del CdA, in particolare: la programmazione strategica e infrastrutturale; la gestione economico-finanziaria; il controllo sulle strutture. In ottica ESG, il CdA è responsabile di: valutare rischi legati a consumi energetici, impatti ambientali delle strutture didattiche e di ricerca; integrare criteri di sostenibilità negli investimenti e nei piani di sviluppo; monitorare l'adeguatezza dei presidi organizzativi.

Per quel che riguarda i rischi sociali (Social), lo Statuto attribuisce all'Università finalità di tutela della dignità della persona e del diritto alla vita e alla salute, nonché la promozione della formazione integrale della persona. Il CdA definisce le linee strategiche coerenti con tali valori, esercita poteri disciplinari nei confronti del personale docente, determina le politiche relative a personale e studenti (organici, tasse, offerta formativa). In chiave ESG, il CdA presidia: i rischi reputazionali; i rischi etici; i rischi legati a inclusione, diritto allo studio e qualità della didattica; la coerenza con la Carta delle finalità.

Per quanto attiene, infine, ai rischi di governance (Governance), il CdA: nomina Rettore, Direttore Generale, Nucleo di Valutazione e Collegio di Disciplina; identifica il "datore di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008; detiene il controllo sulla Fondazione Policlinico che esercita tramite la nomina della maggioranza del CdA. Pertanto, è responsabile dei seguenti aspetti: assetto dei controlli interni; adeguatezza dell'assetto organizzativo; flussi informativi; supervisione dei conflitti di interesse; gestione dei rischi legali e regolatori.

Pur in assenza di riferimenti espliciti al framework ESG, lo Statuto dell'Università Campus Bio-Medico di Roma delinea un sistema di governance che attribuisce al Consiglio di Amministrazione la responsabilità ultima della sostenibilità strategica, economica e normativa dell'Ateneo e al Senato Accademico la responsabilità della qualità accademica e della dimensione sociale della missione universitaria, con un sistema di controlli interni affidato al Nucleo di Valutazione e al Collegio dei Revisori. Tale articolazione consente una gestione integrata dei rischi, degli impatti e delle opportunità rilevanti nelle dimensioni ambientale, sociale e di governance, secondo un modello di responsabilità condivisa e differenziata per competenze.

Integrazione delle prestazioni ESG nei sistemi di incentivazione

Alcune risorse dell'Ateneo sono coinvolte in un sistema incentivante che prevede l'erogazione di una componente variabile della retribuzione al raggiungimento di specifici obiettivi. Tali obiettivi vengono assegnati su base annuale nell'ambito del processo di valutazione delle performance.

La sostenibilità rappresenta uno dei capisaldi del piano strategico e orienta le scelte aziendali in una prospettiva di lungo periodo. L'integrazione dei principi ambientali, sociali e di governance contribuisce a rafforzare la creazione di valore sostenibile e la coerenza tra strategia, modello di business e responsabilità verso gli stakeholder.



01.10 SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (SAQ)

In continuità con i valori fondanti di UCBM è stato costruito nel tempo un sistema atto a garantire l'Assicurazione della Qualità della didattica, delle attività di ricerca e della terza missione. Gli obiettivi della qualità sono definiti a livello di Ateneo nel documento **Politica di qualità dell'Ateneo e nel Piano strategico pluriennale.**

UCBM condivide gli standard europei definiti dall'ENQA nel documento Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) del 2015[2] e partecipa al processo di accreditamento periodico definito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nelle linee guida del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento), attualmente alla sua terza revisione (AVA 3.0).

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è l'insieme degli attori che, così come previsto dal MUR e definito da UCBM, lavorano organicamente al fine di assicurare che i processi definiti e messi in atto nell'Ateneo raggiungano i risultati previsti.

Gli attori facenti parte del SAQ, che partecipano collettivamente e attivamente all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo ognuno per la propria area di competenza, sono:

- Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NdV);
- Presidio di Qualità di Ateneo (PQA);
- Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CPDS);
- Gruppi di Assicurazione della Qualità della Didattica dei singoli corsi di studio (gruppi AQD-CdS);
- Gruppi di Assicurazione della Qualità della Ricerca (gruppi AQR).



2 - Documento reperibile all'indirizzo.
https://enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf

APPROCCIO E STRATEGIA ESG



02

02.1 IL NOSTRO ORIENTAMENTO ALLA SOSTENIBILITÀ

UCBM, oltre ad essere un'istituzione accademica e scientifica qualificata, ha progressivamente integrato la sostenibilità nel proprio modello di governance, nella programmazione strategica e nelle attività operative quotidiane.

La sostenibilità, intesa come valore importante, accompagna la missione di UCBM nella formazione di professionisti e nella produzione di conoscenza scientifica con un impatto positivo sulla società, ponendo al centro la persona e il contesto socio-ambientale in cui opera.

Questo orientamento strategico è coerente con la vision "One Health", che promuove un approccio integrato alla salute umana e dell'ambiente che ispira le attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo.

In questo quadro, l'Università interpreta la sostenibilità come un percorso strutturato e progressivo, fondato su principi di responsabilità, trasparenza e dialogo con i propri portatori di interesse, in coerenza con i propri valori.



Rendicontazione ESG ispirata agli ESRS (European Sustainability Reporting Standards)

Pur non rientrando tra i soggetti obbligati all'applicazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, UCBM ha scelto di intraprendere volontariamente **un percorso di rendicontazione ispirato agli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)***, gli standard europei di rendicontazione ESG, con l'intento di allinearsi alle migliori pratiche emergenti e di rispondere in modo proattivo all'evoluzione del contesto normativo, istituzionale e di mercato.

Questa scelta riflette la volontà di rafforzare la qualità, la comparabilità e la solidità delle informazioni non finanziarie, integrando la sostenibilità nei processi decisionali e di governo dell'Università.

Tale impostazione consente all'Ateneo di adottare una visione sistemica degli impatti generati dalle proprie attività istituzionali, accademiche e scientifiche, nonché dei **rischi** e delle **opportunità** che dai fattori ESG potrebbero derivare, favorendo una lettura strutturata delle dimensioni ambientale, sociale e di governance.

L'adozione degli ESRS rappresenta uno strumento di indirizzo strategico, volto a supportare la definizione delle priorità e a garantire una rendicontazione trasparente e coerente con le aspettative degli stakeholder, in un contesto in cui anche il settore universitario è sempre più chiamato a dimostrare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile.

Elemento centrale di questo approccio è il riconoscimento del ruolo strategico degli stakeholder, considerati non solo destinatari delle politiche e delle azioni dell'Ateneo, ma interlocutori attivi nella costruzione del percorso di sostenibilità.

La complessità dell'ecosistema dell'Università Campus Bio-Medico richiede infatti un modello di relazione basato sull'ascolto strutturato, sul confronto continuo e sulla condivisione delle priorità. In questa prospettiva, il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta uno strumento essenziale per orientare le scelte strategiche dell'Ateneo e rafforzare la coerenza tra missione istituzionale e aspettative esterne.

Il dialogo con gli stakeholder costituisce pertanto il presupposto metodologico su cui si innestano i successivi processi di analisi e valutazione, consentendo all'Ateneo di consolidare relazioni costruttive e di lungo periodo e di affermare il proprio ruolo di istituzione responsabile e attenta alle trasformazioni in atto nel contesto economico e sociale.



02.2 MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento qualificante dell'approccio alla sostenibilità di UCBM, in quanto consente di intercettare in modo strutturato le aspettative dei soggetti che, a diverso titolo, interagiscono con l'Ateneo o ne sono influenzati. Il dialogo con i portatori di interesse supporta l'Università nella lettura delle principali sfide e opportunità connesse al proprio ruolo istituzionale, contribuendo a orientare le scelte strategiche in un'ottica di responsabilità, trasparenza e coerenza con i valori fondanti dell'Ateneo.

Attraverso il confronto con studenti, personale docente e tecnico-amministrativo, ricercatori, strutture sanitarie, istituzioni pubbliche, partner scientifici, organizzazioni del territorio e comunità locali, l'Ateneo adotta un **approccio alla sostenibilità basato sull'ascolto e sulla condivisione,** volto a rafforzare l'allineamento tra indirizzi strategici e aspettative degli stakeholder. Tale impostazione consente di presidiare in modo più consapevole i potenziali rischi e di valorizzare le opportunità di sviluppo sostenibile, rafforzando il contributo dell'Università al contesto sociale e territoriale di riferimento.

Lo stakeholder engagement assume inoltre un ruolo di supporto ai processi di **individuazione delle tematiche prioritarie,** permettendo di raccogliere elementi utili alla comprensione delle esigenze, delle priorità e delle criticità percepite dai diversi interlocutori. Il **coinvolgimento di stakeholder sia interni sia esterni** consente di integrare prospettive differenti e complementari, favorendo una lettura più completa degli impatti generati dalle attività dell'Ateneo e delle aspettative nei suoi confronti.

Nel complesso, UCBM promuove **relazioni strutturate con una pluralità di soggetti,** con l'obiettivo di orientare le proprie attività verso la creazione di **valore condiviso e duraturo.**



L'Ateneo mantiene regolari rapporti di dialogo e confronto con i propri stakeholder.
I contatti avvengono in vario modo e con frequenza diversa a seconda delle categorie interessate.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder possono essere di tre tipi:

- iniziative organizzate specificamente in vista della redazione del presente Report di Sostenibilità;
- occasioni di incontro riconducibili alle prassi abituali di confronto e collaborazione, indipendentemente dall'attività di rendicontazione;
- riflessioni previste all'interno di un processo strutturato di ascolto, che considera un coinvolgimento diretto degli stakeholder nella costruzione di scenari e soluzioni.

Le **principali categorie di stakeholder di UCBM**, così come rappresentate nell'infografica, comprendono:

- **Personale docente e tecnico-amministrativo di UCBM:** comprende tutto il personale impegnato nelle attività di didattica, ricerca e supporto amministrativo e gestionale dell'Ateneo. Il personale è coinvolto attraverso la partecipazione a organi collegiali e gruppi di lavoro, riunioni operative e dipartimentali, attività di formazione continua, progetti scientifici e iniziative di miglioramento dei processi.
- **Comunità studentesca:** include gli studenti iscritti ai percorsi formativi dell'Università, che partecipano attivamente alla vita accademica tramite rappresentanze studentesche, questionari di valutazione, incontri periodici, servizi di orientamento e canali di comunicazione digitale.
- **Comunità ospedaliera e assistenziale:** include gli operatori sanitari, il personale, i pazienti (con le rispettive famiglie) e tutti gli utenti della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. L'Ateneo, partecipando attivamente alle attività cliniche, di ricerca e di formazione della FPUCBM, condividendone gli obiettivi strategici e le progettualità, interagisce continuamente nelle attività sanitarie e assistenziali realizzate all'interno del proprio Policlinico Universitario.
- **Sistema Campus Bio-Medico:** include la Fondazione Policlinico Campus Bio-Medico, gli Enti promotori dell'Ateneo (l'Associazione Campus Bio-Medico e la Campus Bio-Medico SpA), gli Enti Sostenitori (Fondazione Alberto Sordi e Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma ETS) e la Biomedical University Foundation.
- **Comunità scientifica:** comprende Università, enti di ricerca, ricercatori e professionisti con cui UCBM collabora attraverso alleanze accademiche, progetti di ricerca congiunti, reti scientifiche, programmi di mobilità e cooperazione internazionale.
- **Partner istituzionali:** includono soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, che collaborano con l'Ateneo su iniziative di interesse comune tramite accordi e convenzioni per progetti di ricerca, programmi formativi, borse di studio e dottorati, iniziative sanitarie, attività di orientamento e trasferimento di competenze.
- **Imprese e fornitori:** comprendono operatori economici che forniscono beni e servizi all'Ateneo e sono coinvolti attraverso procedure di selezione e affidamento, incontri operativi, monitoraggio delle performance e integrazione di criteri di sostenibilità negli acquisti.
- **Territorio e comunità locali:** cittadini, famiglie, scuole e associazioni del contesto territoriale di riferimento partecipano alle attività dell'Ateneo mediante iniziative culturali, educative e sociali, progetti territoriali e convenzioni con enti e strutture locali.

Il coinvolgimento degli stakeholder di UCBM risponde a diverse finalità strategiche, tra cui promuovere un dialogo costruttivo con studenti, personale, partner istituzionali e comunità scientifica, monitorare la qualità delle attività didattiche e di ricerca, individuare aree di miglioramento e definire interventi mirati, garantire la qualità e la coerenza dell'offerta formativa nel rispetto delle normative, contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e tutelare la salute e la sicurezza di studenti, personale e comunità.

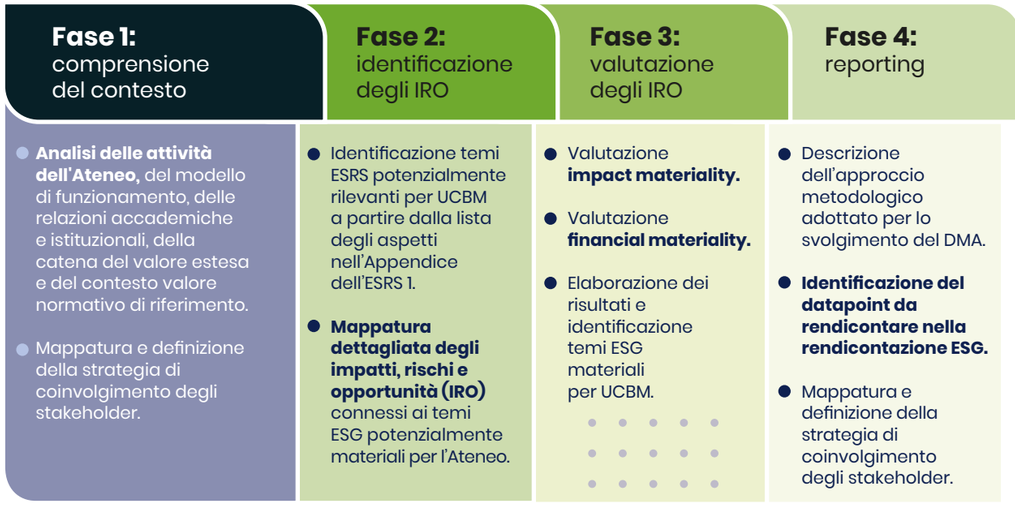
02.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI GENERATI

L'analisi di **Double Materiality** condotta da UCBM ha l'obiettivo di identificare e valutare i temi ESG rilevanti sia in termini di impatti sull'ambiente, sulla società e sulla governance **(impact materiality)**, sia in termini di rischi e opportunità strategiche e di valore per l'Ateneo **(financial materiality)**.

Il concetto di Double Materiality, sviluppato nell'ambito della normativa europea, in particolare dai **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, riconosce che le organizzazioni non solo generano effetti sull'ambiente e sulla società, ma che i fattori ESG possono influenzare la performance economico-finanziaria dell'Ateneo, comportando rischi ma anche generando opportunità strategiche e contribuendo alla costruzione di valore e reputazione nel medio-lungo termine.

Pur non rientrando attualmente, come già detto, nel perimetro di applicazione della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), UCBM ha scelto di adottare un impianto metodologico pienamente coerente con i principi e gli standard europei di rendicontazione. Tale scelta risponde a una logica prospettica di allineamento alle migliori pratiche internazionali in materia di sostenibilità, garantendo solidità metodologica e *readiness* rispetto a futuri requisiti normativi. L'adozione di questo approccio, infatti, consente di ottenere una visione completa della sostenibilità, integrando la responsabilità verso gli stakeholder con la gestione strategica dei fattori ESG.

Per la conduzione dell'Analisi di Doppia Rilevanza 2025 di UCBM, è stato adottato un approccio metodologico articolato in 4 fasi principali (si veda la rappresentazione in basso), allineato ai dettami dell'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» pubblicata da EFRAG a maggio 2024.



1 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Al fine di selezionare, a partire dalla lista fornita nell'Appendice A dell'ESRS 1, le questioni potenzialmente rilevanti per UCBM, è stata svolta un'analisi del contesto esterno e interno dell'Organizzazione, nonché un'analisi di benchmark. In particolare:

- **Contesto esterno:** in conformità a quanto previsto dagli ESRS, è stata condotta un'analisi del contesto esterno volta a identificare i principali **fattori normativi, di mercato e di settore,** in ambito di sostenibilità, rilevanti per l'ambito di lavoro di UCBM. Le evidenze emerse hanno contribuito a definire l'approccio adottato per l'impostazione della rendicontazione di sostenibilità. L'analisi delle ***best practice*** in termini di contenuti, metriche e modalità di rendicontazione si è concretizzata in un'attività di benchmark, o materiality pre-assessment, condotta su 4 Atenei comparabili.

- **Contesto interno:** per garantire un'informativa di sostenibilità rilevante, completa e coerente con il modello di business e con le modalità operative dell'organizzazione, è stata svolta anche un'analisi del contesto interno di UCBM con l'obiettivo di comprenderne le attività e i processi aziendali.

Questa fase ha costituito la base per la selezione delle tematiche ESG potenzialmente rilevanti per UCBM, garantendo che fossero significative sia rispetto alla realtà operativa interna, sia rispetto alle aspettative del contesto esterno.

L'analisi di *materiality pre-assessment* precedentemente descritta ha infatti permesso, tra le altre cose, di individuare una lista di **tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti** per UCBM a partire dall'elenco dei temi ESRS riportato nell'Appendice A dell'ESRS 1.

2 - DEFINIZIONE DEI TEMI DI SOSTENIBILITÀ E RELATIVI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

A partire dai **topic individuati dagli ESRS**, i temi ESG sono stati rielaborati e aggregati per meglio riflettere le specificità accademiche e organizzative di UCBM. Il risultato congiunto di queste attività è stato la selezione di **14 questioni potenzialmente rilevanti per UCBM**, a cui sono state aggiunte ulteriori **4 tematiche considerate *"entity-specific"***, peculiari per il settore di appartenenza di UCBM. Ogni tema è stato declinato attraverso una descrizione generale, chiarendo contenuto e ambiti di applicazione.

A partire da questo insieme di questioni, è stato possibile procedere con la **mappatura e analisi degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità)** relativi ad ognuna di esse. Nel processo di identificazione degli IRO, UCBM ha adottato un approccio strutturato, conforme agli standard ESRS, focalizzato sulle specificità del contesto di operatività.

Gli **impatti ESG, positivi o negativi, effettivi o potenziali** così identificati costituiscono un campione rappresentativo, seppur non esaustivo, utile a fornire una visione complessiva degli effetti generati dall'Organizzazione verso l'esterno ***(impact materiality)***.

Parallelamente, sono stati identificati **i rischi** e **le opportunità** potenzialmente rilevanti, valutando le interconnessioni con gli impatti e le dipendenze precedentemente analizzate, al fine di delineare un quadro rappresentativo delle principali variabili ESG connesse alle attività di UCBM in termini di performance economico-finanziaria, reputazione e attrattività dell'Ateneo ***(financial materiality).***

Questa fase ha permesso di creare un set di temi coerente con la realtà di UCBM, bilanciando l'aderenza agli standard internazionali con le specificità delle attività accademiche.



AREA DI SOSTENIBILITÀ		TEMI MATERIALI PER UCBM	DESCRIZIONE		IMPATTI	RISCHI/OPPORTUNITÀ
ENVIRONMENTAL	ESRS E1	Efficienza energetica ed emissioni	Capacità di aumentare il rendimento di un sistema rendendo più efficiente l'uso di energia.		IMPATTO POSITIVO Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO_2 grazie a interventi di efficientamento e all'uso di tecnologie ad alte prestazioni. IMPATTO NEGATIVO Consumi energetici elevati legati alle attività svolte nelle infrastrutture del Campus e nei laboratori di ricerca.	RISCHIO Un insufficiente efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture di UCBM può comportare un aumento dei costi operativi e delle emissioni, con ricadute sulla sostenibilità economica, la reputazione dell'Ateneo e la sua attrattività per l'intera comunità dell'Ateneo.
	ESRS E3	Tutela della risorsa idrica	Gestione responsabile nell'utilizzo dell'acqua per garantirne la disponibilità e la qualità per le generazioni presenti e future, attraverso misure che prevengono l'inquinamento ed evitano lo spreco.		IMPATTO POSITIVO Riduzione del consumo idrico attraverso sistemi di risparmio e gestione efficiente della risorsa idrica. IMPATTO NEGATIVO Stress idrico dovuto a potenziali prelievi eccessivi di acqua per uso all'interno del Campus Bio-Medico e per eventuali altri usi.	OPPORTUNITÀ Una gestione efficiente della risorsa idrica può rappresentare per UCBM un ambito di sperimentazione e applicazione di buone pratiche ambientali, rafforzando il posizionamento dell'Ateneo come campus sostenibile e innovativo.
	ESRS E5	Utilizzo delle risorse e rifiuti	Utilizzo consapevole delle risorse e gestione sostenibile dei rifiuti, mirando a ridurre al minimo gli sprechi attraverso il principio delle 3R (Riduci, Riusa, Ricicla), per diminuire la pressione sull'ambiente e la dipendenza dalle materie prime.		IMPATTO POSITIVO Approvvigionamento di materie prime riciclate e riciclabili. Uso più efficiente delle risorse e incremento della raccolta differenziata grazie a politiche di sostenibilità. IMPATTO NEGATIVO Produzione di rifiuti (cartacei, plastici e di laboratorio) legata all'attività didattica e di ricerca.	RISCHIO Una gestione inefficiente delle risorse e dei rifiuti nel campus può comportare costi aggiuntivi, criticità normative e impatti negativi sulla reputazione di UCBM.
SOCIAL	ESRS S1	Ambiente e condizioni di lavoro	Disponibilità delle strutture e dei servizi che caratterizzano le condizioni di lavoro all'interno dell'Ateneo.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di svolgere al meglio il proprio lavoro da parte di tutti i soggetti che operano a vario titolo all'interno dell'Ateneo.	RISCHIO Condizioni lavorative non ottimali per il personale docente e PTA staff possono generare insoddisfazione, ridotta produttività e difficoltà nel reclutamento, con impatti negativi su reputazione e attrattività dell'Ateneo e sui costi legati al turnover.
		Salute e sicurezza	L'insieme di misure, tecniche, organizzative e procedurali volte a proteggere le persone dai rischi professionali, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e salubre.		IMPATTO POSITIVO Adozione di sistemi adeguati alla tutela della salute e garanzia di sicurezza, coerenti con le attività di laboratorio e cliniche, orientati a ridurre il rischio di infortuni ed esposizioni biologiche, e tutelando il benessere di docenti, ricercatori e personale tecnico.	RISCHIO Inadeguate misure di prevenzione e sicurezza nel campus possono aumentare il rischio di incidenti o infortuni tra docenti e staff, con conseguenze sui costi legati alla gestione degli eventi.
		Formazione e sviluppo professionale	L'insieme delle attività volte ad acquisire nuove competenze e conoscenze per migliorare le prestazioni attuali e prepararsi a ruoli futuri, unendo l'apprendimento mirato (formazione) con la crescita a lungo termine (sviluppo), e coinvolgendo sia l'individuo (carriera, motivazione) sia l'organizzazione (obiettivi, innovazione).		IMPATTO POSITIVO Opportunità di formazione continua e aggiornamento professionale per staff e docenti, inclusa la formazione dottrinale e l'assistenza spirituale da parte della Prelatura dell'Opus Dei.	OPPORTUNITÀ L'offerta di percorsi di formazione e sviluppo mirati produce effetti positivi sulla motivazione, competenze e sulle performance di docenti e staff, rafforzando la reputazione di UCBM e la sua attrattività come luogo di lavoro e crescita professionale.
		Diversity & Inclusion	Politiche e pratiche aziendali che promuovono l'equa rappresentanza, la valorizzazione e l'integrazione di persone con background, caratteristiche ed esperienze diverse, finalizzate a creare un ambiente di lavoro dove ognuno si sente rispettato, supportato e in grado di contribuire pienamente, trasformando le differenze in una risorsa per l'innovazione e la performance.		IMPATTO POSITIVO Adozione di politiche efficaci che valorizzano la diversità e favoriscono l'inclusione, le pari opportunità, il raggiungimento della gender equality, migliorando così il clima di lavoro e rafforzando l'attrattività dell'Università per talenti qualificati. IMPATTO NEGATIVO Possibili forme di discriminazione e disuguaglianze di carriera e conseguente deterioramento del clima organizzativo.	OPPORTUNITÀ Un ambiente inclusivo e diversificato può favorire la valorizzazione di competenze ed esperienze, l'innovazione e la collaborazione, migliorando l'attrattività dell'Ateneo e producendo benefici economico-finanziari legati a maggiore retention e attrazione di talenti qualificati.
	ESRS S3	Partnership e relazioni con il territorio e la collettività	Attività di volontariato, partnership, progetti di cooperazione e iniziative orientate allo sviluppo del territorio.		IMPATTO POSITIVO Impulso allo sviluppo economico e sociale del territorio a favore delle comunità fragili (malati, anziani, emarginati, immigrati, carcerati, vittime di catastrofi naturali, poveri).	OPPORTUNITÀ Collaborazioni con enti locali e progetti di volontariato possono avere ricadute positive sul legame con la comunità, migliorando la reputazione di UCBM e generare benefici economici (es. l'accesso a finanziamenti pubblici e le sponsorizzazioni per iniziative di sviluppo territoriale).
	ESRS S4	Comunità studentesca e Campus Life	Iniziative e servizi per studenti, specializzandi e dottorandi, che mettono al centro il benessere della persona, contribuendo al senso di comunità.		IMPATTI POSITIVI Ricadute occupazionali e migliori opportunità lavorative per gli studenti in termini di accesso a professioni qualificate. Creazione di un servizio di counseling gratuito, riservato e personalizzato che possa aiutare gli studenti che vivono situazioni di crisi.	OPPORTUNITÀ Iniziative e servizi che valorizzano il benessere e la partecipazione degli studenti possono rafforzare il senso di comunità, migliorano la reputazione del campus e favoriscono la capacità dell'Ateneo di attrarre e trattenere talenti.
		Accessibilità e inclusione sociale	Impegno per l'inclusione e il diritto allo studio.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di accesso a spazi e risorse, senso di accoglienza e partecipazione attiva all'interno del sistema campus. IMPATTO NEGATIVO Possibili difficoltà nel raggiungere il Campus Bio-Medico dovute alla distanza, al traffico e a collegamenti pubblici indiretti.	RISCHIO Barriere all'accesso e insufficiente supporto agli studenti con esigenze diverse possono ridurre la partecipazione e la soddisfazione, incidendo sulla reputazione di UCBM e sulla capacità di attrarre studenti.

02 APPROCCIO E STRATEGIA ESG

AREA DI SOSTENIBILITÀ		TEMI MATERIALI PER UCBM	DESCRIZIONE		IMPATTI	RISCHI/OPPORTUNITÀ
GOVERNANCE	ESRS G1	Etica dello studio e del lavoro	Promozione di un ambiente accademico fondato su integrità, correttezza e rispetto reciproco, garantendo comportamenti etici nello studio, nella ricerca e nei rapporti tra studenti, docenti e personale.		IMPATTO POSITIVO Condivisione di uno stile UCBM in termini di assunzione di principi etici, valori e comportamenti, nonché disciplina e organizzazione, eccellenza e professionalità.	OPPORTUNITÀ Promuovere integrità, correttezza e rispetto reciproco rafforza la fiducia nella comunità accademica, valorizza la reputazione di UCBM e sostiene un ambiente attrattivo per studenti, docenti e personale.
		Sostenibilità e gestione degli impatti ESG	Orientamento strategico di UCBM per valutare, gestire e migliorare le proprie performance nelle tre seguenti aree chiave: ambiente, società e governance, con l'obiettivo di creare valore e rispondere alle aspettative dei propri stakeholder chiave.		IMPATTO POSITIVO Approccio attivo alla gestione degli effetti, positivi o negativi, che UCBM produce o potrebbe produrre su ambiente e società.	OPPORTUNITÀ Integrare la sostenibilità nella strategia dell'Ateneo permette di migliorare l'efficienza operativa, orientare decisioni responsabili e consolidare la leadership di UCBM come istituzione attenta agli impatti ambientali e sociali.
		Partnership e relazioni istituzionali	Collaborazioni strategiche tra UCBM ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, per sviluppare progetti condivisi, valorizzare le risorse locali e rispondere a bisogni specifici, generando benefici reciproci come crescita economica, sociale e culturale, rafforzando la fiducia e creando capitale sociale attraverso obiettivi comuni e trasparenza.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di ascolto, dialogo e costruzione di alleanze strategiche con una pluralità di soggetti (decisori pubblici, enti di ricerca, imprese e associazioni, partner istituzionali, nazionali e internazionali, pubblici e privati).	OPPORTUNITÀ Collaborazioni strategiche con enti pubblici e privati favoriscono lo sviluppo di progetti condivisi, rafforzano la reputazione di UCBM e consolidano reti di fiducia e capitale sociale utili per nuove iniziative accademiche e di ricerca.
		Procurement e gestione degli approvvigionamenti	Gestione degli approvvigionamenti secondo criteri di trasparenza, correttezza e responsabilità, favorendo fornitori affidabili e promuovendo, ove possibile, l'integrazione di criteri di sostenibilità nelle procedure di acquisto.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione, selezione e qualifica dei fornitori. IMPATTO NEGATIVO Assenza di strumenti digitali utili a evitare potenziali ritardi nei tempi di pagamento dei fornitori.	RISCHIO Procedure di approvvigionamento inefficaci o fornitori non adeguatamente selezionati possono generare inefficienze, criticità operative e possibili ripercussioni sull'operatività di UCBM.
ENTITY SPECIFIC	ESRS ES	Innovazione didattica e tecnologica	Sviluppo di una didattica innovativa attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e metodologie formative avanzate, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento, l'accessibilità e l'esperienza di apprendimento di studenti e docenti.		IMPATTO POSITIVO Organizzazione di una didattica sempre più innovativa e tecnologicamente avanzata, connessa alle esigenze di un mercato del lavoro in forte trasformazione (nuovo edificio della didattica Cu.Bo, Simulation Center, piano di sviluppo "Più Campus").	OPPORTUNITÀ Sperimentare tecnologie e metodologie didattiche avanzate favorisce l'innovazione nel percorso formativo, potenzia l'esperienza degli studenti e rafforza la reputazione di UCBM come Ateneo all'avanguardia e capace di anticipare le esigenze future del settore educativo.
		Ricerca e valorizzazione della conoscenza	Continuo sostegno alla ricerca scientifica e alla diffusione della conoscenza, favorendo l'interdisciplinarità e il trasferimento dei risultati a beneficio della comunità accademica e della società.		IMPATTO POSITIVO Possibilità di tradurre la ricerca scientifica in soluzioni concrete e accessibili alla società, anche attraverso la creazione di nuove imprese (spin-off) e lo sviluppo, l'impiego e la commercializzazione di brevetti. IMPATTO NEGATIVO Difficoltà nel fare sistema e incentivare lo sviluppo di politiche che affrontino cambiamenti sociodemografici e l'utilizzo sostenibile delle nuove tecnologie.	RISCHIO Mancanza di coordinamento tra progetti o difficoltà nel valorizzare i risultati della ricerca può ridurre l'impatto scientifico e sociale di UCBM, limitando il riconoscimento esterno e la capacità di attrarre collaborazioni e talenti di qualità.
		Dialogo e confronto con gli stakeholder	Dialogo costante e trasparente con i propri stakeholder, favorendo il confronto e l'ascolto per orientare le scelte strategiche e migliorare le attività accademiche.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di ingaggio positivo e costruttivo con gli stakeholder interni ed esterni, al fine di catturarne i bisogni e soddisfarne gli interessi.	OPPORTUNITÀ Mantenere un dialogo aperto e costruttivo con stakeholder interni ed esterni permette a UCBM di allineare le strategie accademiche alle aspettative della comunità, rafforzando la reputazione e favorendo collaborazioni e partnership durature.
		Networking locale e internazionale	Rafforzamento delle relazioni con istituzioni accademiche, enti di ricerca e partner nazionali e internazionali, promuovendo la collaborazione, lo scambio di conoscenze e la mobilità accademica.		IMPATTO POSITIVO Opportunità di mobilità internazionale per studenti, docenti e staff amministrativo.	OPPORTUNITÀ Sviluppare relazioni con istituzioni accademiche e partner internazionali favorisce scambi di conoscenze, progetti collaborativi e mobilità accademica, rafforzando la reputazione di UCBM e la sua capacità di attrarre talenti e collaborazioni di alto livello.

3 - VALUTAZIONE DELLA MATERIALITÀ

La valutazione della materialità è stata condotta distintamente per la ***impact materiality*** e la ***financial materiality.***

IMPACT MATERIALITY

Gli impatti individuati sono stati oggetto di valutazione da parte di stakeholder interni ed esterni, attraverso la somministrazione di un questionario. Nel contesto **interno**, la survey è stata sottoposta alle figure apicali e ai membri del Gruppo di lavoro, rappresentanti delle diverse aree aziendali, referenti delle Direzioni, Rettore e Prorettore.

Per quanto riguarda gli stakeholder esterni, attraverso il coinvolgimento nella compilazione del questionario, è stato avviato un primo ciclo di ascolto e confronto, funzionale a raccogliere contributi significativi per l'identificazione delle questioni ESG rilevanti e la costruzione di un percorso di rendicontazione progressivamente più partecipato.

I partecipanti hanno valutato ciascun tema considerando gli impatti identificati, utilizzando una scala da 1 a 4[3].

La survey ha coinvolto **26 stakeholder interni** e **11 stakeholder esterni.**

FINANCIAL MATERIALITY
La valutazione dei temi dal punto di vista dei rischi e delle opportunità strategico-finanziarie è stata condotta internamente, coinvolgendo il Direttore Amministrazione e Finanza di UCBM, in ragione della sua competenza specifica.

La valutazione è **avvenuta attraverso la compilazione di uno strumento dedicato,** che ha previsto, per ciascun rischio e opportunità, l'analisi della rilevanza, valutata su una **scala da 1 a 4.** In particolare, si è valutato quanto il rischio o l'opportunità possa influire in modo rilevante sulle seguenti dimensioni di UCBM: la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico, i flussi finanziari, nonché l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale. È stato, inoltre, valutato se il rischio o l'opportunità si realizzano o potrebbero realizzarsi nel breve, medio o lungo periodo.

ANALISI DEI RISULTATI E COSTRUZIONE DELLA MATRICE DI MATERIALITÀ

L'elaborazione dei dati si è basata sul calcolo della media delle valutazioni per ogni tema, singolarmente, sia per gli interni che per gli esterni.

La soglia di rilevanza è stata stabilita pari a 3, corrispondente al livello "abbastanza rilevante" della scala adottata, in quanto consente di includere temi che possono generare impatti ambientali, sociali o di governance significativi per UCBM, pur senza richiedere interventi immediati o strutturati. **Ogni tema avente uno «score» uguale o superiore alla soglia viene considerato rilevante.**

Attraverso questo approccio, UCBM non solo rispetta i principi regolatori europei, ma costruisce anche un quadro operativo coerente con la propria identità accademica.

4 - REPORTING

In ultima analisi, si è proceduto a definire le **informazioni qualitative** e **quantitative** da includere nel presente Bilancio di Sostenibilità, con particolare riferimento ai KPI ritenuti più significativi in relazione alle questioni materiali individuate.

La selezione degli indicatori e dei contenuti informativi è stata effettuata con l'obiettivo di garantire trasparenza, completezza e coerenza rispetto ai temi rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza, tenendo conto della disponibilità e qualità dei dati nonché dell'effettiva capacità di rappresentare in modo affidabile le performance di UCBM in ambito ESG.

A conclusione di tale processo, è stato predisposto un Piano dei conti ESG, contenente l'elenco delle tematiche risultate rilevanti e i corrispondenti KPI quantitativi, nonché le informazioni qualitative richieste per ciascun ambito.

Questo strumento consente di monitorare in modo strutturato la copertura informativa delle questioni materiali, assicurando tracciabilità e allineamento rispetto ai requisiti normativi. Il Piano dei conti ESG rappresenta inoltre un presidio funzionale al miglioramento continuo del processo di rendicontazione, facilitando l'evoluzione e il progressivo rafforzamento della qualità e della completezza delle informazioni nelle future edizioni del Bilancio di Sostenibilità.

3 - Irrilevante: nessun impatto significativo, nessuna azione richiesta. Poco rilevante: impatti marginali, non richiede interventi strutturati. Abbastanza rilevante: impatti discreti, utile monitoraggio periodico. Molto rilevante: impatti significativi, necessaria gestione e rendicontazione.

02.4 I TEMI RILEVANTI PER UCBM

A completamento del percorso analitico, dal punto di vista della materialità d'impatto, i temi sono stati rappresentati all'interno di una matrice di materialità, strumento di sintesi, indirizzo strategico e supporto alle decisioni che consente di integrare in modo strutturato la rilevanza degli impatti ESG per gli stakeholder interni ed esterni.

La matrice è costruita su due assi principali:

- **asse orizzontale,** che esprime il livello di rilevanza attribuito dagli stakeholder interni e dall'Organizzazione, in termini di impatto strategico, operativo, reputazionale e di sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- **asse verticale,** che rappresenta la rilevanza per gli stakeholder esterni, sulla base delle loro aspettative e delle dinamiche di contesto.

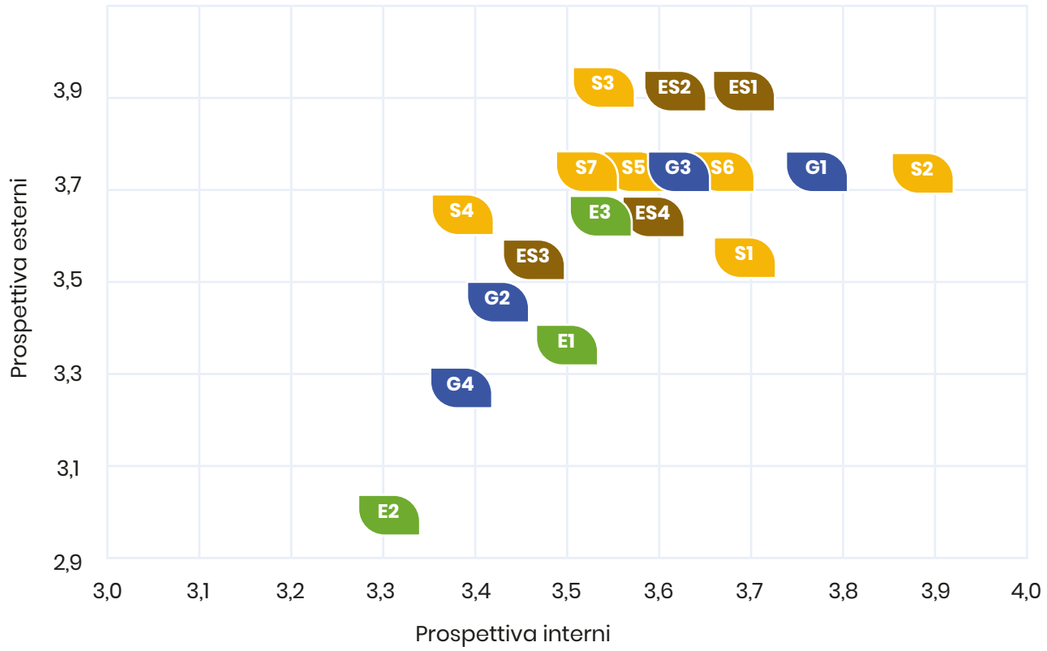
L'intersezione tra le due dimensioni consente di identificare con immediatezza i temi collocati nel quadrante ad alta priorità, ossia quelli caratterizzati da un'elevata rilevanza sia per l'Organizzazione sia per i suoi portatori di interesse esterni. Tali tematiche costituiscono il fulcro dell'agenda strategica di UCBM, poiché incidono in modo significativo sulla capacità dell'Ateneo di generare valore sostenibile, presidiare i rischi e cogliere opportunità coerenti con la propria missione istituzionale.

La matrice non si configura come un mero strumento descrittivo, ma rappresenta uno strumento dinamico, in quanto oggetto di aggiornamento periodico in relazione all'evoluzione del contesto esterno e alle traiettorie di sviluppo di UCBM. In tale prospettiva, essa garantisce coerenza tra strategia, governance e rendicontazione, consolidando l'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali e nella visione complessiva di crescita responsabile di UCBM.



02 APPROCCIO E STRATEGIA ESG

RILEVANZA QUESTIONI ESRS



LEGENDA

ENVIRONMENT

E1: Efficienza energetica ed emissioni

E2: Tutela della risorsa idrica

E3: Utilizzo delle risorse e gestione dei rifiuti

SOCIAL

S1: Ambiente e condizioni di lavoro

S2: Salute e sicurezza

S3: Formazione e sviluppo professionale

S4: Diversity & Inclusion

S5: Partnership e relazioni con il territorio e la collettività

S6: Comunità studentesca e Campus Life

S7: Accessibilità e inclusione sociale

GOVERNANCE

G1: Etica dello studio e del lavoro

G2: Sostenibilità e gestione degli impatti ESG

G3: Partnership e relazioni istituzionali

G4: Procurement e gestione degli approvvigionamenti

ENTITY SPECIFIC

ES1: Innovazione didattica e tecnologica

ES2: Ricerca e valorizzazione della conoscenza

ES3: Dialogo e confronto con gli stakeholder

ES4: Networking locale e internazionale

L'analisi precedentemente illustrata ha evidenziato come, fissando la soglia di rilevanza a 3, **l'insieme dei temi individuati risulti integralmente significativo per UCBM** dalla prospettiva della *impact materiality*, sia dal punto di vista degli stakeholder interni sia da quello degli stakeholder esterni.

Tale risultato conferma la solidità metodologica e l'efficacia del processo di screening preliminare, condotto attraverso un'approfondita analisi del contesto interno ed esterno dell'Organizzazione.

In particolare, l'attività di analisi ha consentito di individuare un cluster di tematiche – corredate dai relativi impatti, rischi e opportunità – strettamente connesse alle specificità istituzionali, operative e valoriali di UCBM. I temi selezionati si sono dimostrati coerenti con la missione e con il posizionamento strategico dell'Ateneo, risultando al contempo rappresentativi delle aspettative e delle istanze espresse dai principali portatori di interesse.

L'analisi di *financial materiality*, condotta con specifico riferimento ai rischi e alle opportunità connessi ai temi individuati, ha ulteriormente confermato la rilevanza complessiva dell'intero set di tematiche proposte. Dall'analisi è infatti emerso che tutti i temi presentano profili di rischio e/o opportunità tali da incidere, in diversa misura, sulle performance e sulla sostenibilità finanziaria di UCBM. Ciò evidenzia come le dimensioni ESG non rappresentino ambiti separati o accessori rispetto alla gestione economica, ma siano pienamente integrate nelle dinamiche di creazione e tutela del valore.

Considerata la rilevanza diffusa emersa dall'analisi, si è ritenuto opportuno procedere a una successiva fase di **prioritizzazione**, finalizzata a distinguere i diversi livelli di strategicità e a definire un quadro di priorità funzionale ai processi decisionali e di pianificazione. In tale prospettiva, i temi sono stati articolati in tre cluster di rilevanza:

- Temi **strategicamente rilevanti**, che richiedono un presidio prioritario e un'integrazione strutturale nelle politiche e nelle strategie dell'Organizzazione. Tali temi sono: Salute e sicurezza, Innovazione didattica e tecnologica, Ricerca e valorizzazione della conoscenza, Etica dello studio e del lavoro, Formazione e sviluppo professionale, Comunità studentesca e Campus Life.

- Temi **rilevanti**, che presentano un impatto significativo e necessitano di un monitoraggio e di azioni di gestione dedicate. Tali temi sono: Partnership e relazioni istituzionali, Partnership e relazioni con il territorio e la collettività, Accessibilità e inclusione sociale, Ambiente e condizioni di lavoro, Networking locale e internazionale, Diversity & Inclusion.

- Temi **da monitorare**, che, pur risultando attualmente meno prioritari, meritano attenzione in un'ottica evolutiva e prospettica. Tali temi sono: Utilizzo delle risorse e gestione dei rifiuti, Dialogo e confronto con gli stakeholder, Sostenibilità e gestione degli impatti ESG, Efficienza energetica ed emissioni, Procurement e gestione degli approvvigionamenti, Tutela della risorsa idrica.



02.5 CONTRIBUTO DI UCBM AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

UCBM riconosce nell'Agenda 2030 un riferimento strategico e valoriale per orientare le proprie attività istituzionali. In quanto comunità accademica fondata su principi di responsabilità, solidarietà e centralità della persona, l'Ateneo integra i temi della sostenibilità nelle proprie funzioni di didattica, ricerca, assistenza e terza missione, contribuendo alla formazione di professionisti, ricercatori e cittadini consapevoli, capaci di generare valore per la società.

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Nel 2015 l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un piano d'azione globale che individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) finalizzati ad affrontare in maniera integrata le principali sfide ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo.

L'Agenda 2030, sottoscritta da 193 Paesi, tra cui l'Italia, rappresenta un impegno condiviso per promuovere uno sviluppo sostenibile che metta al centro la persona, la tutela del pianeta e una prosperità equa e duratura.

Un contributo diretto e strutturale è fornito all'**Obiettivo 4 – Istruzione di qualità**, che mira a garantire un'educazione inclusiva, equa e di qualità e a promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti (target 4.3 e 4.7). L'Università opera per assicurare un'offerta formativa di elevato livello scientifico e umano, attenta allo sviluppo delle competenze professionali, etiche e trasversali degli studenti. In questo contesto si inseriscono anche le iniziative di orientamento, tutorato, formazione continua e divulgazione scientifica, che rafforzano il ruolo dell'Ateneo come attore educativo aperto al territorio e alla comunità.

L'**Obiettivo 3 – Salute e benessere** rappresenta un pilastro fondamentale dell'identità dell'Ateneo. Attraverso l'integrazione tra formazione, ricerca biomedica e attività clinico-assistenziali, l'Università contribuisce alla promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita delle persone (target 3.4 e 3.c). La ricerca scientifica è orientata allo sviluppo di soluzioni innovative in ambito medico e sanitario, con particolare attenzione all'approccio interdisciplinare, alla medicina personalizzata e alla sostenibilità dei sistemi di cura.

Un ulteriore ambito di impegno riguarda l'**Obiettivo 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, attraverso la valorizzazione delle competenze, la promozione di condizioni di lavoro eque e sicure e l'attenzione al benessere organizzativo del personale docente e non docente (target 8.5 e 8.8). L'Università promuove un ambiente di lavoro fondato sul rispetto, sulla partecipazione e sulla crescita professionale, riconoscendo il capitale umano come elemento centrale per il raggiungimento della propria missione.

In relazione all'**Obiettivo 5 – Parità di genere** e all'**Obiettivo 10 – Riduzione delle disuguaglianze**, l'Università Campus Bio-Medico si impegna a favorire l'inclusione, la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità all'interno della comunità accademica (target 5.5 e 10.3). Le politiche di Ateneo sono orientate a prevenire discriminazioni e a garantire l'accessibilità ai percorsi di studio e di lavoro, anche attraverso misure di supporto dedicate a studenti e lavoratori in condizioni di maggiore fragilità.

L'**Obiettivo 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture** trova attuazione nel sostegno alla ricerca avanzata, al trasferimento tecnologico e alla collaborazione con il mondo produttivo e istituzionale (target 9.5). L'Università promuove l'innovazione responsabile e la diffusione dei risultati della ricerca, contribuendo allo sviluppo di soluzioni tecnologiche e scientifiche a beneficio del sistema sanitario e della società nel suo complesso. Parallelamente, investe nello sviluppo di infrastrutture moderne, accessibili e resilienti, a supporto delle attività accademiche.

Sul piano ambientale, l'Ateneo contribuisce agli **Obiettivi 7 – Energia pulita e accessibile**, **12 – Consumo e produzione responsabili** e **13 – Lotta contro il cambiamento climatico**, adottando pratiche di gestione più sostenibili delle risorse, promuovendo l'efficienza energetica e sensibilizzando la comunità universitaria sui temi ambientali (target 7.3, 12.2 e 13.2). La sostenibilità ambientale è considerata parte integrante della responsabilità istituzionale dell'Università e un elemento chiave per la resilienza del campus nel lungo periodo.

L'impegno verso l'**Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide** si concretizza nella promozione di principi di etica, trasparenza e integrità nella governance e nei processi decisionali dell'Ateneo. L'Università opera per garantire correttezza amministrativa, rispetto delle normative e responsabilità nella gestione delle risorse, rafforzando la fiducia degli stakeholder interni ed esterni.

Infine, l'**Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi** rappresenta un elemento trasversale e abilitante. UCBM promuove collaborazioni con Università, enti di ricerca, istituzioni pubbliche, strutture sanitarie, imprese e organizzazioni del terzo settore, a livello nazionale e internazionale, per sviluppare progetti condivisi in ambito formativo, scientifico e sociale, contribuendo in modo concreto al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030.



02.6 IL PIANO STRATEGICO DI UCBM

Per UCBM, il **Piano Strategico** rappresenta e sintetizza la visione, gli impegni e gli obiettivi dell'Ateneo; esso indica la direzione verso cui puntare per affrontare al meglio le tante sfide economiche, culturali e sociali.

Partendo da un'attenta analisi del contesto di riferimento e dal confronto strutturato con gli stakeholder chiave di UCBM, chiamati ad esprimere idee e a proporre suggerimenti, viene tracciato il percorso di crescita e sviluppo che permette all'Ateneo di affrontare il futuro puntando su qualità, innovazione, sostenibilità e sul continuo miglioramento in ciascuno dei tre ambiti che guidano l'attività dell'Ateneo: Formazione, Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale.

Il **Piano Strategico 2024-2025** si basa sui seguenti **cinque driver strategici** chiave:

- Università research-driven e innovativa;
- impostazione valoriale e formazione globale;
- internazionalizzazione;
- Sustainable Development Goals (SDGs);
- rapporti industriali e sinergie con le aziende.

Tali driver hanno guidato fino ad ora lo sviluppo dell'Ateneo, orientando l'impegno dell'intera organizzazione nelle **4 aree strategiche Formazione, Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale, Governance e Management.**

Il Piano Strategico 2026-2030

Nel secondo semestre 2025, UCBM ha avviato la definizione del nuovo **Piano Strategico 2026-2030,** con l'obiettivo di fare dell'Università un polo dell'innovazione lungo tutta la sua filiera, ponendo la persona al centro di ogni progetto e ambizione, in linea con i valori che hanno ispirato la nascita di questa istituzione. In quanto parte del Sistema Campus Bio-Medico, l'Ateneo sviluppa il proprio percorso strategico all'interno di una visione condivisa con gli altri enti del Sistema, orientata alla promozione integrale della persona, alla generazione e valorizzazione della conoscenza e alla creazione di impatto sociale e ambientale positivo. Tale visione trova il proprio riferimento nel documento "ONECAMPUS 2045 – Linee guida strategiche di Sistema", elaborato dagli Enti Promotori e assunto, unitamente alla Carta delle Finalità, quale quadro di indirizzo strategico comune per lo sviluppo dell'intero Sistema Campus Bio-Medico.

Nel ridefinire i propri driver strategici, UCBM ha scelto di abbracciare un **modello di sviluppo integrato**, superando dunque la frammentazione dei saperi in aree distinte. Attraverso l'adozione di **direttrici trasversali,** l'Ateneo intende configurarsi come un ecosistema dinamico in cui ricerca avanzata, didattica di qualità e impatto sul territorio si rafforzano reciprocamente, assicurando coerenza strategica e maggiore efficacia nell'azione.

Le spinte al cambiamento

In un'epoca di mutamenti rapidi e sfide globali, l'Ateneo ha scelto di tradurre i propri valori fondanti in una traiettoria di sviluppo che mette la tecnologia e la conoscenza al servizio dell'eccellenza umana e della responsabilità sociale. Non si tratta solo di pianificare obiettivi, quanto piuttosto di coltivare l'ambizione nel disegnare e consolidare un'identità accademica capace di generare un impatto reale sul territorio e sulla comunità scientifica globale, armonizzando la propria tradizione con le spinte più innovative della contemporaneità.

Il nuovo Piano Strategico 2026-2030 rappresenta quindi la risposta ad alcune sfide e trend emergenti, quali ad esempio la contrazione strutturale dei giovani (inverno demografico), il divario profondo tra la formazione tradizionale e le richieste del mercato (skill mismatch), l'esigenza di assumere il ruolo di partner per l'intera vita professionale dei giovani (lifelong learning), la necessità di rafforzare l'esperienza on-campus nel mondo digitale (formazione online vs vita di Campus), la pervasività dell'Intelligenza artificiale come infrastruttura sistemica che ridefinisce il concetto stesso di conoscenza, e, infine, l'ambizione ad essere un hub territoriale profondamente radicato nel quadrante sud di Roma ma aperto alle reti globali.



Il piano strategico di UCBM si sviluppa lungo 7 aree strategiche e 2 aree trasversali, ciascuna delle quali alimentata da un obiettivo strategico e da diverse leve prioritarie:

- **Aree strategiche:** Internazionalizzazione, Formazione, Ricerca, Valorizzazione delle conoscenze, Partnership, People&Culture, UCBM Academy.
- **Aree trasversali:** Comunicazione, Monitoraggio e Cultura del Dato.

Per il 2026, UCBM si è posta infine l'obiettivo di definire un **ESG Action Plan 2026-2030**, coerente con il nuovo Piano Strategico 2026-2030. Per ciascuna area e ambito dell'ESG Action Plan, verranno definiti obiettivi, target e specifici indicatori di monitoraggio con il fine ultimo di favorire l'**integrazione dei fattori ESG all'interno dei sistemi di gestione e monitoraggio dell'Ateneo**.

PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI



03



Nel modello di UCBM, **la centralità della persona rappresenta il principio ispiratore che orienta ogni dimensione della vita accademica**. L'Ateneo riconosce infatti che il proprio valore non risiede soltanto nella qualità delle strutture, dei programmi formativi o dei risultati scientifici conseguiti, ma soprattutto nella comunità di persone che ogni giorno contribuiscono a realizzarne la missione: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. **Mettere la persona al centro significa promuovere uno sviluppo integrale che unisca competenza tecnico-scientifica, responsabilità etica e attenzione al bene comune, affinché il sapere diventi strumento di servizio alla collettività.**

In questa prospettiva, il percorso universitario è concepito come un'esperienza formativa capace di accompagnare ciascuno nella scoperta e nello sviluppo delle proprie potenzialità. Per gli studenti ciò si traduce in un modello educativo che integra rigore scientifico e formazione umanistica, offrendo occasioni di confronto interdisciplinare, esperienze di volontariato, percorsi di internazionalizzazione e attività che favoriscono una maggiore consapevolezza del ruolo sociale delle professioni. L'obiettivo è formare professionisti preparati e, al tempo stesso, persone capaci di leggere la complessità del presente, orientando le proprie competenze alla cura dell'altro e alla ricerca del bene comune.

Allo stesso tempo, l'Ateneo dedica particolare attenzione alla crescita e al benessere di coloro che contribuiscono quotidianamente alla sua missione educativa e scientifica. Docenti e personale tecnico-amministrativo sono parte integrante di una comunità fondata su relazioni di fiducia, rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità. Attraverso politiche orientate al benessere organizzativo, alla formazione continua e alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Università promuove un ambiente professionale in cui libertà e responsabilità possano esprimersi pienamente, in coerenza con i principi del Gender Equality Plan (vedi par. "Diversity e Gender Equality Plan") e con l'impegno verso un contesto inclusivo ed equo.

03.1 PEOPLE

UCBM riconosce nella propria comunità professionale il motore primario per tradurre il principio della "Scienza per l'Uomo" in eccellenza accademica e gestionale. L'Ateneo non intende infatti il lavoro esclusivamente come esercizio professionale, ma come occasione di crescita personale e di servizio agli altri, in cui passione e competenza si coniugano con una spiccata attitudine all'interdisciplinarità e all'internazionalità. In quest'ottica, l'organizzazione del personale si articola in una pluralità di ambiti professionali che, riflettendo la complessità e la ricchezza dell'Ateneo, contribuiscono alla realizzazione della sua eccellenza: dai servizi alla formazione e alla ricerca, alle funzioni tecnico-amministrative, fino ai servizi alla persona, alla logistica e alla manutenzione.

"Il lavoro come crescita personale e come servizio. Passione, professionalità, interdisciplinarità, attenzione alla persona per crescere e servire gli altri."

L'organico dell'Ateneo si compone di **personale docente** e **personale tecnico-amministrativo**, pari rispettivamente a 195 (organico MUR) e 186 unità che operano con ruoli e competenze complementari a sostegno delle attività accademiche, di ricerca e di gestione. Queste figure sono inoltre affiancate da 931 lavoratori non dipendenti che contribuiscono a loro volta allo svolgimento delle attività didattiche, scientifiche e di supporto organizzativo.

Le tabelle di seguito riportate contengono informazioni dettagliate sul personale, relative alla distribuzione per genere, tipologia contrattuale e turnover.

TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE E CATEGORIA	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
PTA	107	79	186
Personale docente	59	136	195
TOTALE	**166**	**215**	**381**

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE	FY 2025								
	PTA			Personale docente			Totale		
	Donna	Uomo	**Totale**	Donna	Uomo	**Totale**	Donna	Uomo	**Totale**
Contratto a tempo indeterminato	95	72	**167**	36	95	**131**	131	167	**298**
Contratto a tempo determinato	12	7	**19**	23	41	**64**	35	48	**83**
TOTALE	**107**	**79**	**186**	**59**	**136**	**195**	**166**	**215**	**381**
Contratto full time	96	79	**175**	59	136	**195**	155	215	**370**
Contratto part time	11	-	**11**	-	-	**-**	11	-	**11**
Contratto con orario variabile	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
TOTALE	**107**	**79**	**186**	**59**	**136**	**195**	**166**	**215**	**381**

PERCENTUALE CATEGORIE PROTETTE PER GENERE	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
Totale dipendenti	166	215	381
Dipendenti con disabilità - PTA	4	2	6
Dipendenti con disabilità - Personale docente	-	-	-
PERCENTUALE	**2%**	**1%**	**2%**

NUOVI ASSUNTI E TURNOVER	FY 2025									
	PTA					Personale docente				
	N. dipendenti	N. nuovi assunti	N. cessati	Tasso di turnover positivo	Tasso di turnover negativo	N. dipendenti	N. nuovi assunti	N. cessati	Tasso di turnover positivo	Tasso di turnover negativo
TOTALE	**186**	**24**	**11**	**13%**	**6%**	**195**	**41**	**26**	**21%**	**13%**

Il rapporto d'impiego è disciplinato da un contratto interno aziendale denominato "Regolamento Generale di Lavoro del Personale Tecnico e Amministrativo" aggiornato nel 2023, che definisce condizioni eque e coerenti con le specificità organizzative dell'Ateneo.

LAVORATORI NON DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
Lavoratori autonomi	10	7	17
Lavoratori interinali	2	-	2
Altro	487	425	912
TOTALE	**499**	**432**	**931**

IL PROCESSO DI SELEZIONE E CONTRATTUALIZZAZIONE

Il processo di selezione del personale di UCBM è improntato a principi di trasparenza, imparzialità e valorizzazione del merito, in coerenza con i valori istituzionali e con quanto previsto dal Codice Etico e dalle procedure interne di gestione delle risorse umane. Il reclutamento si basa su **un'analisi strutturata dei fabbisogni di personale**, definita annualmente dalle diverse strutture accademiche e tecnico-amministrative assieme al Direttore Generale, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico e con le esigenze operative dell'Ateneo. Sulla base di tali analisi, la Direzione Generale insieme alla Direzione Risorse Umane coordinano le attività di selezione assicurando il rispetto di criteri oggettivi e tracciabili lungo tutto il processo.

Per il personale tecnico-amministrativo, la ricerca di candidati privilegia, ove possibile, la **valorizzazione della mobilità interna**, favorendo la crescita e la riqualificazione delle competenze già presenti in Ateneo. In assenza di profili in linea, il reclutamento viene esteso al mercato esterno attraverso la pubblicazione delle opportunità professionali sui canali istituzionali e su piattaforme specializzate. Il processo di selezione si articola in più fasi, che includono:

- lo screening delle candidature;
- la verifica dei requisiti di onorabilità, affidabilità e in materia di conflitto di interesse;
- la valutazione delle capacità attitudinali;
- la valutazione tecnica e professionale;
- colloqui con i responsabili delle strutture richiedenti e con la Direzione Risorse Umane.

La scelta finale avviene attraverso un processo decisionale condiviso tra le funzioni coinvolte, garantendo trasparenza e coerenza rispetto ai requisiti del ruolo.

Il reclutamento del personale docente e di ricerca avviene tramite procedure di selezione pubblica disciplinate dalla normativa vigente e dai regolamenti di Ateneo. I bandi sono emanati con decreto rettorale e pubblicati sui canali **istituzionali nazionali ed europei. La valutazione delle candidature è affidata a Commissioni Giudicatrici indipendenti che operano sulla base di criteri prestabiliti. L'intero processo è formalizzato attraverso verbali e atti pubblici, a garanzia di imparzialità e tracciabilità delle decisioni.**

Il processo di inserimento dei neoassunti prevede un percorso di orientamento curato dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane, che inizia con la partecipazione al **Welcome Day**, una giornata di formazione obbligatoria nell'ambito del programma di onboarding. Durante l'incontro vengono presentati la storia e i valori dell'Ateneo, la Carta delle Finalità e il Codice Etico, l'assetto organizzativo e di governance, nonché le principali informazioni amministrative relative al rapporto di lavoro, l'utilizzo degli strumenti interni – tra cui la Intranet aziendale – e i percorsi di formazione obbligatoria. Al termine della giornata, ai partecipanti viene inoltre consegnato un kit di benvenuto.

03 PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI

SISTEMA RETRIBUTIVO E INCENTIVANTE, PERCORSI DI CARRIERA E SISTEMA DI VALUTAZIONE

La valorizzazione del merito e della qualità dell'operato è sostenuta da un sistema strutturato di valutazione delle performance che coinvolge l'intero personale.

Per il personale tecnico-amministrativo, la valutazione avviene con cadenza annuale ed è coordinata dalla Direzione Risorse Umane attraverso un processo che prevede una **fase di autovalutazione** da parte del dipendente, seguita dalla **valutazione del responsabile di struttura** e da **un momento di confronto** finalizzato al feedback e allo sviluppo professionale. Gli esiti della valutazione costituiscono uno degli elementi considerati nell'ambito delle politiche di sviluppo, delle manovre retributive e dei sistemi di incentivazione variabile, collegati al raggiungimento degli obiettivi organizzativi.

Per il personale docente, la valutazione delle attività di didattica, ricerca e servizio istituzionale avviene in conformità alla normativa nazionale (Legge 240/2010) e ai regolamenti di Ateneo. Il processo, che include una fase di autovalutazione e una successiva valutazione da parte degli organi accademici competenti (presidi di Facoltà Dipartimentale, docenti di rango superiore e Senato Accademico), rappresenta il presupposto per il riconoscimento degli scatti stipendiali biennali e per gli avanzamenti di carriera.

Il **sistema di incentivazione,** applicato specificamente al personale PTA, è finalizzato ad allineare i comportamenti individuali agli obiettivi strategici dell'Ateneo, promuovere una cultura del merito e sostenere l'attrazione e la fidelizzazione delle risorse. In particolare, per il personale tecnico-amministrativo sono previste manovre retributive di natura incentivante, anche sulla base dei risultati dei processi di valutazione delle prestazioni. Per i ruoli dirigenziali è inoltre attivo un sistema strutturato di incentivazione variabile, basato sul raggiungimento di obiettivi annuali aziendali e individuali (qualitativi e quantitativi), assegnati all'inizio dell'anno e successivamente valutati dagli Organi competenti. L'esito della valutazione determina il riconoscimento del compenso variabile, formalizzato dalla Direzione Risorse Umane e corrisposto secondo le procedure amministrative previste.

L'identità del docente come pilastro della qualità formativa

L'Ateneo promuove percorsi di riflessione sull'identità del proprio corpo docente, con l'obiettivo di consolidare un modello educativo in cui l'eccellenza non risieda solo nel rigore scientifico, ma nella capacità di agire come veri e propri "maestri". La qualità dell'offerta formativa si realizza così nell'equilibrio armonico tra competenza scientifica, responsabilità educativa e testimonianza personale, orientando l'insegnamento allo sviluppo integrale dello studente.

In questa visione, elementi di grande rilevanza assumono le materie di *humanities* attualmente in corso di potenziamento grazie al progetto Core Curriculum, lo spazio progettuale in cui i saperi disciplinari si connettono alla dimensione etica e al significato umano della conoscenza. Questo impegno assicura che l'identità dell'Università si costruisca quotidianamente attraverso persone capaci di accompagnare lo studente in una crescita simultanea umana e professionale, trasformando la didattica in un servizio concreto d'eccellenza.



03.2 FORMAZIONE INTEGRALE

UCBM si impegna quotidianamente a offrire alla propria comunità lavorativa non solo strumenti tecnici, ma un ambiente che favorisca il pieno sviluppo umano e professionale. Questa visione trasforma l'Università in una *learning community* dinamica, dove l'apprendimento è inteso come un processo continuo lungo tutto l'arco della carriera, coordinato dall'**Ufficio Sviluppo Risorse Umane,** che ha il compito di progettare e realizzare percorsi di crescita professionale coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e con le esigenze delle diverse strutture organizzative.

L'offerta formativa dell'Ateneo è articolata in quattro principali tipologie:

- **formazione istituzionale**, orientata alla diffusione dei principi e dei valori etici dell'Università e definita dal Comitato Formazione in collaborazione con la Direzione Risorse Umane di cui particolare esempio è la giornata di Welcome Day dedicata ai neoassunti;
- **formazione tecnico-professionale**, finalizzata al potenziamento delle competenze utili nello svolgimento del proprio specifico ruolo;
- **formazione trasversale**, orientata allo sviluppo delle soft skills, fondamentali per collaborare efficacemente, adattarsi al cambiamento e contribuire agli obiettivi dell'organizzazione, includendo anche competenze in ambito informatico e linguistico; tali competenze sono state identificate anche attraverso i processi di valutazione delle performance e in linea con i principi e i valori dell'istituzione;
- **formazione obbligatoria**, relativa agli adempimenti su salute e sicurezza (D.lgs. 81/08 e s.m.i.), privacy e Modello 231 e definita dai soggetti responsabili dei rispettivi obblighi normativi (ad es. il Servizio di Prevenzione e Protezione).

La pianificazione delle attività avviene su base annuale e tiene conto dei fabbisogni formativi segnalati dalle strutture organizzative, degli indirizzi strategici definiti dagli organi direttivi, dei percorsi di sviluppo delle diverse categorie professionali e degli obblighi normativi vigenti. Per il personale docente e di ricerca, la pianificazione risponde alle specifiche esigenze manifestate dal Rettore, dai Presidi di Facoltà Dipartimentale e dagli organi accademici. Tale processo è ulteriormente rafforzato dalla presenza del Prorettore alla Didattica, quale figura di riferimento per il coordinamento e lo sviluppo della formazione dei docenti. **Il piano complessivo della formazione viene elaborato dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane, approvato dal Direttore Risorse Umane e inserito nel processo di definizione e approvazione del budget dell'Università.** Sono infine previsti strumenti di valutazione e raccolta dei feedback dei partecipanti e dei docenti, al fine di garantire un miglioramento continuo della qualità formativa.

Con riferimento alla formazione erogata durante l'esercizio 2025, si riportano di seguito le misurazioni quantitative per il personale tecnico-amministrativo e docente.

ORE DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE PTA	FY 2025		
	DONNA	UOMO	TOT
Dirigenti	305	378	683
Personale con Ruoli Organizzativi e di Coordinamento	673	441	1.114
Impiegati e Tecnici	3.342	1.857	5.199
TOTALE	**4.320**	**2.676**	**6.996**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE PTA	FY 2025		
	DONNA	UOMO	TOT
Dirigenti	76,25	42,00	52,54
Personale con Ruoli Organizzativi e di Coordinamento	33,65	24,50	29,32
Impiegati e Tecnici	40,27	35,71	38,51
TOTALE	**40,37**	**33,87**	**37,61**

ORE DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE	FY 2025		
	DONNA	UOMO	TOT
Ricercatori TD	8	2	10
Ricercatori Confermati	0	2	2
Professori II Fascia	20	6	26
Professori I Fascia	10	14	24
TOTALE	**38**	**24**	**62**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE	FY 2025		
	DONNA	UOMO	TOT
Ricercatori TD	0,35	0,05	0,16
Ricercatori Confermati	-	1,00	0,67
Professori II Fascia	0,91	0,14	0,41
Professori I Fascia	0,77	0,27	0,38
TOTALE	**0,64**	**0,18**	**0,32**

In aggiunta ai dati sopra riportati, nel corso del 2025 il personale docente ha partecipato, per un totale di 175 ore, a giornate di formazione dedicate a diversi temi come l'Intelligenza Artificiale Generativa applicata alla didattica universitaria, l'automatizzazione della creazione di materiali didattici universitari, quiz, esami e valutazioni personalizzate, e la Formazione WOOCLAP (piattaforma informatica che facilita l'interazione con gli studenti in aula e rafforza lo "student engagement").



03.3 WELFARE

L'Ateneo promuove un articolato sistema di **iniziative di welfare** rivolte alla propria comunità professionale, con l'obiettivo di sostenere il benessere dei dipendenti e favorire un equilibrio tra vita lavorativa e personale, rispondendo alle diverse esigenze nelle varie fasi della vita professionale e familiare. I servizi messi a disposizione contribuiscono, inoltre, a migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa e il senso di appartenenza alla comunità universitaria.

Tra le principali iniziative rientrano i servizi educativi dedicati all'infanzia e al supporto alla genitorialità. In particolare, il **Polo Nido-Infanzia "Primavera del Campus"**, che favorisce la conciliazione tra responsabilità familiari e impegni professionali, e l'organizzazione del **Centro Estivo**, che offre attività educative e ricreative rivolte ai bambini supportando i genitori durante la chiusura delle scuole.

Un'ulteriore misura, prevista dalla normativa vigente, a sostegno della genitorialità è rappresentata dal **congedo parentale** che consente ai dipendenti di assentarsi dal lavoro per dedicarsi alla cura dei figli nei primi anni di vita. A integrazione di quanto previsto per legge, l'Ateneo riconosce ai **padri lavoratori 3 giorni aggiuntivi** di congedo parentale, rafforzando l'impegno verso una genitorialità condivisa e paritaria.

L'Ateneo affianca al congedo parentale un articolato sistema di misure in materia di **smart working**, pensato per accompagnare i dipendenti nelle diverse fasi della genitorialità. A regime ordinario, tutto il personale tecnico-amministrativo ha facoltà di svolgere **un giorno di lavoro agile a settimana**. Tale opportunità si amplia significativamente in presenza di specifiche condizioni familiari:

- le **lavoratrici in stato di gravidanza** possono accedere allo smart working a partire da **un mese prima della data presunta del parto**;
- in caso di **adozione**, è possibile lavorare in modalità agile per l'intera settimana a partire da un mese prima del congedo di maternità, con i cinque mesi di congedo che decorrono dall'effettiva data di ingresso del minore in famiglia;
- al termine del congedo di maternità o paternità, e comunque **entro il primo anno di vita del bambino**, sia le madri sia i padri lavoratori possono prestare la propria attività in smart working per **2 giorni a settimana per una durata di 4 mesi**. La medesima agevolazione si applica nei casi di **adozione nazionale o internazionale e di affidamento temporaneo**.

I dati relativi al numero di dipendenti aventi diritto e a coloro che hanno effettivamente usufruito del congedo parentale sono riportati nella tabella sottostante.

CONGEDO PARENTALE	FY 2025		
	DONNA	UOMO	TOT
N. Dipendenti	166	215	381
Dipendenti che hanno diritto al congedo parentale (PTA e personale docente insieme)	166	215	381
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi parentali	**100%**	**100%**	**100%**
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito del congedo parentale per motivi familiari (PTA e personale docente insieme)	**23**	**2**	25
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi parentali	**14%**	**1%**	**7%**

In linea con i valori di solidarietà e centralità della persona, l'Ateneo ha inoltre adottato, a partire dal 1° settembre 2023, il **Regolamento per le Ferie Solidali**. Questo strumento di welfare consente ai dipendenti di **cedere volontariamente e a titolo gratuito le proprie ferie maturate** — per la quota eccedente le quattro settimane minime di legge — **a colleghi che abbiano la necessità di prestare cure costanti a figli, coniugi o genitori in particolari condizioni di salute**. La misura, gestita dalla Direzione Risorse Umane nel pieno rispetto dell'anonimato del richiedente, prevede la possibilità di beneficiare di un massimo di **30 giorni annui**. Tale iniziativa rappresenta un impegno concreto nel sostenere la conciliazione tra vita professionale e familiare nei momenti di maggiore fragilità, promuovendo un clima di reciproco supporto all'interno della comunità lavorativa.

A questa si affiancano ulteriori misure volte a migliorare la qualità della vita lavorativa e personale. Sul fronte economico, il personale può beneficiare di **prezzi calmierati** per i servizi di mensa e bar aziendali, di **buoni benzina**, di **sconti sulle rette universitarie** per i figli dei dipendenti e di **tariffe sanitarie agevolate** per prestazioni presso la Fondazione Policlinico Campus Bio-Medico di Roma, cui si aggiunge la disponibilità di un **parcheggio aziendale**. È inoltre garantita una **flessibilità oraria in ingresso**, in conformità con il Regolamento Aziendale, a supporto della conciliazione tra impegni professionali e familiari. In particolare, agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo è data l'opportunità di accedere, attraverso un'applicazione digitale, a una **rete di convenzioni e promozioni presso attività commerciali del territorio**, contribuendo così a rafforzare il legame tra l'Università e il contesto territoriale e offrendo nuove opportunità di risparmio e benessere alla comunità accademica. Nell'ambito della mobilità e della sostenibilità è inoltre attiva una convenzione per la possibilità di utilizzare il servizio di *car sharing* a una tariffa agevolata.

Sul piano della salute e del benessere, l'Ateneo ha stipulato una **polizza sanitaria** gratuita per tutto il personale, con la possibilità di estenderla al nucleo familiare a condizioni agevolate, consentendo così l'accesso a prestazioni aggiuntive rispetto a quelle garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Il personale può inoltre aderire all'ASD Campus per la pratica sportiva a prezzi ridotti.

Il Polo Nido-Infanzia "Primavera del Campus"

Il Polo Nido-Infanzia "Primavera del Campus" rappresenta uno dei principali strumenti di welfare e di responsabilità sociale dell'Università, a supporto della conciliazione tra vita professionale e vita familiare della comunità accademica e del territorio, contribuendo in modo diretto al benessere del capitale umano dell'Ateneo. Il servizio contribuisce in modo concreto alla continuità lavorativa e alla permanenza del personale, favorendo il rientro al lavoro dopo la maternità/paternità e riducendo il rischio di abbandono o riduzione dell'orario di lavoro.

Attivo dal 2016, il Polo accoglie bambini nella fascia di età **3 mesi – 6 anni** ed è operativo per **51 settimane all'anno**, con un'elevata flessibilità oraria (6:30 – 19:30). Nel corso dell'anno di riferimento, il servizio ha accolto **195 bambini**, di cui il **15% figli di persone appartenenti alla comunità universitaria,** il 51% figli di personale della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico (con la quale da sempre è stato condiviso il progetto) e il restante 34% proveniente da famiglie del territorio. L'accesso al servizio è ispirato a criteri di equità: possono infatti accedere universitari (professori, dottorandi borsisti, ricercatori, ecc.), studenti e personale tecnico-amministrativo.



Il Polo è gestito dalla **Fondazione CEFA**[4], ente specializzato nei servizi educativi per l'infanzia, e l'Università sostiene economicamente il servizio attraverso un contributo ai costi di gestione del servizio stesso, con particolare attenzione alle famiglie con più figli e/o con figli sotto il primo anno di età.

4 - La Fondazione CEFA – Famiglie per l'Educazione e la Cultura è un ente morale senza fini di lucro fondato a Roma nel 1980 da un gruppo di genitori che volevano creare un modello scolastico in cui la famiglia fosse parte integrante del percorso educativo. La Fondazione promuove e gestisce scuole e servizi educativi (nido e scuola dell'infanzia), mettendo al centro il rapporto scuola-famiglia per sostenere i bambini nella crescita e favorire una collaborazione attiva tra genitori, insegnanti e comunità.

Infrastrutture sostenibili e qualità degli spazi

Il Polo ha sede in un edificio dedicato, la cui costruzione è terminata nel 2016, antisismico e progettato secondo i più avanzati criteri di sicurezza e sostenibilità ambientale.

Gli spazi interni si sviluppano su un unico livello di circa **1.800 m²** favorendo l'accessibilità, l'inclusione e la continuità tra ambienti educativi. Le aree sono allestite con **bio-arredi e materiali ludico-didattici a basso impatto ambientale** e organizzate in **sei sezioni Nido** e **tre/quattro classi per la Scuola dell'Infanzia**.

L'integrazione con l'ambiente naturale costituisce un elemento qualificante del progetto. Il Polo dispone di un'area verde esterna di circa **2.400 m²**, comprensiva di un **orto didattico**, e inserita in un ecosistema caratterizzato da **oltre 200 alberi**, prevalentemente pini ed eucalipti, in continuità con il vicino **Parco Naturale di Decima Malafede.**

Un elemento centrale della missione del Polo è la promozione dell'inclusione. Nel corso dell'anno, e in continuità con gli anni passati, sono stati accolti **bambini con bisogni educativi speciali** (tra cui disabilità motorie e disturbi dello spettro autistico), supportati da **educatori di sostegno**, garantendo percorsi educativi personalizzati e di elevata qualità. Il valore sociale dell'iniziativa è ulteriormente rafforzato dai **progetti intergenerazionali attivi**, tra cui la collaborazione con la **Fondazione Alberto Sordi**, che ha permesso la realizzazione nel 2025 di due progetti con cadenza settimanale che vedono coinvolti anziani del centro diurno per i fragili e del centro Alzheimer in una progettazione volta a recuperare il saper fare di una volta e il valore della narrazione orale.

Il Polo opera, inoltre, come presidio sociale per il territorio, essendo **aperto anche a famiglie esterne** e **convenzionato per il servizio di asilo nido con il Comune di Roma**.

IL CENTRO ESTIVO

Il Centro Estivo, giunto alla sua terza edizione, rappresenta un ulteriore servizio strategico di welfare dell'Università, finalizzato a garantire supporto alle famiglie durante il periodo di chiusura delle scuole. Destinato ai bambini in età scolare (6–10 anni), **il Centro Estivo 2025 si è svolto per tre settimane consecutive a giugno, con orario giornaliero dalle 8:00 alle 18:00,** ed è stato organizzato con la collaborazione dell'Associazione Scienza Divertente, realtà specializzata in laboratori didattici ludico-scientifici.

Il Centro Estivo ha un forte impatto sul welfare dei dipendenti, consentendo ai genitori di 60 bambini di conciliare gli impegni professionali con la cura dei figli. Il servizio è riservato esclusivamente al personale di UCBM e di Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. L'accesso è inoltre garantito a tariffe agevolate, con un sostegno economico diretto dell'Ateneo.

Il servizio promuove anche **l'inclusione sociale**, accogliendo bambini con diverse capacità, garantendo percorsi personalizzati per i partecipanti con bisogni educativi speciali. Grazie a questa iniziativa, l'Ateneo consolida la propria missione di promozione del benessere e della responsabilità sociale, offrendo un servizio educativo di qualità.

Le attività realizzate nel Centro Estivo

Il programma educativo propone attività interattive e sperimentali volte a stimolare la **curiosità, la creatività e le competenze scientifiche e relazionali** dei partecipanti. Tra le principali attività figurano:

- **laboratori scientifici interattivi** su fisica, chimica, biologia e scienza della Terra;
- **esperimenti pratici e ludico-didattici**, con approccio "learning by doing", per comprendere fenomeni naturali in modo diretto;
- **attività di problem solving e team working**, finalizzate a sviluppare capacità collaborative e relazionali;
- **giochi scientifici**, per promuovere socializzazione ed educazione ambientale.

03.4 COMUNITÀ STUDENTESCA E DIDATTICA

L'Università promuove un modello formativo orientato alla centralità della persona e allo sviluppo integrale degli studenti. In questo contesto, la didattica comprende non solo l'offerta formativa nei diversi livelli di istruzione universitaria, ma anche l'insieme dei servizi, delle iniziative e delle opportunità che accompagnano gli studenti lungo il loro percorso accademico e professionale, contribuendo alla costruzione di una comunità studentesca attiva e partecipativa.

Gli studenti

Gli studenti costituiscono il fulcro della comunità universitaria e la finalità primaria dell'Ateneo che promuove una comunità studentesca attiva, inclusiva e partecipativa. L'Università favorisce la collaborazione tra studenti, docenti e personale, stimola la partecipazione a iniziative culturali, scientifiche e sociali e sostiene lo sviluppo di solide competenze trasversali.

Gli studenti in numeri

La popolazione studentesca è cresciuta significativamente negli ultimi quindici anni, arrivando a contare oltre 4.000 studenti nel 2024/2025. L'Ateneo registra una buona partecipazione femminile nella maggior parte dei corsi di laurea e nell'ambito internazionale, con un elevato coinvolgimento delle studentesse nei programmi di scambio e mobilità. Anche gli esiti occupazionali confermano la solidità dei percorsi formativi. A cinque anni dal conseguimento del titolo, i dati evidenziano livelli di occupazione molto elevati (tra il 91 e il 100%) per i laureati dell'Ateneo (*fonte: Bilancio di Genere 2025*).

Alla comunità studentesca, l'Ateneo assicura un'ampia offerta di servizi dedicati, tra cui **supporto psicologico e counseling, tutorato personale, didattico e professionalizzante, orientamento alla carriera, accesso a laboratori, biblioteche e spazi di studio, e strumenti digitali per facilitare l'apprendimento.** Particolare attenzione è rivolta all'inclusione, con le iniziative approfondite nei paragrafi successivi.

L'Ateneo valorizza la **partecipazione attiva degli studenti**, incoraggiando la rappresentanza nelle strutture universitarie, la collaborazione in gruppi e associazioni studentesche, progetti di volontariato e iniziative di innovazione sociale. Queste esperienze sviluppano competenze trasversali, come leadership, lavoro di squadra e responsabilità civica, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità UCBM.

Inoltre, l'esperienza degli studenti è valorizzata da **programmi di mobilità internazionale e iniziative di scambio culturale**, che consentono di confrontarsi con contesti esteri, ampliare la propria visione globale e potenziare le competenze interculturali e professionali. In questo quadro, l'Ufficio Relazioni Internazionali riveste un ruolo centrale nel mettere in connessione UCBM con il panorama internazionale, promuovendo un continuo scambio di studenti, docenti e personale che sostiene il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. Tali opportunità sono ulteriormente rafforzate dai programmi europei e dalle diverse forme di finanziamento disponibili: gli studenti possono infatti accedere alle borse di studio della Commissione europea e ai contributi integrativi del MUR, noti come Fondo Giovani.

I progetti di mobilità internazionale rappresentano un'occasione di crescita non solo accademica ma anche personale: permettono agli studenti di mettersi alla prova in contesti nuovi, confrontarsi con culture diverse e sviluppare competenze trasversali sempre più richieste nel mondo del lavoro. Soft skills come adattabilità e comunicazione interculturale diventano così fondamentali per affrontare le sfide di un contesto globale e interconnesso.

Occupabilità e transizione al lavoro

UCBM accompagna gli studenti lungo tutto il percorso universitario attraverso un sistema integrato di orientamento e supporto alla transizione verso il mondo professionale. Le attività di **orientamento in ingresso** sono rivolte agli studenti delle scuole superiori e hanno l'obiettivo di supportarli nella scelta consapevole del percorso universitario. L'Ateneo organizza eventi informativi, open day, incontri tematici e attività di approfondimento sulle aree disciplinari, per presentare l'offerta formativa e illustrare le opportunità professionali future. Durante il percorso di studi, gli studenti possono accedere a servizi di orientamento e supporto in itinere e in uscita, finalizzati a pianificare il proprio percorso accademico e professionale e a consolidare competenze e strumenti utili per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il **Career Service** dell'Ateneo promuove il contatto tra studenti, neolaureati e il mondo professionale, favorendo l'alternanza tra studio e lavoro e l'incontro tra domanda e offerta di opportunità professionali. L'Ufficio assiste e supporta gli studenti e i neolaureati promuovendo tirocini e posizioni lavorative coerenti con la loro formazione, anche grazie alla collaborazione con numerose realtà aziendali, contribuendo così a un'interazione continua tra il mondo accademico e quello professionale.

Il Career Service offre supporto nello sviluppo del progetto professionale attraverso:

- seminari su CV, personal branding e simulazioni di colloqui;
- consulenze personalizzate per migliorare CV, lettere di motivazione, profili social professionali e strategie di candidatura;
- supporto completo dal processo di selezione all'inserimento e alla crescita professionale;
- mediazione tra domanda e offerta, con divulgazione di opportunità di tirocini curriculari, non curriculari e di lavoro tramite la Bacheca di Ateneo e mailing dedicati;
- assistenza alle imprese nella selezione e valutazione dei curricula per favorire il match con i profili più adatti;
- gestione delle pratiche amministrative relative ai tirocini curriculari.

Tra le iniziative principali rientrano i Corporate Events, progettati per avvicinare gli studenti alle realtà aziendali e istituzionali:

- ***Rolling Stories***, momenti di dibattito tra studenti ed esponenti di rilievo del mondo del lavoro, finalizzati a conoscere percorsi professionali, competenze richieste e ricevere suggerimenti sullo sviluppo della carriera attraverso la narrazione e la condivisione di esperienze.
- ***Presentazioni aziendali on campus***, incontri organizzati presso l'Ateneo durante i quali le imprese illustrano la propria realtà, i valori aziendali e le opportunità di inserimento per studenti e neolaureati.
- ***Job Day***, giornata dedicata all'incontro diretto tra studenti, neolaureati e imprese, con presentazioni aziendali e colloqui individuali presso l'Ateneo, finalizzata a favorire stage e inserimenti professionali.

L'Ateneo valorizza inoltre la rete di rapporti e collaborazioni con aziende e istituzioni, creando percorsi professionalizzanti, opportunità di placement e iniziative di sviluppo di competenze trasversali, tra cui l'imprenditorialità accademica.

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa in UCBM si presenta ricca e interdisciplinare, pensata per accompagnare gli studenti in ogni fase del loro percorso accademico e professionale: dalla formazione universitaria di base fino all'alta formazione e alla formazione continua. I programmi formativi sono sviluppati con l'obiettivo di integrare competenze scientifiche, tecnologiche e umanistiche, ponendo al centro la persona, l'innovazione e la sostenibilità. Si illustrano di seguito i corsi universitari disponibili nell'anno accademico 2025/26.

I **corsi di laurea triennale** afferiscono alle aree delle professioni sanitarie, dell'ingegneria e delle scienze dell'alimentazione e della nutrizione, e forniscono le competenze fondamentali per l'ingresso nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi a livello magistrale.

03 PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI

Facoltà Dipartimentale di **MEDICINA E CHIRURGIA**	• CdL Infermieristica • CdL Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia • CdL Fisioterapia
Facoltà Dipartimentale di **INGEGNERIA**	• CdL Ingegneria Industriale • CdL Biomedical Engineering
Facoltà Dipartimentale di **SCIENZE E BIO-TECNOLOGIE**	• CdL Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana

A questi si affiancano **corsi di laurea magistrale**, finalizzati all'approfondimento specialistico delle discipline e allo sviluppo di competenze avanzate nei settori scientifici e tecnologici.

Facoltà Dipartimentale di **MEDICINA E CHIRURGIA**	• CdLM Scienze Infermieristiche e Ostetriche
Facoltà Dipartimentale di **INGEGNERIA**	• CdLM Ingegneria Biomedica • CdLM Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile • CdLM Ingegneria dei Sistemi Intelligenti
Facoltà Dipartimentale di **SCIENZE E BIO-TECNOLOGIE**	• CdLM Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana • CdLM Scienze e Tecnologie Alimentari e Food Design

L'offerta dei **corsi di laurea magistrale a ciclo unico** garantisce invece una formazione integrata e continuativa orientata alla preparazione di professionisti altamente qualificati nel settore sanitario.

Facoltà Dipartimentale di **MEDICINA E CHIRURGIA**	• CdLM Medicina e Chirurgia • CdLM Medicine and Surgery • CdLM Medicine and Surgery 'MedTech' • CdLM Odontoiatria e Protesi Dentaria

Oltre ai corsi di laurea, il sistema di formazione è ulteriormente arricchito da **programmi post-lauream**, che comprendono **master universitari**, **corsi di perfezionamento** e **scuole di specializzazione**, pensati per favorire l'aggiornamento professionale e l'acquisizione di competenze avanzate in ambito medico, ingegneristico, nutrizionale e manageriale. In particolare, nel 2023 è stata istituita la **Scuola di Dottorato di UCBM** con lo scopo di organizzare e coordinare le attività dei Dottorati istituiti dall'Ateneo attraverso l'aggregazione di aree di ricerca scientifica caratterizzate da affinità metodologiche e culturali, in grado di favorire percorsi formativi comuni. La Scuola definisce e attua una programmazione didattica che assicuri momenti formativi qualificanti, anche mediante iniziative condivise tra più Dottorati; promuove un rapporto più organico ed esteso con gli ambienti esterni, sia professionali sia di ricerca, con particolare attenzione alle realtà produttive interessate all'innovazione; favorisce l'internazionalizzazione dei percorsi attraverso collaborazioni in altri Paesi, inclusi enti didattici internazionali certificati, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e la mobilità dei dottorandi; svolge attività di monitoraggio dei processi legati ai singoli Dottorati per garantirne la qualità e trasmette i risultati di tale monitoraggio alla Direzione Ricerca Universitaria.

I **programmi di dottorato** mirano a fornire ai dottorandi una cultura scientifica e tecnica avanzata e a dotarli degli strumenti metodologici necessari per acquisire autonomia e rigore nella ricerca scientifica. Il conseguimento del Dottorato permette di esercitare presso Università, Enti pubblici e soggetti privati, partecipando ad attività di ricerca altamente qualificata. Il corso, che dura circa 3 anni, rappresenta il livello più alto della formazione universitaria e vi si accede, tramite concorso per titoli ed esami, dopo la Laurea Specialistica o Magistrale. Ad oggi sono attivi dottorati di ricerca in Scienze e Ingegneria per l'Uomo e l'Ambiente e in Sviluppo Sostenibile: Ambiente, Alimenti e Salute, Scienze Biomediche Integrate e Bioetica e Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale (Area Salute e Scienze della Vita).

UCBM ha inoltre attive **31 Scuole di Specializzazione** di area sanitaria (mediche e non mediche), con percorsi professionalizzanti nelle principali discipline mediche, chirurgiche e dei servizi. Le Scuole possono contare su un'ampia rete formativa nelle principali strutture sanitarie della Regione Lazio. Sulla base del numero di posti resi ogni anno disponibili con Decreto Ministeriale, l'accesso alle Scuole di Specializzazione avviene attraverso un esame d'ammissione nazionale, i cui tempi e modalità di esecuzione sono definiti annualmente.

Infine, l'Ateneo ha istituito la **UCBM Academy** che promuove iniziative di **formazione continua e lifelong learning**, rivolte a professionisti e organizzazioni, con l'obiettivo di sostenere l'aggiornamento delle competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa.

IL MODELLO DIDATTICO DI UCBM

Il modello didattico di UCBM è orientato alla qualità della formazione, alla centralità dello studente nel processo di apprendimento e al rafforzamento dell'attrattività della formazione in presenza, integrando innovazione metodologica e servizi agli studenti. L'obiettivo è quello di valorizzare l'esperienza diretta, la socialità e lo sviluppo di competenze trasversali, tra cui l'imprenditorialità accademica e la capacità di creare impresa.

Le attività didattiche combinano lezioni frontali, seminari, lavori di gruppo e momenti di confronto interdisciplinare, favorendo un **approccio partecipativo e lo sviluppo del pensiero critico**. Un ruolo centrale è svolto dalla **didattica laboratoriale**, che consente agli studenti di applicare concretamente le conoscenze teoriche attraverso attività sperimentali, esercitazioni e simulazioni, favorendo l'acquisizione di competenze pratiche e professionali già durante il percorso universitario. La formazione è inoltre fortemente integrata con ricerca e pratica clinica o professionale, grazie a progetti applicativi, collaborazioni con strutture sanitarie e iniziative di innovazione tecnologica.

Particolare attenzione è dedicata alla **didattica innovativa**, intesa non come semplice utilizzo di strumenti digitali, ma come un approccio metodologico volto a migliorare l'esperienza educativa e il coinvolgimento attivo degli studenti. L'innovazione didattica si fonda anche sul principio del *learning by doing*. Nel Simulation Center si alternano studenti, specializzandi, personale interno e utenti esterni, impegnati in attività quali: la simulazione chirurgica per tutti i Corsi di studio dell'area medico-sanitaria; la simulazione clinica di base e in ambiente domestico; esercitazioni con pezzi anatomici animali e tramite realtà virtuale; simulazioni ingegneristiche su strumentazione biomedicale, robotica e sistemi di intelligenza artificiale; momenti di debriefing e condivisione degli esiti formativi.

Nell'ambito della Giornata Internazionale dell'Educazione, il **Teaching Innovation Award** di UCBM ha valorizzato i docenti che hanno sperimentato nuovi approcci didattici, tecnologie avanzate e modalità di interazione attiva con gli studenti, riconoscendo l'importanza di investire tempo, creatività e ingegno per elevare la qualità dell'insegnamento. I premi assegnati supportano la formazione dei docenti e l'acquisto di strumenti innovativi, consolidando la didattica come un laboratorio permanente di crescita condivisa.

03.5 DIRITTO ALLO STUDIO, COUNSELING E INCLUSIONE

L'Università promuove un modello di formazione che pone la persona al centro, impegnandosi a garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo per tutti gli studenti. In questa prospettiva, l'Ateneo sviluppa un sistema integrato di interventi che unisce strumenti di sostegno economico, servizi di accompagnamento psicologico, iniziative di inclusione e supporto personalizzato allo studio. L'obiettivo è rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale o personale che possono limitare il pieno sviluppo del percorso accademico, favorendo al contempo il benessere e la crescita individuale degli studenti.

DIRITTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO ECONOMICO

Il diritto allo studio è sostenuto attraverso un articolato sistema di strumenti coordinati dall'**Ufficio Diritto allo Studio, Vita Universitaria e Volontariato** e finanziati prevalentemente dall'Ateneo e da partnership con imprese e fondazioni. Il modello UCBM mira a garantire l'accesso alla formazione universitaria anche agli studenti provenienti da contesti economicamente svantaggiati o con invalidità e disabilità, superando nettamente il valore del contributo pubblico percepito dall'Università e destinato a tali politiche. Tra le principali misure rientrano esoneri totali o parziali dal pagamento del contributo unico universitario, borse di studio, contributi per l'alloggio, pasti a costo agevolato presso la mensa universitaria, agevolazioni per famiglie numerose, costituzione di un fondo di garanzia finanziato dall'Università e atto a consentire agli studenti l'accesso a formule di finanziamento per sostenere il proprio percorso formativo. L'Ateneo mette inoltre a disposizione alloggi universitari e altre forme di supporto logistico per gli studenti fuori sede.

La diversificazione delle opportunità consente di rispondere alle esigenze di una comunità studentesca sempre più eterogenea, contribuendo a ridurre le disuguaglianze di accesso alla formazione e favorendo la piena partecipazione alla vita universitaria.

IL SERVIZIO DI COUNSELING UNIVERSITARIO

L'Ateneo ha sviluppato un **servizio di counseling psicologico** dedicato agli studenti, con l'obiettivo di promuovere il benessere personale e sostenere il percorso accademico nei momenti di difficoltà. Negli ultimi anni il servizio è stato progressivamente rafforzato attraverso il consolidamento delle figure professionali coinvolte e l'inserimento stabile di due psicologhe con esperienza già maturata all'interno dell'Università anche grazie alla partecipazione a un progetto interistituzionale sul benessere psicologico (PROBEN). Questo processo ha permesso di garantire maggiore continuità nell'erogazione del servizio e di sviluppare un modello di intervento più strutturato e maturo.

Parallelamente, si è registrato un aumento significativo delle richieste di supporto. Questo dato rappresenta un segnale positivo, poiché indica una crescente consapevolezza dell'importanza del benessere psicologico e una progressiva riduzione dello stigma legato alla richiesta di aiuto. Alcuni feedback ricevuti fanno ipotizzare che gli studenti che si sono avvalsi del servizio abbiano raggiunto un miglior benessere complessivo, con ricadute positive sulla performance accademica, maggiore regolarità nel percorso di studi e una più efficace capacità di adottare strategie di studio e di gestione dello stress.



Supporto e accompagnamento dello studente

Uno degli elementi qualificanti del modello sviluppato da UCBM è **l'approccio integrato tra tutor disciplinari, tutor personali e, in caso di necessità, counseling.**

Questa rete consente un **accompagnamento globale dello studente**, che riguarda aspetti legati all'orientamento, all'acquisizione del metodo di studio, all'organizzazione del tempo, all'inserimento nella vita universitaria e alla relazione con docenti e colleghi, ma anche eventuali difficoltà psicologiche. Il counseling intercetta una gamma ampia di situazioni di disagio, tra cui ansia da prestazione, difficoltà relazionali e familiari, disturbi del comportamento alimentare, problematiche legate alla sfera affettiva e momenti di blocco nello studio. In alcuni casi, infatti, le difficoltà accademiche rappresentano l'espressione di problematiche più profonde che richiedono un intervento personalizzato e attento. Anche i docenti, su richiesta, hanno la possibilità di essere supportati nella gestione di situazioni complesse, contribuendo a rafforzare la capacità dell'intera comunità accademica di intercettare e affrontare le più svariate necessità della persona.

INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA

In continuità con il proprio impegno nel garantire pari opportunità di accesso e successo formativo, l'Università dedica particolare attenzione all'inclusione degli studenti con **disabilità** e con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**. Accanto alle misure economiche previste dal diritto allo studio e al counseling, l'Ateneo sviluppa servizi personalizzati, strumenti tecnologici e procedure dedicate che consentono a ciascuno studente di partecipare pienamente alla vita accademica, valorizzando le proprie capacità.

Gli studenti con disabilità possono beneficiare dell'**esonero dal pagamento del contributo unico universitario**. La procedura è gestita dall'Ufficio Diritto allo Studio, Vita Universitaria e Volontariato, che garantisce accompagnamento amministrativo e supporto durante tutte le fasi del processo, contribuendo a rimuovere gli ostacoli economici e a favorire l'accesso equo alla formazione.

Sulla base della normativa vigente, per gli studenti con DSA sono previsti **strumenti compensativi** e **misure dispensative**, personalizzati sotto la supervisione del Delegato del Rettore per l'Inclusione sia in relazione alle specificità di ciascuna persona che in riferimento alle caratteristiche degli obiettivi di apprendimento attesi di ciascuna disciplina. Una volta verificata la documentazione, l'Ufficio Diritto allo Studio, Vita Universitaria e Volontariato supervisiona l'adozione tempestiva delle misure previste durante le attività didattiche e le prove di valutazione. Gli studenti possono inoltre richiedere colloqui individuali, in presenza o online, per individuare strategie di studio adeguate e affrontare eventuali difficoltà nel percorso accademico.

Strumenti a supporto degli studenti in difficoltà

L'Ateneo mette a disposizione degli studenti con disabilità o DSA la **piattaforma digitale REASY**, un ambiente di apprendimento progettato per favorire lo studio attraverso strumenti accessibili e personalizzabili. La piattaforma consente, tra le altre funzionalità, di creare mappe concettuali, elaborare riassunti, utilizzare la sintesi vocale per l'ascolto dei testi, adattare la formattazione dei contenuti per agevolare la lettura e visualizzare definizioni e immagini utili alla comprensione dei concetti. L'utilizzo di strumenti digitali accessibili rappresenta un ulteriore passo nella costruzione di un ambiente universitario inclusivo e attento alle diverse modalità di apprendimento.

PREVENZIONE, FORMAZIONE E CULTURA DELL'INCLUSIONE

Accanto agli interventi individuali, l'Ateneo promuove **attività di prevenzione e sensibilizzazione dedicate ai temi del benessere psicologico e della vita universitaria.** Seminari, incontri e momenti di confronto contribuiscono a diffondere una cultura dell'ascolto e della cura della persona, con particolare attenzione agli studenti fuori sede e alle sfide legate alla transizione verso la vita universitaria. Il modello UCBM prevede momenti di formazione rivolti a docenti e tutor, con l'obiettivo di rafforzare le competenze pedagogiche e relazionali necessarie per una didattica realmente inclusiva. **L'innovazione didattica passa infatti anche dalla capacità di adattare l'insegnamento alle diverse modalità di apprendimento**, valorizzando le opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

In UCBM l'inclusione è intesa come la capacità di mettere ogni studente nelle condizioni di esprimere pienamente il proprio potenziale, nel rispetto dei tempi e delle modalità di apprendimento individuali. **Non si tratta di creare percorsi privilegiati, ma di rimuovere le barriere che possono limitare l'accesso equo alla formazione e alla partecipazione alla vita universitaria.**

L'esperienza maturata negli ultimi anni dimostra come l'inclusione produca effetti che vanno oltre la dimensione accademica, incidendo positivamente sull'autonomia, sull'autostima e sulla qualità delle relazioni sociali degli studenti. Attraverso l'integrazione tra sostegno economico, servizi di counseling, strumenti per l'accessibilità e iniziative di sensibilizzazione, l'Ateneo rafforza il proprio impegno nel promuovere una formazione che coniughi eccellenza accademica, benessere personale e responsabilità sociale.



03.6 CAMPUS LIFE

L'insieme delle iniziative di Campus Life rappresenta per UCBM un elemento qualificante dell'esperienza universitaria e un pilastro dello sviluppo integrale della persona, affiancando alla formazione accademica un'ampia gamma di attività culturali, artistiche, sportive e ricreative. In questa prospettiva, **la Campus Life si propone come parte integrante del percorso formativo**, contribuendo in modo significativo alla crescita complessiva dello studente e all'integrazione tra dimensione scientifica, culturale, relazionale e valoriale. L'obiettivo è promuovere un ambiente inclusivo, partecipativo e stimolante, rafforzando il senso di comunità e contribuendo in modo concreto al benessere psico-sociale della popolazione universitaria. Il programma comprende diverse iniziative che offrono occasioni di partecipazione e condivisione, contribuendo alla crescita personale e relazionale dei partecipanti e promuovendo uno stile di vita attivo e orientato al benessere.

IL LABORATORIO TEATRALE: ESPRESSIONE, RESPONSABILITÀ E IMPATTO SOCIALE

Il Laboratorio Teatrale rappresenta un'esperienza formativa e aggregativa di rilievo, ed è condotto settimanalmente dall'attrice, regista e pedagogista Dott.ssa Francesca Fava. Completamente gratuito per gli studenti, il laboratorio utilizza strumenti espressivi propri del teatro, del canto, della danza e dell'improvvisazione per favorire lo sviluppo di competenze comunicative, relazionali e creative.

Nel tempo, il laboratorio ha ampliato la propria valenza educativa assumendo anche una dimensione di responsabilità sociale, affrontando temi collettivi di grande rilevanza come la salute, lo spreco alimentare, la solidarietà e l'inclusione. Le attività e i progetti sviluppati trovano spazio sia all'interno dell'Ateneo sia in contesti pubblici esterni, contribuendo alla diffusione dei valori istituzionali e al dialogo con il territorio. Tra gli appuntamenti più significativi si segnalano spettacoli al Teatro Elsa Morante di Roma, in Piazza San Francesco ad Assisi in occasione della Giornata degli Universitari, al Teatro della Pontificia Università su invito del Vicariato di Roma, nell'ambito della rassegna scolastica "La Bottega Teatrale" presso l'Auditorium Due Pini e all'Auditorium Parco della Musica di Roma in occasione del Premio Alberto Sordi.

CORO POLIFONICO ED ENSEMBLE CAMERISTICO

La musica rappresenta un elemento qualificante della Campus Life. Il Coro Polifonico Universitario, aperto a studenti, docenti e personale PTA, è composto da circa trenta coristi suddivisi in quattro sezioni, maschili e femminili, e propone un repertorio eterogeneo. L'attività corale favorisce la collaborazione, l'ascolto reciproco e il senso di appartenenza, accompagnando i principali momenti istituzionali dell'Ateneo. Il Coro prende parte a celebrazioni, concerti e iniziative interne, promuovendo inoltre esibizioni dedicate ai pazienti del Policlinico Universitario e del Centro per la Salute dell'Anziano, contribuendo così a rafforzare il legame tra Università e comunità.

L'**Ensemble cameristico** rappresenta un'ulteriore espressione dell'impegno culturale dell'Ateneo, offrendo una modalità distinta di vivere l'esperienza musicale rispetto al Coro. Nato nel 2016 su iniziativa di docenti di UCBM, in particolare per idea del Prof. Flavio Keller, l'Ensemble riunisce circa quindici componenti, tra studenti delle Facoltà Dipartimentali di Medicina, Chirurgia e Ingegneria, dottorandi e personale dell'Istituzione, alcuni dei quali in possesso di diploma di conservatorio. La formazione si arricchisce della collaborazione con studenti del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e con musicisti professionisti. Il repertorio, prevalentemente compreso tra il Settecento e l'Ottocento, valorizza la dimensione estetico-musicale come parte integrante del percorso formativo, promuovendo al contempo il dialogo con il territorio e con istituzioni culturali esterne all'Ateneo.

CINEMA, ARTE, VIAGGI E CULTURA

Le attività culturali promosse dall'Ateneo arricchiscono la formazione scientifica, integrandola con dimensioni umanistiche, artistiche e relazionali. Laboratori, eventi e percorsi interdisciplinari favoriscono l'espressione dei talenti individuali, la socializzazione e il dialogo tra studenti, docenti e personale con background e competenze differenti.

Tra le principali iniziative, i cicli di **Cine-Aperitivi** e **Neuro-Cinema** utilizzano il linguaggio cinematografico come strumento di analisi culturale, scientifica ed etica, stimolando il confronto e promuovendo un approccio interdisciplinare ai contenuti. Gli incontri hanno incluso l'intervento di Silvia Cadoni, esperta cinematografica, che, al termine della proiezione, ha guidato e animato la discussione con i partecipanti. Le visite culturali, organizzate a Roma, in Italia e all'estero con l'esperto archeologo Andrea Angelucci, offrono ulteriori opportunità di crescita personale e di consolidamento delle relazioni interpersonali, rivolgendosi all'intera comunità dell'Ateneo.

SETTIMANA SPORT, ARTE, SCIENZA E CULTURA E IL CAMPUS' GOT TALENT

Dal 12 al 17 maggio 2025, UCBM ha trasformato i propri spazi in un laboratorio di energia creativa e condivisione ospitando la **quattordicesima edizione della Settimana Sport, Arte, Scienza e Cultura**, un evento che va oltre la dimensione accademica, coniugando formazione, sport, cultura e spiritualità. La manifestazione offre occasioni di incontro tra studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, favorendo relazioni autentiche, scambio di idee e sviluppo della creatività.

Nata nel 2012 per ricordare Saverio Tombolini, studente scomparso prematuramente, la settimana ha come cuore il **Campus' Got Talent**, uno spettacolo corale in cui studenti, docenti e personale si esprimono liberamente, abbandonando i propri ruoli per diventare protagonisti di uno spazio di creatività condivisa. Accanto a questo momento fondativo, il programma include tornei sportivi, laboratori teatrali, concerti, conferenze e iniziative spirituali, nonché appuntamenti di sensibilizzazione alla salute, come la "Run for Liver" dedicata alla prevenzione delle malattie epatiche. Attraverso questi eventi, l'Ateneo promuove valori di inclusione, cultura e responsabilità sociale, trasformando la settimana in un'occasione di crescita personale e comunitaria.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CAMPUS BIO-MEDICO

UCBM riconosce nella pratica sportiva uno strumento fondamentale per il benessere psicofisico, la crescita personale e lo sviluppo di competenze relazionali, in coerenza con la propria missione educativa che pone il bene della persona al centro di ogni attività. Come ricordato anche da Papa Francesco, "*è importante che lo sport rimanga un gioco... e proprio perché siete sportivi vi invito non solo a giocare, ma a mettervi in gioco nella vita come nello sport*".

Fulcro delle iniziative sportive dell'Ateneo è **l'Associazione Sportiva Dilettantistica Campus Bio-Medico, costituita nel 2011 e riconosciuta dal CONI**, **che coordina un'offerta multidisciplinare inclusiva e accessibile all'intera comunità accademica – studenti, docenti, dipendenti e alumni.** Attraverso un unico tesseramento annuale, l'Associazione consente di accedere a un ampio programma di attività sportive, che nell'anno accademico **2024-2025 comprende 30 discipline**, tra sport di squadra (tra cui calcio, pallacanestro, pallavolo, beach volley e rugby), discipline individuali e di precisione (come tennis, padel, scherma, arti marziali e scacchi), attività a contatto con la natura (surf, vela, canottaggio, equitazione, golf e sport stagionali come lo sci) e pratiche orientate all'equilibrio psicofisico, quali yoga, pilates e danza aerea. La partecipazione alle attività sportive rientra inoltre tra le Attività Formative Extracurriculari, consentendo agli studenti di ottenere crediti formativi anche per attività certificate svolte presso strutture esterne, previa autorizzazione degli organi accademici.

Lo sport è inoltre al centro di momenti di incontro e riflessione che coinvolgono l'intera comunità accademica. In particolare, nell'ambito della **Settimana Sport, Arte, Scienza e Cultura**, l'Ateneo promuove annualmente un convegno dedicato ai valori dello sport, che nel tempo ha visto la partecipazione di numerose personalità del mondo sportivo e istituzionale, tra cui Gianni Rivera, Manuela Di Centa, Bruno Conti, Simone Perrotta, Morgan De Sanctis e Rudi Garcia. La settimana si apre con il **Memorial Sergio Morini**[5], occasione di partecipazione e condivisione che riunisce studenti, docenti e personale in un momento di sport e ricordo. Guardando al futuro, l'Ateneo intende rafforzare ulteriormente la propria identità sportiva attraverso l'integrazione dello sport nei nuovi format didattici, promuovendo un modello educativo capace di coniugare eccellenza scientifica, equilibrio personale e formazione integrale della persona.



SPORT, VOLONTARIATO E TURISMO SPORTIVO

Accanto alla promozione della pratica sportiva, l'Associazione favorisce iniziative di **volontariato sportivo e** inclusione, offrendo agli studenti la possibilità di impegnarsi in progetti con una forte dimensione sociale e internazionale. Esempi di queste iniziative sono la partecipazione all'evento ***Special Olympics***, che promuove lo sport come occasione di valorizzazione delle capacità delle persone con disabilità intellettive, e la collaborazione con ***Real Eyes Sport***, associazione fondata dal campione paralimpico Daniele Cassioli, con cui è stato sviluppato il progetto "**Spazio al gesto**", dedicato alla formazione sportiva e motoria di bambini ciechi e ipovedenti.

Nel luglio 2025 l'Ateneo ha supportato inoltre il ***Win Football,*** un torneo di calcio femminile in Kenya, nato dall'impegno di un gruppo di ragazze che da tre anni cercavano di organizzarlo senza riuscirci per mancanza di risorse economiche. L'Università ha sostenuto il progetto coprendo il 100% dei costi del torneo e inviando una propria studentessa a partecipare. **L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di sport come strumento di empowerment femminile, cooperazione internazionale e scambio culturale.**

L'obiettivo è rendere questo appuntamento annuale, coinvolgendo progressivamente un numero crescente di studenti e rafforzando il legame tra sport, formazione e impatto sociale. L'offerta sportiva dell'Ateneo si arricchisce infine di iniziative di **turismo sportivo**, che permettono agli studenti di vivere esperienze formative e di socialità attraverso attività e camp dedicati a discipline come surf, sci e vela, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e la dimensione esperienziale della vita universitaria.

5 - Evento sportivo commemorativo organizzato dall'università per ricordare il prof. Sergio Morini, storico docente di Anatomia Umana e figura significativa per la comunità accademica.

03.7 SALUTE E SICUREZZA

UCBM riconosce la tutela della salute e sicurezza come un valore strategico e parte integrante della propria missione organizzativa, in coerenza con gli indirizzi espressi nella Politica aziendale e con il **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma ISO 45001:2018.** L'Alta Direzione, attraverso il proprio impegno e la messa a disposizione di adeguate risorse umane, strumentali ed economiche, promuove il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, garantendo il rispetto della normativa vigente (in particolare il D.lgs. 81/2008 e s.m.i.), delle norme tecniche e delle buone prassi applicabili.

La politica dell'Ateneo in materia di salute e sicurezza persegue i seguenti principi: Integrazione della sicurezza nei processi organizzativi, Riduzione sistematica dei rischi, attraverso l'analisi continua dei pericoli e l'adozione di misure tecniche, organizzative e procedurali, Miglioramento continuo delle performance di sicurezza mediante monitoraggio, audit e riesame del sistema. Fondamentale il Coinvolgimento attivo dei lavoratori, anche per tramite dei loro rappresentanti per la sicurezza, e la Promozione della cultura della sicurezza attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione.

L'Università garantisce che tutti gli ambienti di lavoro siano idonei e sicuri, anche attraverso il monitoraggio periodico dei parametri fisici, chimici e biologici e l'adozione di misure di prevenzione e protezione adeguate. Particolare attenzione è dedicata ai laboratori, sia di didattica che di ricerca, nei quali l'Ateneo ha adottato un regolamento per la sicurezza e specifiche istruzioni operative, finalizzati alla corretta gestione in sicurezza delle attività ivi svolte.

Nell'ambito del sistema di gestione, che copre la totalità dei lavoratori dipendenti e non dipendenti, per il 2025 sono stati registrati 23 infortuni sul lavoro che hanno coinvolto il personale dipendente di UCBM (di cui 14 non hanno comportato giornate di assenza dal lavoro) e 9 infortuni che hanno coinvolto gli studenti, mentre non sono state rilevate malattie professionali nel periodo di rendicontazione. Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio.

NUMERO TOTALE DI LAVORATORI DIPENDENTI E NON DIPENDENTI COPERTI DA UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	FY 2025
N. lavoratori dipendenti	381
N. lavoratori dipendenti coperti da SGSSL	381
Percentuale dipendenti coperti da SGSSL	**100%**
N. lavoratori non dipendenti	912
N. lavoratori non dipendenti coperti da SGSSL	912
Percentuale non dipendenti coperti da SGSSL	**100%**

INFORTUNI SUL LAVORO DEI LAVORATORI DIPENDENTI	FY 2025
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	23
di cui a giornate di assenza zero	14
Numero di giornate di lavoro perdute a causa di infortuni	233

03.8 DIVERSITY E GENDER EQUALITY PLAN

Per UCBM, la promozione della parità di genere e dell'inclusione è una scelta profondamente radicata nei valori e nell'identità dell'Ateneo, e non un semplice adempimento formale. In coerenza con lo Statuto e la Carta delle Finalità, la parità è considerata un elemento essenziale per la formazione integrale della persona, favorendo uno sviluppo armonico e una partecipazione attiva e valorizzata di studenti, docenti e personale. Questo approccio si fonda anche sull'idea del lavoro come espressione della dignità umana, connessa anche al sostegno alla famiglia e a una più equa condivisione delle responsabilità di cura.

In quest'ottica, si inserisce il percorso consolidato nel 2025 che ha portato alla redazione del **Bilancio di Genere 2025**, aderente alle Linee Guida del Gruppo CRUI. Tale documento rendiconta le azioni intraprese per valorizzare la partecipazione di ogni membro della comunità accademica e diffondere una cultura capace di prevenire ogni forma di discriminazione superando le asimmetrie legate al genere, all'orientamento sessuale e alle diverse abilità, attraverso un programma integrato per favorire lo sviluppo di una comunità multiculturale e inclusiva.

L'analisi statistica dell'anno evidenzia una **prevalenza femminile nella componente studentesca, pari al 61%**, con una presenza particolarmente significativa nelle aree della Sanità e delle Scienze naturali. Tale dato risulta superiore alla media nazionale: secondo AlmaLaurea, la componente femminile rappresenta il 59,9% del totale dei laureati rilevati dal Consorzio nell'anno 2024, confermando la presenza maggioritaria delle donne nel sistema universitario italiano. Il confronto con questo benchmark nazionale evidenzia come UCBM si collochi al di sopra della media, confermando una **forte attrattività dell'Ateneo per la componente femminile[6].**

Per quanto riguarda il personale, la quota di donne nel corpo docente ha raggiunto il 30,3%, segnando una crescita costante nell'ultimo triennio, mentre nel PTA la presenza femminile si attesta al 58%, con un incremento delle nomine di donne in ruoli dirigenziali.

Quest'ultimo dato risulta sostanzialmente allineato al profilo nazionale: secondo il focus MUR/ISTAT[7] relativo all'a.a. 2024/2025, le donne rappresentano circa il 61% del personale tecnico-amministrativo degli Atenei italiani. La quota registrata da UCBM si colloca dunque in linea con questa tendenza, confermando una composizione di genere del personale PTA coerente con il panorama universitario italiano.

Per quanto concerne il corpo docente, il dato di UCBM si inserisce in un contesto nazionale in cui la presenza femminile nella docenza universitaria rimane strutturalmente più contenuta rispetto ad altri segmenti del personale, rendendo la crescita costante registrata nell'ultimo triennio un segnale positivo e un impegno concreto dell'Ateneo verso una maggiore rappresentanza di genere anche nei ruoli accademici.

La distribuzione delle retribuzioni del personale di UCBM riflette l'attuale composizione del personale tra i diversi ruoli e livelli di inquadramento, con una maggiore presenza femminile nelle fasce iniziali. Si tratta di una dinamica diffusa nel sistema universitario nazionale, rispetto alla quale UCBM ha avviato iniziative di riequilibrio i cui effetti si manifesteranno progressivamente nel tempo.

Significativi sono anche i dati relativi agli Organi di Governo, dove la componente femminile rappresenta il 38% totale, raggiungendo il 57% all'interno del Consiglio di Amministrazione.

6 - Fonte: Rapporto di Genere AlmaLaurea 2026

7 - Fonte: MUR/ISTAT, Focus "Il personale docente e non docente nel sistema universitario italiano – Anno 2024" (a.a. 2024/2025).

Si riportano di seguito le tabelle relative alle metriche di diversità tra i dipendenti.

ALTA DIRIGENZA PER GENERE (PTA)	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti	4	9	13
PERCENTUALE ALTA DIRIGENZA	**31%**	**69%**	**100%**
Personale con Ruoli Organizzativi e di Coordinamento	20	18	38
Impiegati e Tecnici	83	52	135
TOTALE	**107**	**79**	**186**
PERCENTUALE	**58%**	**42%**	**100%**

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ (PTA)	FY 2025			
	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
Dirigenti	-	7	6	13
Personale con Ruoli Organizzativi e di Coordinamento	-	19	19	38
Impiegati e Tecnici	15	83	37	135
TOTALE	**15**	**109**	**62**	**186**

ALTA DIRIGENZA PER GENERE (Personale Docente)	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
Ricercatori TD	23	41	64
Ricercatori Confermati	1	2	3
Professori II Fascia	22	42	64
Professori I Fascia	13	51	64
TOTALE	**59**	**136**	**195**
PERCENTUALE	**30%**	**70%**	**100%**

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ (Personale Docente)	FY 2025			
	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
Ricercatori TD	2	59	3	64
Ricercatori Confermati	-	-	3	3
Professori II Fascia	-	33	31	64
Professori I Fascia	-	21	43	64

In una prospettiva futura, l'Ateneo ha già delineato la propria strategia attraverso il **Piano di Parità di Genere (GEP) 2026-2028**, che si integrerà nelle linee strategiche di sviluppo 2026-2030. Tra le principali iniziative programmate, UCBM introdurrà la "Carriera ALIAS" per tutelare l'identità di genere della componente studentesca negli atti interni e istituirà la figura della Consigliera di Fiducia per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e molestia. Sul piano dell'empowerment, l'Ateneo intende potenziare il supporto alle ricercatrici attraverso il progetto *"FUTURA – Digital Frontiers for Women in R&I"* e riservando loro il 30% dei posti nel *Visiting Professor Program*. Infine, nell'ambito della gestione delle risorse umane, sarà valutata l'introduzione di nuovi schemi di flessibilità nel Regolamento di lavoro del Personale Tecnico-Amministrativo del 2026, con l'obiettivo di favorire una condivisione sempre più paritaria delle responsabilità di cura.

03.9 MOBILITÀ INTERNAZIONALE

L'approccio di UCBM all'internazionalizzazione

"[...] È immaginare una comunità estesa, fatta di valori e progetti prima ancora che di tecniche e di saperi, che renda questo nostro pianeta più piccolo. Amo ripetere, quando incontro qualcuno che sento affine: «questo è un grande pianeta, è un piccolo mondo», se sappiamo guardarlo con gli occhi giusti.

Lo stile Campus, permettetemi di chiamarlo così, sta in poche parole: internazionalizzazione è un esercizio di consapevolezza - su noi stessi, prima ancora che sugli altri.
Non dobbiamo rendere questa comunità più grande come valore in sé e per sé: la dobbiamo rendere più intensa, vibrante, estesa, visionaria, resiliente, attiva nell'ascolto e nel dialogo"
(Rocco Papalia, Magnifico Rettore, in occasione della XXXIII cerimonia di inaugurazione dell'A.A. 2025/2026).

In UCBM, l'internazionalizzazione è un processo strategico fondamentale per aumentare la competitività globale, integrando dimensioni internazionali nella didattica e nella ricerca. Si tratta di un modo di guardare il mondo, coltivare relazioni personali, durevoli nel tempo con ricercatori e professionisti e istituzioni accademiche che, condividono un sentire e un bagaglio valoriale comune con UCBM.

UCBM ha sviluppato una rete di relazioni internazionali, scientifiche e didattiche per favorire la mobilità di studenti, docenti e personale sanitario e tecnico-amministrativo presso i partner accademici e altri enti in tutto il mondo.
UCBM ha stipulato accordi internazionali (Erasmus, Memorandum of Understanding, Double Degree, Mobilità) con numerose altre università europee (ad es. Universidad de Navarra, Universidad Pontificia de Salamanca, Universidad Politécnica de Madrid, Université de Technologie de Compiegne, Association des Fondateurs et Protecteurs de l'Institut Catholique de Lyon, Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf, Technische Universität München, etc.) ed extra-europee (ad es. University of Pennsylvania, The University of New Mexico, PACE University, San Diego State University, University of St Louis, etc.).

L'elenco completo degli accordi internazionali è consultabile al link
https://www.unicampus.it/servizi/internazionale/accordi-internazionali-lista-partner/.



ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA E UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY

A ottobre 2025, UCBM ha siglato un importante accordo di collaborazione con University of California, Berkeley, con la firma di un Memorandum of Understanding. University of California è il primo ateneo pubblico al mondo e tra le più prestigiose università a livello globale (secondo la classifica stilata da THE - Times Higher Education).

L'accordo prevede la realizzazione di iniziative congiunte di ricerca in diversi ambiti, tra cui le life sciences, l'intelligenza artificiale, la bioingegneria, i materiali avanzati e la robotica. Grazie a questo accordo sarà inoltre possibile strutturare programmi di formazione e scambio accademico, con l'obiettivo di creare un ponte duraturo tra Roma e la California nel segno della ricerca e dell'innovazione.

L'incontro tra l'eccellenza dell'Università nella ricerca scientifica, bioingegneristica e biomedica, e quella di Berkeley, da sempre culla di startup e leader mondiale nelle scoperte scientifiche, rafforza il legame tra ricerca e impresa, generando nuove opportunità di progresso scientifico ed industriale per l'Italia.

Con questo accordo UCBM accresce la sua attrattività internazionale, conferma la propria strategia di sviluppo integrato, rafforza la vocazione alla formazione di eccellenza, alla ricerca interdisciplinare e all'innovazione.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE PER GLI STUDENTI

L'Università promuove la mobilità di studenti all'interno dell'Unione Europea attraverso il **Programma Erasmus+**. Le esperienze di studio all'estero, accessibili attraverso i relativi bandi di concorso, consentono agli studenti dell'Ateneo di trascorrere un periodo presso una delle Università Europee Partner. Gli studenti hanno l'opportunità di frequentare i corsi, di usufruire delle strutture e dei servizi dell'Ateneo ospitante, di sostenere gli esami concordati con i docenti e ottenerne il riconoscimento al rientro, oppure di condurre ricerche in loco per la propria tesi di laurea. **Erasmus Traineeship** consente invece di arricchire il proprio curriculum formativo e professionale attraverso un'esperienza per la preparazione della tesi di laurea, oppure di tirocinio all'estero presso atenei o aziende del settore pubblico o privato all'interno della Comunità Europea.

Fuori dal programma Erasmus+ gli studenti possono partecipare a programmi di mobilità volontaria che prevedono l'ottenimento di crediti curricolari o extra-curricolari per attività di ricerca o tirocinio all'estero. Inoltre, gli studenti possono usufruire della **piattaforma VSLO per svolgere tirocini clinici negli USA.**

L'accordo con la Pace University

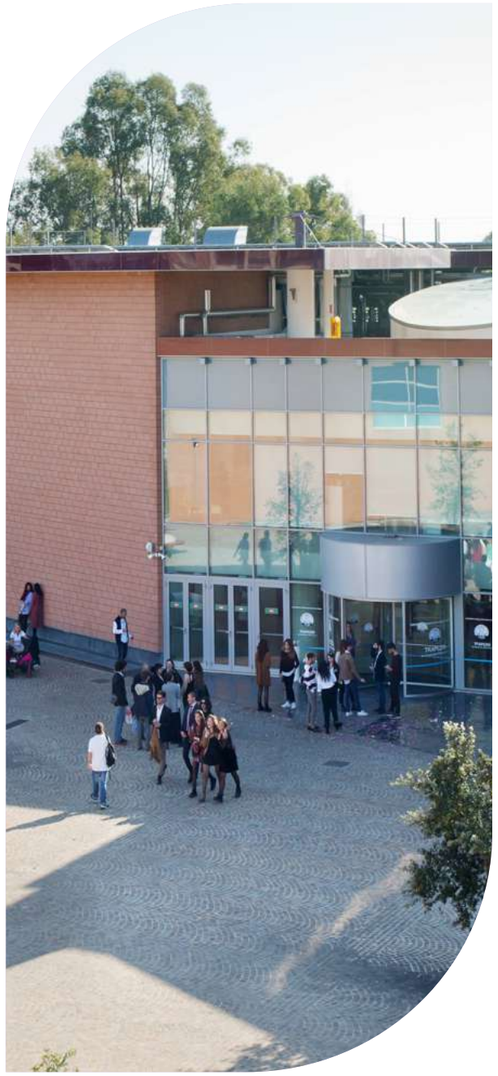
L'accordo prevede una collaborazione del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Sistemi Intelligenti con la Facoltà Seidenberg School of Computer Science, Campus di Manhattan. Alla Pace University gli studenti UCBM hanno l'opportunità di svolgere il secondo anno di magistrale scegliendo uno dei 3 Master of Science: Data Science, Cybersecurity, Information Systems.

L'accordo prevede che avendo superato gli esami degli insegnamenti previsti al primo anno in Italia e al secondo anno negli Stati Uniti, lo studente possa ottenere il titolo americano rilasciato dalla Pace University e, tornato in Italia, quello rilasciato dall'Università Campus Bio-Medico dopo aver discusso la tesi.

Incoming Exchange Students
Agli studenti internazionali che scelgono UCBM come destinazione di mobilità è stata resa disponibile una sezione dedicata sul sito di UCBM al link: https://www.unicampus.it/servizi/internazionale/mobilita-internazionale-per-gli-studenti/costruiamo-leuropa/incoming-exchange-students/ nella quale possono reperire tutte le informazioni necessarie e un Virtual Tour (accessibile al link https://www.unicampus.it/en/virtualtour/).

MOBILITÀ STAFF UCBM

La mobilità Erasmus+ offre la possibilità al personale docente e amministrativo di partecipare ad attività, rispettivamente, per fare docenza e per aggiornare le proprie competenze, in un Paese partecipante al programma o in un Paese partner, diverso da quello di appartenenza, per acquisire nuove abilità e confrontarsi con nuovi metodi di docenza. Oltre alla mobilità tradizionale, è offerta anche la possibilità di partecipare al Blended Intensive Programme (BIP).



PARTNERSHIP CON LA NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION (NIAF)

NIAF ha stretto una partnership con UCBM per assegnare borse di studio "Daniel Megliola" a copertura totale delle tasse universitarie per conseguire una laurea triennale in Ingegneria Biomedica presso UCBM a partire da settembre 2025. La borsa di studio a copertura totale delle tasse universitarie sarà assegnata a uno studente con comprovato impegno o interesse per la cultura e il patrimonio italiano per frequentare il corso di laurea triennale in Ingegneria Biomedica di UCBM, oltre a un contributo per le spese di vitto e alloggio.

L'ATTIVITÀ DELLA BIOMEDICAL UNIVERSITY FOUNDATION

La Biomedical University Foundation è un ente non profit dedicato al **sostegno della ricerca scientifica ad alto impatto sociale e alla promozione della crescita continua** di UCBM, favorendo una nuova cultura della donazione. La fondazione finanzia progetti di ricerca scientifica, programmi di formazione accademica e iniziative di assistenza sanitaria incentrate sulla dignità umana. La fondazione si avvale del supporto di un autorevole comitato consultivo composto da esponenti del mondo imprenditoriale e istituzionale che condividono il valore della solidarietà. Tra le sue attività principali figurano l'erogazione di borse di studio e il conferimento del prestigioso **Premio Internazionale Joaquín Navarro-Valls** per la leadership e la benevolenza. L'obiettivo ultimo è integrare il progresso tecnologico con una visione etica, mettendo la scienza al servizio del benessere collettivo e delle future generazioni.

03.10 LIFELONG LEARNING (UCBM ACADEMY)

La UCBM Academy rappresenta **l'unità organizzativa dell'Università dedicata alla formazione continua e post-laurea.**

La formazione continua, intesa come il costante aggiornamento delle competenze e del bagaglio delle conoscenze personali (***Lifelong Learning***), rappresenta un elemento fondamentale per rispondere alle esigenze sempre mutevoli del mercato del lavoro. L'apprendimento permanente è un processo dinamico capace di adattarsi non solo alle abilità e alle motivazioni individuali ma anche agli eventi della vita che spesso impongono un cambiamento "adattivo" o addirittura trasformativo.

Operando come un hub strategico all'interno di un ecosistema dell'innovazione aperto, grazie alla collaborazione con istituzioni pubbliche e private, PMI e grandi aziende nazionali e internazionali, l'Academy funge da **ponte tra l'eccellenza della formazione accademica e le reali esigenze del mercato del lavoro**, con un focus particolare sui settori della sanità, del farmaceutico e della sicurezza integrata. Le aziende partecipano attivamente alla costruzione dei percorsi didattici per garantire risposte concrete alle esigenze del mercato.

La proposta formativa è caratterizzata da un **approccio multidisciplinare che integra le competenze delle Facoltà Dipartimentali dell'Università con quelle trasversali derivanti dal Centro di Competenza su Team Coaching e Intelligenza emotiva.**

Attraverso partnership di prestigio e il supporto di enti istituzionali, UCBM Academy garantisce elevati tassi di inserimento professionale e un aggiornamento costante per i professionisti già attivi nel settore. Il livello di qualità della formazione realizzata con UCBM Academy si riflette in risultati concreti: **87% di Placement**[8], **+600 Borse di studio erogate**[9], **+11,5% Network**[10].

La Partnership con Google. org per formare esperti di cybersecurity

Nel 2025, la UCBM Academy ha avviato un progetto dedicato alla cybersecurity grazie alla partnership e al finanziamento ricevuto da Google.org. In particolare, il progetto ha previsto la realizzazione di 2 edizioni di un corso, una prima edizione realizzata nel 2025 e una seconda edizione che verrà realizzata nel 2026.

Il progetto si prefigge una serie di finalità, tra cui:

- formare esperti di cybersecurity per rispondere alle sfide IT e OT (Operational Technology);
- supportare PMI e organizzazioni locali per migliorare la postura cyber delle aziende;
- creare una rete di ambasciatori al fine di diffondere conoscenze sul territorio;
- promuovere Equità, Diversità e Inclusione con la partecipazione gratuita di studenti svantaggiati.

Valorizzare la crescita personale e contribuire al progresso sociale ed economico

UCBM Academy promuove la **formazione post-lauream** attraverso percorsi in linea con i più attuali scenari e le più rilevanti esigenze del mercato del lavoro, all'interno di programmi sviluppati anche in partnership con aziende, incubatori e acceleratori d'impresa.

È un luogo, fisico e virtuale, finalizzato alla produzione e condivisione continua di conoscenza che contribuisce a produrre valore e occupabilità.

In particolare, offre master e corsi di perfezionamento per neo-laureati che intendono specializzarsi su specifiche tematiche, corsi executive per agevolare processi di *upskilling* e *reskilling* e percorsi customizzati per rispondere alle urgenti esigenze del mondo produttivo generate dalla trasformazione digitale e sostenibile.

Sviluppa inoltre attività di lifelong learning nell'ottica del costante trasferimento di conoscenza, creando virtuose sinergie tra mondo accademico, imprese e società.

8 - Misura la percentuale di studenti del master che trovano lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo, riflettendo l'efficacia della formazione e il suo allineamento con il mercato del lavoro. Fonte: AlmaLaurea.

9 - Misura il supporto offerto agli studenti meritevoli, valorizzando il talento e promuovendo l'eccellenza formativa.

10 - Misura l'incremento annuale delle partnership aziendali, evidenziando l'espansione della nostra rete di collaborazioni.

Grazie a un catalogo corsi ampio e strutturato, UCBM Academy è in grado di accompagnare giovani talenti e professionisti in un percorso di crescita continua, offrendo competenze e strumenti per affrontare con fiducia le sfide del futuro e sviluppare il proprio potenziale in ogni fase della carriera.

AI & Cybersecurity



Percorsi focalizzati sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei diversi domini di competenza, e sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture fisiche e informatiche.

Team Coaching e Intelligenza Emotiva



UCBM Academy e WAO Academy: nasce un patto formativo che intreccia coaching, team development e intelligenza emotiva. Un Centro di Competenza su Team Coaching e Intelligenza Emotiva che rappresenta uno spazio di ricerca, formazione e sperimentazione.

Simulation Center



Programmi che si adattano alle esigenze formative di diversi settori, dalla sanità all'innovazione tecnologica.

Healthcare & Management



Programmi rivolti a tutti i professionisti sanitari da percorsi ad alta specializzazione (Master) a corsi di breve durata (corsi ECM) focalizzati su specifiche competenze. Sono inclusi i percorsi di formazione manageriale dedicati alle figure apicali del contesto sanitario.

Engineering & High-tech



Percorsi focalizzati su discipline scientifiche, economiche e manageriali fondamentali per affrontare le sfide dell'evoluzione digitale.

Nutrition, Sustainability & One Health



Area tematica rivolta a coloro che sono inseriti o vogliono inserirsi in settori emergenti come la relazione tra ambiente, alimentazione e salute, all'interno della quale vi è una particolare attenzione allo sviluppo di competenze legate alla sostenibilità.

Presso l'Academy, dalla collaborazione tra UCBM e WAO Academy, a giugno 2025 ha preso il via un nuovo polo formativo per costruire team ad alte prestazioni attraverso temi quali intelligenza emotiva, team coaching e leadership condivisa. In particolare, il Centro di Competenza offre percorsi dedicati al team coaching, allo sviluppo dei gruppi di lavoro, soft skills per la sanità, leadership emotiva e AI etica. Un progetto che nasce per rispondere alle nuove esigenze delle organizzazioni, mettendo al centro persone e relazioni.

Il Centro di Competenza UCBM e WAO Academy su intelligenza emotiva e team coaching

"Questo nuovo Centro nasce per accompagnare studenti, professionisti e organizzazioni verso una nuova cultura del lavoro, dove la dimensione umana è riconosciuta come motore di innovazione e benessere. In un contesto in cui le competenze tecniche non bastano più da sole, diventa fondamentale investire nella qualità delle relazioni, nella capacità di ascolto, nella gestione consapevole delle emozioni.
Mettere la squadra al centro significa anche costruire un'alleanza tra conoscenze, relazioni e consapevolezza emotiva, per creare ambienti di lavoro dove le persone possano crescere, esprimere il proprio potenziale e contribuire in modo autentico alla missione comune. Con questo Centro vogliamo offrire non solo formazione, ma una visione: quella di un futuro del lavoro più umano, più coeso e capace di generare valore sostenibile."

(Rossella Ferreri, Responsabile UCBM Academy).



UCBM ACADEMY

A differenza di una business school tradizionale, l'Academy si configura come un hub formativo multidisciplinare che integra le competenze delle tre Facoltà Dipartimentali dell'Ateneo e di un ampio network di docenti e professionisti esterni, promuovendo percorsi formativi caratterizzati da rigore scientifico, apertura internazionale e forte connessione con le sfide dell'innovazione e della sostenibilità.

L'offerta formativa comprende master universitari di I e II livello, corsi executive, programmi di formazione permanente e attività di Educazione Continua in Medicina (ECM), di cui l'Ateneo è provider accreditato presso il Ministero della Salute. L'organizzazione dell'offerta segue una logica a matrice che combina diverse tipologie di percorsi formativi con aree tematiche strategiche – tra cui healthcare, ingegneria e tecnologie digitali (in particolare intelligenza artificiale e cybersecurity), sostenibilità e approccio One Health – favorendo un approccio multidisciplinare e orientato all'innovazione. In questo contesto assume particolare rilievo il **Simulation Center** dell'Ateneo che consente a professionisti e studenti di sviluppare e aggiornare competenze tecniche e decisionali attraverso scenari realistici e tecnologie immersive.

L'Academy opera, inoltre, come piattaforma di collaborazione tra università, imprese e istituzioni, sviluppando numerose partnership con aziende farmaceutiche, tecnologiche e organizzazioni industriali, finalizzate alla co-progettazione di percorsi formativi e allo sviluppo di competenze strategiche nei settori delle life sciences, della sanità digitale e dell'innovazione tecnologica. Parallelamente, promuove iniziative ad alto impatto sociale e culturale – rivolte, ad esempio, a scuole, professionisti e comunità – con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura scientifica, la formazione continua e l'inclusione, in coerenza con i valori e la missione dell'Ateneo.

Nel quadro del proprio sviluppo strategico, la UCBM Academy punta a rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione, il dialogo con il mondo produttivo e la capacità di integrare formazione, ricerca e innovazione, contribuendo alla crescita di competenze avanzate nei settori chiave per la salute, la sostenibilità e lo sviluppo tecnologico della società.

03.11 UCBM ALUMNI

La Community Alumni di UCBM rappresenta il network internazionale che riunisce tutti coloro che hanno conseguito un titolo presso l'Ateneo, promuovendo una rete globale ispirata al principio della "Scienza per l'Uomo".

La Community si configura come un ecosistema relazionale che accompagna i laureati oltre il percorso accademico, mantenendo nel tempo un legame attivo con l'Università e favorendo la crescita personale e professionale, la condivisione di competenze e la creazione di opportunità ad alto impatto. In tale prospettiva, la rete Alumni contribuisce allo sviluppo sostenibile dell'Ateneo e della società, rafforzando il senso di appartenenza e promuovendo una cultura del give back, fondata su responsabilità, partecipazione attiva e restituzione di valore alla comunità.

Asset strategico per l'Ateneo, gli Alumni rappresentano un **ponte stabile tra formazione accademica e mondo professionale**, contribuendo in modo significativo alle dimensioni sociale, educativa ed economica della sostenibilità. In particolare, gli obiettivi perseguiti sono:

- consolidare nel tempo il legame tra laureati e Ateneo;
- promuovere la collaborazione scientifica, professionale e culturale a livello nazionale e internazionale;
- diffondere i valori e lo "stile UCBM" nei contesti professionali;
- contribuire attivamente allo sviluppo dell'Ateneo attraverso attività di mentoring, formazione e sostegno a iniziative strategiche.

Infine, per favorire il coinvolgimento attivo e il senso di appartenenza, la community promuove iniziative di networking in Italia e all'estero, volte a rafforzare le relazioni tra Alumni e a generare nuove opportunità di collaborazione.

LE ATTIVITÀ DI UCBM ALUMNI
Le attività del network Alumni si articolano lungo **tre direttrici principali**, coerenti con la missione istituzionale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Ateneo.

1. **Promozione dell'eccellenza scientifica**. La Community Alumni favorisce la diffusione della conoscenza e il confronto tra professionisti attraverso iniziative ad alto valore scientifico e culturale. Tra queste, si segnala l'Alumni Science Festival, congresso internazionale online lanciato nel 2025, che ha coinvolto Alumni impegnati nella presentazione di ricerche e progetti ad alto impatto, contribuendo allo sviluppo del dibattito su tematiche innovative e al continuo aggiornamento professionale. Gli Alumni partecipano inoltre attivamente alla vita accademica tramite seminari, testimonianze, attività didattiche e interventi come *guest lecturer*, rafforzando il collegamento tra formazione teorica e applicazione pratica.
2. **Supporto alla didattica e all'internazionalizzazione**. Il network Alumni rappresenta un driver importante per l'internazionalizzazione dell'Ateneo, favorendo lo sviluppo di relazioni con Università, imprese e istituzioni a livello globale. In questo ambito si inserisce il programma *Globe Ambassador*, volto a promuovere la mobilità internazionale attraverso l'attivazione di percorsi di tirocinio e programmi di ricerca presso organizzazioni in cui operano gli Alumni. Parallelamente, vengono sviluppati programmi di mentoring che facilitano l'interazione tra studenti e laureati, supportando l'orientamento professionale e la transizione al mondo del lavoro.
3. **Impatto sociale e sostegno alla formazione.** La Community Alumni vuole contribuire nel tempo al sostegno di iniziative ad alto impatto sociale, con particolare riferimento al finanziamento di progetti di *education* e ricerca. In questa prospettiva, è previsto lo sviluppo di un fondo internazionale per borse di studio, finalizzato a favorire l'accesso all'istruzione per studenti meritevoli, promuovere l'inclusione sociale e valorizzare il talento in coerenza con i valori dell'Ateneo.

SERVIZI E BENEFICI DEDICATI AGLI ALUMNI

L'appartenenza alla Community Alumni offre inoltre accesso a servizi e benefici dedicati, tra cui:

- opportunità formative attraverso Corsi e Master UCBM Academy a condizioni agevolate;
- supporto all'inserimento professionale tramite stage e collaborazioni con aziende e centri di ricerca;
- accesso a una piattaforma digitale di community engagement (Hivebrite), che facilita la connessione tra membri e la partecipazione a eventi e iniziative.

Le attività della Community Alumni generano impatti positivi contribuendo in modo trasversale agli obiettivi di sostenibilità dell'Ateneo:

- dal punto di vista sociale, supportando gli studenti e promuovendo l'inclusione attraverso programmi di mentoring;
- dal punto di vista educativo, integrando formazione accademica e competenze professionali;
- dal punto di vista relazionale, promuovendo i valori UCBM nel contesto produttivo e istituzionale.



03.12 IMPATTO SOCIALE

L'impegno sociale di UCBM si esprime inoltre attraverso una serie di iniziative (https://www.unicampus.it/valorizzazione-della-conoscenza/impatto-sociale/) promosse sia dall'Ateneo sia grazie al contributo attivo e alle iniziative della comunità studentesca. Di seguito si riportano alcuni esempi significativi.

UCBM per la consapevolezza sull'autismo

Secondo una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, più di un bambino ogni 100 nella fascia 7-9 anni presenta un disturbo dello spettro autistico.[11] Una condizione che richiede attenzione specifica e formazione mirata nei luoghi di cura e educazione.

In linea con la propria missione, che pone al centro dell'insegnamento e della ricerca il valore della persona nella sua interezza, UCBM da sempre offre supporto – tra gli altri – al tema dell'autismo, mettendo le proprie competenze scientifiche e tecnologiche al servizio di diverse associazioni che lavorano in modo dedicato su questa specifica neurodivergenza.

Nel corso del 2025, in particolare, UCBM ha realizzato diverse progettualità, volte a promuovere un **approccio multidisciplinare al disturbo dello spettro autistico** con l'obiettivo di favorire:

- la crescita della consapevolezza sull'autismo attraverso l'uso di un linguaggio chiaro e rigoroso;
- il miglioramento della qualità delle cure e la formazione dei professionisti;
- l'inclusione sociale dei giovani con spettro autistico, anche attraverso attività sportive;
- la creazione di un ponte tra ricerca scientifica, famiglie e comunità educative.

Si riportano di seguito alcuni esempi.

- Il progetto "**ScopriAMO l'autismo**"[12], frutto della collaborazione con l'Accademia Gialloazzurri[13], attraverso il quale è stato fornito supporto scientifico a un'iniziativa che usa il calcio come strumento di inclusione per bambini e ragazzi con spettro autistico. Il contributo di UCBM si è sostanziato nella supervisione clinica e scientifica delle attività sportive, realizzata tramite la presenza di neurologi e terapisti che affiancassero allenatori e psicologi; la definizione di protocolli osservativi per monitorare progressi, difficoltà e benefici dei bambini coinvolti; lo sviluppo di una piattaforma tecnologica pensata per raccogliere dati oggettivi durante gli allenamenti e trasformarli in indicatori utili alla ricerca e alla personalizzazione ex post degli interventi. Questa collaborazione ha permesso di strutturare allenamenti calibrati sulle esigenze dei bambini con diagnosi di autismo di livello 1.
- In occasione della **Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo** (2 aprile 2025), l'Ateneo ha ospitato un seminario divulgativo, dal titolo "*La qualità delle cure nel disturbo dello spettro autistico: difficoltà attuali e prospettive future*". Il seminario ha affrontato la prospettiva adulta dell'autismo e le sue principali sfide diagnostiche, con l'obiettivo di creare una cultura diffusa ed inclusiva sul tema e contribuire a colmare il divario esistente tra la sempre crescente consapevolezza scientifica e la preparazione della classe medica, non sempre purtroppo conseguente.



11 - https://osservatorionazionaleautismo.iss.it/

12 - L'Associazione "ScopriAMO l'Autismo" è un'APS (Associazione di Promozione Sociale) nata a marzo 2023, costituita da genitori, nonni e zii con l'obiettivo di informare, divulgare e creare consapevolezza sull'autismo. Promuove iniziative educative nelle scuole, supporta le famiglie e mira a rendere l'ambiente sociale più inclusivo, contrastando l'isolamento attraverso progetti specifici.

13 - https://accademiagialloazzurri.com/

03 PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI

Il patto educativo di comunità presso l'Istituto comprensivo Marta Russo di Trigoria

A maggio 2025, l'allora Rettore di UCBM, prof. Eugenio Guglielmelli, ha sottoscritto il Patto Educativo di Comunità presso l'Istituto Comprensivo Marta Russo di Trigoria.

L'accordo, che unisce la scuola a una rete di soggetti istituzionali, sociali, culturali e sportivi, nasce con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e territorio, per contrastare la dispersione scolastica, promuovere e ampliare l'offerta formativa, oltre a costruire una vera e propria comunità educante sempre più multidisciplinare su scienza, arte, sport e cultura.

Durante l'incontro, il Rettore ha sottolineato l'importanza di valorizzare ogni occasione di cooperazione tra l'Università e le realtà educative locali, nella logica di un approccio integrato al benessere e alla salute che abbraccia tutte le fasi della vita e coinvolge attivamente anche i più giovani.

Il contributo dell'Università si concretizza attraverso numerose iniziative già attive con l'Istituto Comprensivo Marta Russo: dalla partecipazione degli studenti agli eventi accademici e scientifici, come "La Notte Europea dei Ricercatori", ai laboratori di prevenzione sanitaria nelle scuole primarie e secondarie, fino alla realizzazione di spazi innovativi come l'aula multisensoriale Snoezelen, pensata per il benessere degli studenti più fragili.

La firma del Patto rappresenta un passo fondamentale verso un modello di educazione condivisa che punta a trasformare la scuola in un polo civico e culturale aperto al quartiere, grazie anche al sostegno del IX Municipio di Roma, delle associazioni locali e di numerosi attori del terzo settore. "*Educare non è un gioco da ragazzi*" – recita il titolo dell'iniziativa – e questo Patto lo dimostra: un impegno corale, che mette al centro i bisogni dei giovani e chiama in causa la responsabilità di tutta la comunità.

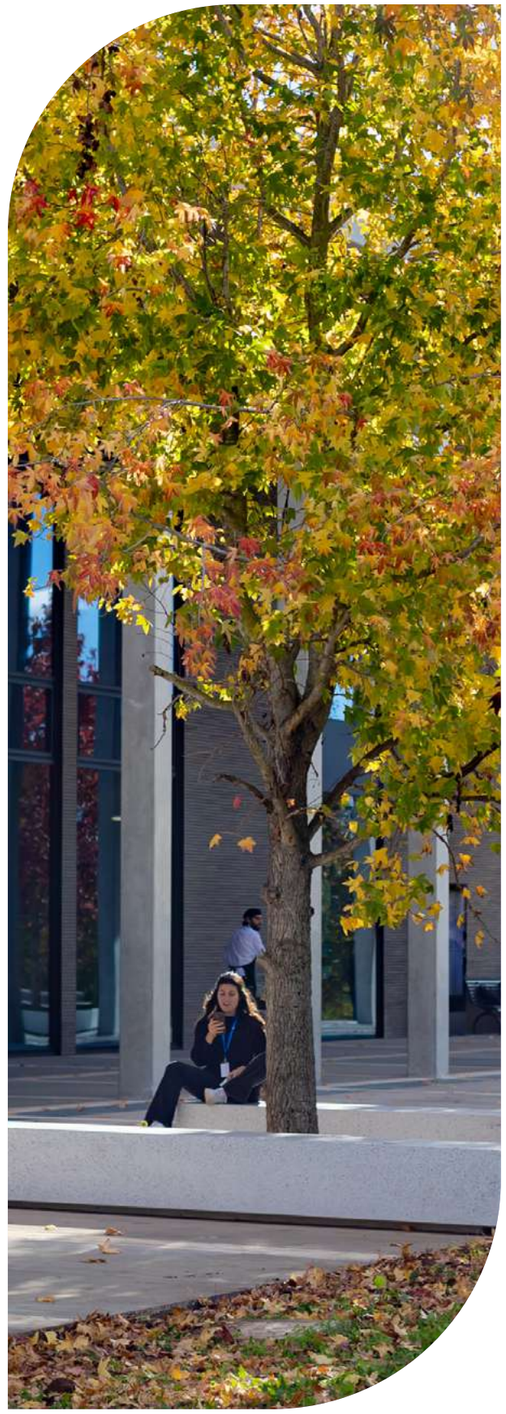
Gran Galà degli studenti

Anche gli studenti UCBM hanno dato un forte contributo circa gli aspetti sociali di particolare rilevanza; basti pensare che, in occasione del Gran Galà degli Studenti 2024 sono stati raccolti fondi per la realizzazione di una app innovativa finalizzata alla creazione di un vero e proprio ecosistema di supporto alla crescita del bambino autistico, capace di migliorare la qualità della comunicazione e la coerenza degli interventi da parte di tutti i soggetti coinvolti, superando la frammentazione delle informazioni. Tale app, allo stato attuale, è al vaglio per un utilizzo clinico nell'ambito del piano regionale sull'autismo.

In occasione dell'evento di Gran Galà di Beneficenza natalizio 2025, organizzato dal Consiglio degli Studenti UCBM, si è colta l'occasione per un gesto concreto raccogliendo fondi a favore di progetti sociali di grande valore:

- Il **progetto DIS.ABILITÀ in collaborazione con Golfini Rossi Onlus**, il Monastero Benedettino di Mvimwa, partner scientifici e Università, attivo presso l'*Health Center* di Mvimwa nella regione di Rukwa in Tanzania, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di salute delle persone con disabilità nei villaggi del territorio. Grazie ad una valutazione clinica specifica, i pazienti possono accedere a cure farmacologiche, interventi chirurgici e percorsi riabilitativi. È inoltre garantita la continuità assistenziale attraverso visite periodiche nei villaggi e controlli presso il centro sanitario. Il progetto contribuisce anche al rafforzamento delle strutture locali, attraverso lo sviluppo di un'officina protesica e di un centro di riabilitazione, favorendo così la costruzione di un sistema sanitario più accessibile e di una comunità più inclusiva.
- Il **progetto "Prendere il volo" con l'Associazione Murialdo Viterbo**, rivolto ai giovani neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela, con l'obiettivo di accompagnarli verso una piena autonomia, prevede la definizione di percorsi individualizzati, costruiti sulle esigenze dei beneficiari, che includono supporto educativo, orientamento e accompagnamento nelle principali dimensioni della vita adulta, quali formazione, lavoro e autonomia abitativa. Centrale è la figura del tutor per l'autonomia, che affianca i giovani nel loro percorso, facilitando l'integrazione nei contesti sociali e promuovendo lo sviluppo di competenze personali e relazionali. Sono inoltre previsti interventi concreti di sostegno, tra cui contributi economici, attivazione di tirocini e percorsi formativi, finalizzati a favorire un inserimento stabile nel mondo del lavoro. Il progetto garantisce particolare attenzione ai giovani con maggiori fragilità, assicurando continuità di supporto anche oltre i limiti dei programmi istituzionali. Attraverso questo approccio integrato, l'Associazione contribuisce a colmare il passaggio critico tra tutela e vita adulta, promuovendo inclusione sociale, autonomia e pari opportunità.
- **Real Eyes Sport**, associazione fondata nel 2019 su iniziativa del campione paralimpico Daniele Cassioli, opera su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi con disabilità visiva alla pratica sportiva. Le attività dell'associazione sono orientate allo sviluppo dell'autonomia, delle competenze motorie e della socializzazione, riconoscendo nello sport uno strumento educativo fondamentale per la crescita personale. Vengono promosse inoltre attività di sensibilizzazione e collaborazione con enti e istituzioni, contribuendo a diffondere una cultura dell'inclusione e dell'accessibilità. Tra i protagonisti dell'evento di Gran Galà 2025 vi è stato proprio Daniele Cassioli, il quale ha contribuito alla sensibilizzazione della comunità universitaria sui temi dell'inclusione, della solidarietà e dell'impatto sociale, trasformando lo sport in uno strumento concreto di empowerment, integrazione e benessere psicofisico.
- La **donazione da parte dell'associazione ScopriAMO l'autismo, insieme agli studenti di UCBM, di una poltrona odontoiatrica di ultima generazione al Centro TOBIA dell'Ospedale Grassi di Ostia**[14]. L'iniziativa è un esempio di intervento volto a migliorare l'accesso alle cure per persone con disturbo dello spettro autistico. L'intervento ha l'obiettivo di potenziare l'offerta sanitaria dedicata ai pazienti fragili, migliorando la qualità, la sicurezza e la personalizzazione delle cure odontoiatriche. La nuova attrezzatura, progettata per trattamenti anche in anestesia generale, consente di rispondere in modo più efficace alle esigenze di pazienti con disabilità complesse, per i quali l'accesso alle cure risulta spesso difficoltoso. Il progetto si configura come un modello di collaborazione tra sanità pubblica e università, dimostrando come interventi concreti possano contribuire a ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure e a promuovere una sanità più inclusiva, centrata sui bisogni della persona.

Il Gran Galà degli studenti si configura così come un'occasione per stare insieme e contribuire, come comunità, a progetti che mettono al centro le persone.



14 - Comunicato stampa disponibile al link: https://www.unicampus.it/news/lassociazione-scopriamolautismo-insieme-agli-studenti-delluniversita-campus-bio-medico-di-roma-dona-al-centro-tobia-dellospedale-grassi-una-poltrona-odontoiatrica/

03 PEOPLE, FORMAZIONE E RICADUTE SOCIALI

03.13 COOPERAZIONE UNIVERSITARIA NEI PAESI A BASSO REDDITO

L'impegno dell'Università nell'**aiuto ai Paesi a basso reddito** sta senza dubbio nelle radici stesse dell'identità universitaria: crescita e trasmissione del sapere a servizio dell'uomo, in linea con gli articoli 4 e 5 della Carta delle finalità. Attraverso la cooperazione allo sviluppo UCBM forma professionisti in grado di svolgere ruoli sempre più attivi nelle trasformazioni della società, sia nel Nord sia nel Sud del mondo, introducendo gli studenti ai grandi problemi che affliggono la società e che nei loro ruoli futuri avranno la responsabilità di affrontare.

L'Ateneo, in particolare, offre agli studenti l'opportunità di partecipare ad attività di assistenza e educazione sanitaria-alimentare, programmi di ricerca interuniversitari e progetti di realizzazione di infrastrutture d'interesse sociale nei Paesi in Via di Sviluppo (vedasi approfondimento box Tanzania, Perù e Madagascar). Vengono organizzati ***Workcamp* professionalizzanti** ovvero percorsi esperienziali di piccoli gruppi di studenti accompagnati da docenti, dipendenti e personale sanitario di UCBM, sia nei mesi estivi, sia nell'arco di uno o più anni, non solo con l'obiettivo di fornire programmi educativi e servizi di assistenza sanitaria a sostegno delle popolazioni povere del luogo, ma anche al fine di sviluppare progettualità di grande rilevanza per il territorio, andandone a misurare l'impatto sociale attraverso indicatori predefiniti. Il team o i singoli interagiscono con gli ambiti istituzionali del Paese ospitante e con le rappresentanze di Enti di Ricerca o Università locali**.**

I partecipanti ai *Workcamp* frequentano preventivamente dei corsi preparatori, definiti a seconda del contesto dai proponenti. Gli accompagnatori, a loro volta, frequentano i corsi "*train the trainers*" erogati dal personale esperto nel campo della cooperazione sia interno ad UCBM, sia esterno. La scelta dei formatori è di volta in volta valutata dall'**Ufficio di Supporto alla Cooperazione Universitaria**, punto di riferimento istituzionale e multidisciplinare il cui compito è quello di coordinare i vari progetti, formare competenze ad hoc e creare opportunità di impegno concreto per studenti e personale docente al di fuori dei confini nazionali.

Il progetto di cooperazione internazionale in Tanzania

Continua dal 2017 il progetto di cooperazione internazionale avviato in Tanzania da UCBM, in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia agraria (CREA), l'Università di Parma, l'Associazione 'Golfini Rossi' Onlus e due atenei africani, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di igiene e salute e la qualità della vita di ventimila abitanti dei villaggi di Mvimwa.

Coinvolge studenti di Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana, studenti e specializzandi di Medicina e Chirurgia, medici. Oltre al miglioramento delle condizioni nutrizionali, il progetto prevede l'empowerment del dispensario di Mvimwa e l'avvio di un medical workcamp nel villaggio di Ntemba, a 6 km dal monastero di Mvimwa, epicentro del lavoro di cooperazione interuniversitario.

Studenti UCBM e dell'Università di Parma sono al lavoro nella mobile clinic, un cantiere nato anche grazie alla partecipazione del Politecnico di Milano, per fornire assistenza sanitaria e nutrizionale nei 10 villaggi che ruotano attorno al monastero di Mvimwa e nel distretto di Nkasi.

Supporto alle donne nel loro progresso personale e sociale in Perù

Il progetto - promosso sin dal 2012 da UCBM presso la popolazione rurale della Valle del Cañete, in collaborazione con la Fondazione RUI, il Centro Condoray e, dal 2016, anche con la Caritas della Prelatura di Yauyos-Cañete – ha come obiettivo quello di supportare le donne nel loro progresso personale e sociale, attraverso programmi di miglioramento delle condizioni di vita, come attività di prevenzione e screening.

Negli ultimi anni le attività principali sono state: visite di medicina generale, cardiologiche con elettrocardiogramma, visite ginecologiche e chirurgiche sia a domicilio, sia in ambulatorio. Sono state inoltre fornite consulenze nutrizionali all'interno delle scuole e delle sale d'aspetto degli ambulatori. Il progetto coinvolge studentesse, medici e specializzandi UCBM.

Workcamp in Madagascar

Accrescere le proprie competenze in medicina tropicale e trasferire le proprie capacità diagnostiche e terapeutiche avanzate nel Centro medico chirurgico Saint Damien nella città di Ambanja, in Madagascar, è l'obiettivo di questo *Workcamp* che permette agli studenti di Medicina e Chirurgia e di Infermieristica dell'Università l'affiancamento e il training (*on the job*) anestesiologico in sala operatoria.

Progetto Afya Moja

Afya Moja ("One Health" in swahili) è un progetto di cooperazione accademica e scientifica finanziato dal PNRR e coordinato da UCBM, con l'obiettivo di rafforzare la formazione, la ricerca e l'innovazione nelle tecnologie per la salute attraverso partnership tra università italiane e africane, con particolare focus sul Kenya.

L'iniziativa coinvolge 5 atenei italiani e 32 università africane e ha già realizzato oltre 100 mobilità internazionali tra docenti e studenti, promuovendo un modello di collaborazione basato sullo scambio reciproco di competenze, sul rafforzamento delle capacità istituzionali e sulla costruzione di relazioni accademiche durature e sostenibili.

Le attività comprendono scambi accademici, programmi di formazione specialistica e percorsi di progettazione europea in collaborazione con APRE, favorendo il trasferimento di competenze e la creazione di reti di collaborazione durature.

Attraverso Afya Moja, UCBM contribuisce alla crescita di un ecosistema internazionale della conoscenza orientato all'innovazione, alla sostenibilità e al miglioramento dei sistemi sanitari nei Paesi partner.

Docenti universitari e ricercatori, con il supporto di studenti laureandi, sono stati inoltre impegnati in missioni sanitarie in partnership con la **Ong World Friends di Nairobi (Kenya)**, dove hanno contribuito alla realizzazione di tre progetti finanziati dal Ministero degli Esteri Italiano:

- il **progetto Sonomobile**, per la formazione di infermieri all'utilizzo di ecografi portatili a beneficio della popolazione femminile per l'identificazione e la prevenzione delle gravidanze a rischio;
- il **progetto ATI-TB**, per la diagnosi e la cura della tubercolosi nelle popolazioni Masai;
- il **progetto IMBA+,** per la promozione di un'alimentazione sana nelle donne in gravidanza negli *slums* di Nairobi.



03.14 VOLONTARIATO

Da diversi anni l'Università promuove attività di volontariato rivolte agli studenti, riconoscendone il valore formativo e il contributo alla crescita personale e professionale. Le iniziative si svolgono al di fuori dell'orario accademico e nascono dalla collaborazione tra UCBM e una rete di realtà territoriali (imprese, istituzioni, organizzazioni della società civile e soggetti terzi) che condividono i valori e le finalità dell'Ateneo. Gli ambiti di intervento in questi anni sono stati diversi:

- **Assistenza ai pazienti del Policlinico Campus Bio-Medico di Roma.** Gli studenti dedicano un impegno settimanale ricorrente ad accompagnare i pazienti più soli e fragili durante i momenti dei pasti. Il programma include anche iniziative speciali, come la *Sorpresa di Natale*, in cui i volontari preparano doni personalizzati da distribuire nei reparti, accompagnandoli con canti natalizi.
- **Centro Anziani "Alberto Sordi".** I volontari supportano gli anziani frequentatori del Centro attraverso attività ludico-ricreative e piccoli percorsi formativi, tra cui l'alfabetizzazione digitale e l'uso del computer, favorendo l'inclusione e il benessere sociale.
- **Casa di Narnia.** Gli studenti affiancano i bambini ospiti della casa-famiglia nel supporto scolastico e nell'organizzazione di attività educative e ricreative, contribuendo a creare un ambiente di cura e stimolo alla crescita.
- **Volontariato sul territorio, Caritas di Trigoria.** In collaborazione con la Caritas locale, i volontari partecipano, con turni mensili regolari, alla distribuzione di viveri e vestiario alle famiglie in situazione di vulnerabilità economica. L'impegno si intensifica in occasione di eventi speciali, come le campagne di raccolta alimentare.
- **Hospice.** Gli studenti offrono presenza, ascolto e supporto ai pazienti ricoverati in hospice e ai loro familiari, in un contesto che richiede particolare sensibilità umana e relazionale.



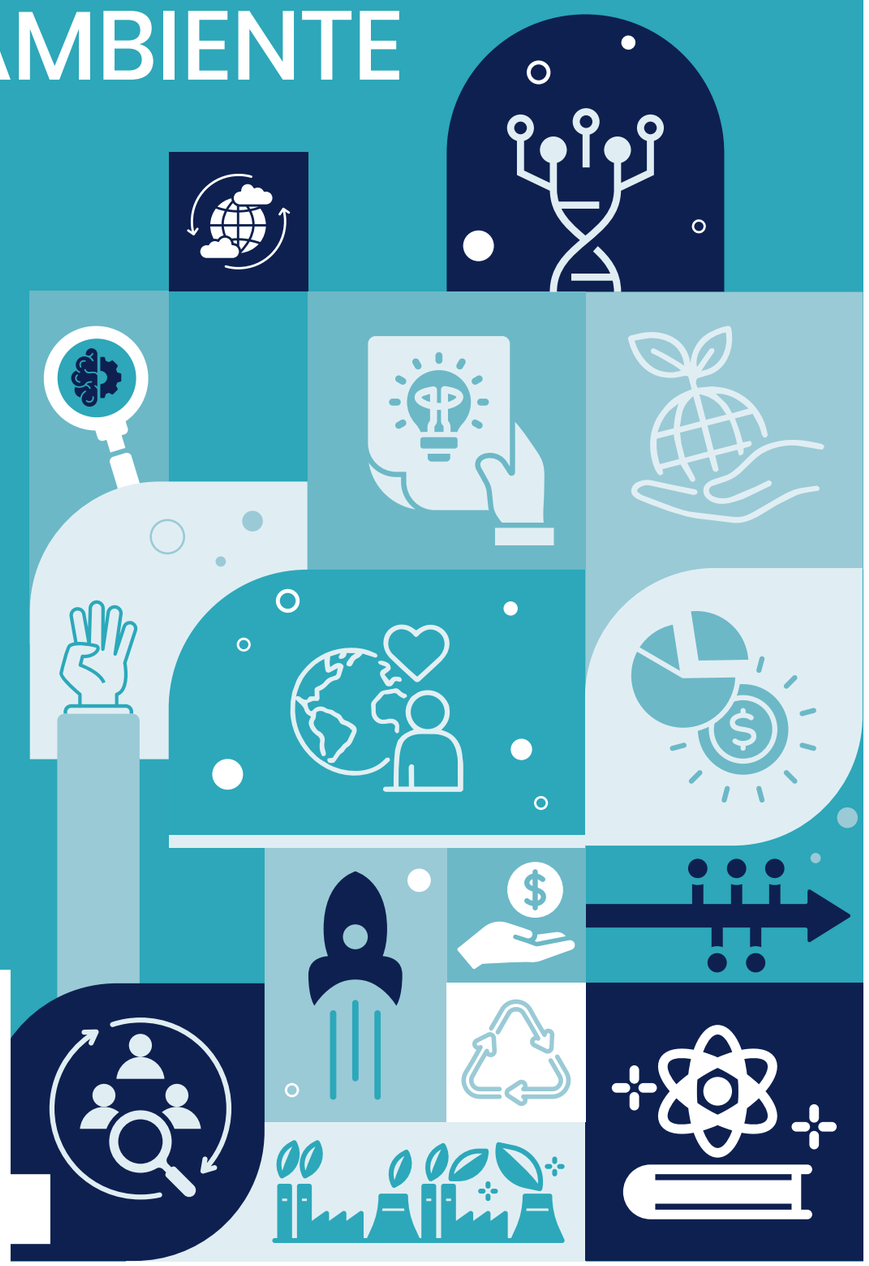








RICERCA, TERZA MISSIONE E AMBIENTE



04

04.1 UN SISTEMA INTEGRATO PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA



UCBM adotta un **modello di ricerca scientifica integrato e interdisciplinare**, basato su un approccio collaborativo e sistematico che mira a superare i confini delle singole discipline per affrontare la complessità delle sfide contemporanee, integrando concetti, metodologie e dati provenienti da diverse aree del sapere, perseguendo in questo modo, anche attraverso la ricerca, la missione centrale di Ateneo riassunta nella frase “la Scienza per l’Uomo”.

L’attività scientifica dell’Ateneo si sviluppa nei settori della medicina, della bioingegneria, delle deep tech applicate agli ambiti della salute, del benessere e della sicurezza umana, della ricerca preclinica e traslazionale, dell’ingegneria chimica per lo sviluppo sostenibile e delle scienze e tecnologie per l’alimentazione e la nutrizione umana. Questo approccio favorisce la collaborazione tra medici, biologi, fisici, chimici, ingegneri e tecnologi alimentari, in un ecosistema di ricerca fortemente integrato che permette lo sviluppo di progetti interdisciplinari di rilevanza internazionale.

Organizzazione della Ricerca in UCBM

La ricerca universitaria in UCBM è organizzata a più livelli. A livello di Facoltà Dipartimentali, all’interno di ognuna delle Facoltà Dipartimentali di Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Scienze e Bio-tecnologie operano le rispettive **Unità di Ricerca**, gestite dai Coordinatori della Ricerca di Facoltà. A livello centrale, il coordinamento strategico, gestionale e organizzativo dell’intera attività di ricerca è affidato alla **Direzione Ricerca Universitaria (DRU)**, organo collegiale composto dal Prorettore alla Ricerca, dagli stessi Coordinatori della Ricerca delle Facoltà Dipartimentali e dal Responsabile dell’Area Ricerca.

Il coordinamento e il supporto alle attività di cooperazione e progettazione competitiva sono assicurati dal **Servizio Ricerca Competitiva e Cooperazione Internazionale**, che svolge un ruolo strategico nel favorire l’accesso ai finanziamenti nazionali e internazionali e

nello sviluppo di collaborazioni scientifiche. Il Servizio affianca la comunità accademica nelle diverse fasi di ideazione, progettazione e realizzazione delle iniziative di ricerca, contribuendo al rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e alla valorizzazione dell'impatto scientifico, sociale e culturale delle attività svolte. Al suo interno operano due strutture principali:

- il **Grant Office**, che supporta la partecipazione ai programmi di finanziamento competitivi, tra cui europei e internazionali, attraverso attività di scouting delle opportunità, assistenza nella predisposizione delle proposte progettuali, supporto alla costruzione di partenariati e coordinamento con le strutture interne per gli aspetti amministrativi e gestionali;
- l'**Ufficio Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, che promuove le attività dell'Ateneo nell'ambito della cooperazione universitaria, favorendo la progettazione competitiva, l'accreditamento internazionale e la mobilità accademica inclusiva in coerenza con gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

A supporto della valorizzazione socioeconomica delle conoscenze, e in particolare dei risultati dei progetti e delle attività di ricerca portati avanti dalle Unità di Ricerca, il **Servizio Valorizzazione e Supporto Ricerca** contribuisce allo sviluppo delle direttrici strategiche di innovazione dell'Ateneo e alla gestione delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni. Il Servizio comprende il **Knowledge Transfer Office**, impegnato nella protezione e valorizzazione dei risultati scientifici e nel supporto all'imprenditorialità per i ricercatori interessati a sviluppare spin-off accreditati e/o partecipati dall'Ateneo, e la **Segreteria di Supporto Commissioni e Servizi**, responsabile della gestione dei flussi autorizzativi delle pratiche amministrative, della segreteria della Direzione Ricerca Universitaria e della segreteria tecnica del Comitato Etico dell'Ateneo. Tutta la struttura di Ricerca è diretta dal Direttore Ricerca e Innovazione che gestisce i vari servizi e uffici amministrativi della Ricerca.

Per UCBM, valorizzare la ricerca significa **presidiare l'intera "filiera della conoscenza"**, dalla formazione dei giovani ricercatori fino alla trasformazione dei risultati scientifici in soluzioni concrete per la collettività. In questo quadro si collocano le attività di alta formazione, con quattro corsi di dottorato attivi: Scienze Biomediche Integrate e Bioetica, Sviluppo sostenibile: ambiente, alimenti e salute, Bioingegneria, Scienze applicate e Sistemi Intelligenti, e il Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale che offrono ai ricercatori competenze interdisciplinari che spaziano dalla progettazione scientifica al trasferimento tecnologico.

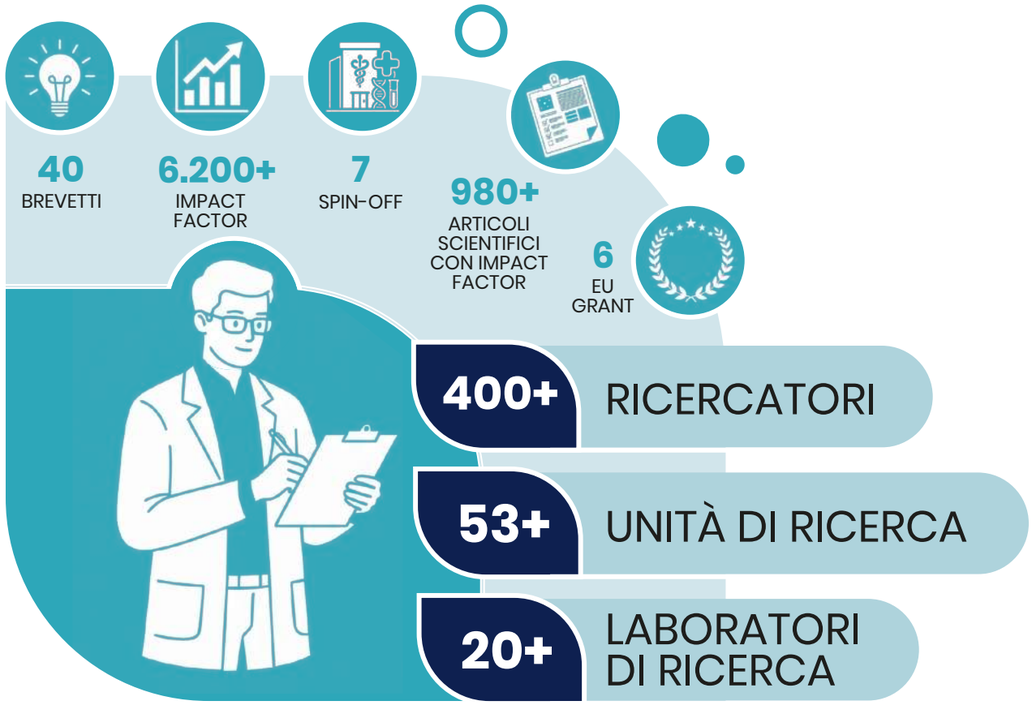
La capacità di ricerca dell'Ateneo è sostenuta anche da **laboratori e infrastrutture di eccellenza**, tra cui una Clean Room classe 1000 per la microfluidica, un laboratorio di radioisotopi e un laboratorio di lavorazione meccanica dotato di sistemi per la prototipazione rapida e la stampa 3D. Queste strutture consentono di sviluppare prototipi e tecnologie avanzate in ambiti che spaziano dalla medicina alla bioingegneria fino alle tecnologie ambientali. Nel 2025 si sono inoltre conclusi i lavori di allestimento e le procedure di richiesta di accreditamento del **nuovo Stabulario di Ateneo**, che nel 2026 riceverà l'accreditamento per la sperimentazione su modelli in vivo. Questa infrastruttura, realizzata nell'ambito del progetto "Centro di Ricerca e Cura per la Malattia di Alzheimer-Fondazione Roma", cofinanziato appunto da Fondazione Roma e in partnership con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico per gli aspetti clinici, rappresenta un arricchimento cruciale per le capacità di ricerca di ateneo.

Il modello di funzionamento proposto è volto a minimizzare l'uso di animali nei protocolli, complementando la sperimentazione in vivo con quella in silico, facendo leva sulle capacità dei ricercatori UCBM di produrre modelli alternativi (simulazioni e modelli computazionali, organ-on-chip, organoidi) e di raffinare l'accuratezza degli stessi proprio grazie al confronto col modello animale, in un'ottica di sostenibilità etica ed economica che rappresenta ad oggi un unicum nazionale.

La strategia dell'Università punta, inoltre, a rafforzare una **multidisciplinarità strutturata**, incentivando la collaborazione tra unità di ricerca appartenenti a settori differenti – ad esempio neuroscienze e fisica quantistica – al fine di sviluppare soluzioni originali alle sfide emergenti della Silver Age, della nutrizione e del benessere. In questa prospettiva, ogni innovazione, dalle applicazioni nutraceutiche come il "cioccolatino alla spirulina" ai sistemi di cybersecurity per il settore sanitario, è progettata per generare un **impatto concreto e sostenibile sulla società**.

In UCBM la ricerca coinvolge anche la dimensione internazionale e la **Terza Missione**, rafforzando il legame tra produzione di conoscenza, cooperazione accademica e impatto sociale. L'Ateneo promuove una rete di cooperazione scientifica globale che comprende circa 34 partner attivi nel continente africano e collabora con istituzioni di rilievo internazionale, tra cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), con cui sviluppa iniziative dedicate alla regolamentazione delle tecnologie sanitarie nei Paesi a basso reddito.

La cooperazione universitaria allo sviluppo rappresenta una **dimensione identitaria** di UCBM, coerente con la missione di crescita e trasmissione del sapere a servizio dell'uomo. Attraverso le iniziative presentate nel precedente Capitolo, l'Ateneo contribuisce alla formazione di **professionisti in grado di affrontare le trasformazioni della società** sia nel Nord sia nel Sud del mondo. Gli studenti hanno l'opportunità di partecipare ad attività di assistenza e educazione, programmi di ricerca interuniversitari e progetti di realizzazione di infrastrutture di interesse sociale nei Paesi a basso reddito/emergenti.





04.2 RISULTATI DELLA RICERCA E OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

La strategia di sviluppo della ricerca di UCBM si fonda sulla capacità di attrarre finanziamenti competitivi nazionali e internazionali e di trasformarli in progetti scientifici ad alto impatto. L'obiettivo è generare risultati concreti che contribuiscano al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), con particolare attenzione all'**SDG 3 – Salute e Benessere**, che rappresenta una priorità strategica per l'Ateneo.

Attualmente l'Università gestisce **circa 100 progetti di ricerca finanziati "running"**, con una presenza consolidata nei principali programmi di eccellenza europei e internazionali, tra cui Horizon Europe. Le attività progettuali coprono ambiti di frontiera quali robotica, intelligenza artificiale, cybersecurity, telemedicina, transizione ecologica e tecnologie per la cattura del carbonio. Tra le iniziative di maggiore rilievo avviate nel 2025 si segnalano:

- il **progetto GRACE**, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Horizon Europe* e dedicato allo sviluppo dell'ospedale del futuro, insieme a programmi avanzati di telemedicina per la gestione delle patologie croniche e ricerche su dispositivi non invasivi per il monitoraggio della salute;
- il **progetto MIGEM**, anch'esso finanziato nell'ambito di *Horizon Europe*, in questo caso un progetto di eccellenza scientifica focalizzato su modelli computazionali e *digital twins* dell'apparato gastro-intestinale umano;
- quattro progetti finanziati dal Fondo Italiano per la Scienza, che hanno premiato 4 giovani ricercatori di UCBM su temi che spaziano dal *bioprinting* all'AI applicata al Parkinson, ai materiali innovativi per le applicazioni mediche, allo studio della leucemia mieloide acuta.

UCBM adotta inoltre una strategia proattiva di partecipazione ai principali programmi di finanziamento promossi dall'Unione Europea e da organismi internazionali, nazionali, regionali e locali. L'obiettivo è intercettare risorse destinate allo sviluppo di progetti in grado di offrire **soluzioni concrete alle sfide sociali** e di promuovere l'innovazione industriale, mantenendo sempre come riferimento il bene della persona. In questo contesto, il **Grant Office** dell'Area Ricerca svolge un ruolo fondamentale nel supportare l'individuazione di nuove opportunità e la partecipazione ai bandi competitivi.



04.3 INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

UCBM promuove lo sviluppo dell'innovazione come leva strategica per generare impatti positivi in ambito sociale e scientifico, oltre che economico. L'Ateneo favorisce la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso collaborazioni con il mondo produttivo, la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e il sostegno a processi di **trasferimento tecnologico** capaci di tradurre le scoperte scientifiche in soluzioni concrete al servizio della società e della collettività.

Il ruolo del *Knowledge Transfer Office* (KTO)

Un ruolo centrale è svolto dal KTO, che supporta i ricercatori nel processo di trasformazione dei risultati scientifici in applicazioni industriali e commerciali. L'ufficio favorisce il collegamento tra la ricerca accademica e il sistema produttivo, offrendo supporto nella gestione del portafoglio brevetti dell'Ateneo e nella definizione delle migliori strategie di valorizzazione della proprietà intellettuale.

L'Ufficio affianca, inoltre, i ricercatori nelle diverse fasi di valorizzazione delle innovazioni, supportando il deposito e l'estensione territoriale dei brevetti, la creazione e incubazione di spin-off, la costruzione di partnership con imprese e l'attivazione di progetti di ricerca commissionata o di laboratori congiunti.

Open Innovation

In un contesto caratterizzato da rapidi sviluppi tecnologici e da una crescente velocità del cambiamento, l'Università ha adottato il modello di **Open Innovation**, basato sulla collaborazione tra i diversi attori dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione. Questo approccio rappresenta un pilastro della strategia di Ateneo per il **trasferimento tecnologico e la valorizzazione della conoscenza**[15], favorendo l'incontro tra ricerca, imprenditorialità e sviluppo tecnologico. In tale prospettiva, la creazione di reti tra università, centri di ricerca, imprese, startup, incubatori e investitori risulta fondamentale per rafforzare la competitività e sostenere una crescita sostenibile.

Il paradigma dell'innovazione collaborativa in UCBM

L'Open Innovation rappresenta per UCBM il superamento del modello tradizionale di ricerca isolata, e si traduce in un hub collaborativo, una virtuosa connessione e un flusso continuo di conoscenza e di scambio di esperienze tra l'Ateneo, le imprese e le istituzioni. Attraverso progetti congiunti, l'Ateneo promuove il trasferimento tecnologico, l'imprenditorialità giovanile e soluzioni innovative abbracciando diverse aree di ricerca e utilizzando tecnologie in svariati settori, tra cui energia e ambiente, agritech, healthcare, secondo l'approccio "One Health".

Le attività di Open Innovation coinvolgono diversi ambiti di ricerca e sviluppo, tra cui **healthcare, energia e ambiente, agritech**, secondo una prospettiva interdisciplinare ispirata all'approccio **One Health**, che riconosce la stretta interconnessione tra salute umana, ambiente e sistemi produttivi.

Oltre a promuovere accordi di partnership e co-innovazione, nuovi spin-off accademici e attività di ricerca commissionata dalle aziende anche per soddisfare le nuove esigenze del territorio, le iniziative di Open Innovation comprendono: **laboratori congiunti di ricerca (joint open labs)**, l'organizzazione di **hackathon, workshop e demo day**, la promozione di **call for ideas e call for startup**, nonché lo sviluppo di **programmi di incubazione e percorsi di co-innovazione con imprese e partner industriali**. A queste attività si affiancano anche progetti di ricerca commissionata dalle aziende, finalizzati a rispondere a specifici fabbisogni di innovazione provenienti dal territorio e dal sistema produttivo.

L'approccio orientato all'Open Innovation si riflette anche nei **programmi didattici**, concepiti per incoraggiare gli studenti a lavorare su progetti interdisciplinari e collaborare con partner esterni sin dai primi anni di studio. Ciò rappresenta una preziosa opportunità per i laureati UCBM che aspirano a diventare professionisti pronti ad affrontare le sfide del futuro con una mentalità collaborativa e creativa.

15 - Come già accennato nel Cap. 3, la valorizzazione della conoscenza, che include il trasferimento tecnologico (gestione della proprietà iintellettuale, brevetti e creazione di imprese spin-off, rapporti con le imprese), attiene, secondo le Linee Guida dell'ANVUR, alla Terza Missione.

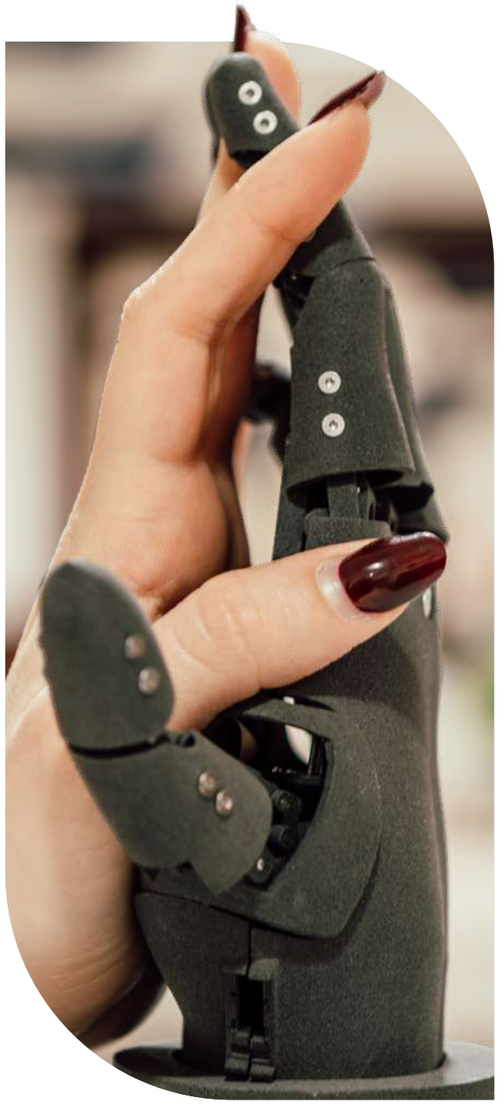
04.4 LE INIZIATIVE DI INNOVAZIONE: BREVETTI E SPIN-OFF

In UCBM i processi di innovazione sono orientati alla centralità della persona e alla valorizzazione della conoscenza, con particolare attenzione alla sostenibilità, alla trasformazione digitale e all'integrazione interdisciplinare tra ingegneria, medicina e scienze e bio-tecnologie. In questo contesto, e grazie anche all'adozione dell'approccio di Open Innovation, l'Ateneo ha raggiunto **risultati rilevanti sia in ambito brevettuale**, a testimonianza della capacità di generare soluzioni originali e avanzamenti scientifici, **sia nello sviluppo di un ecosistema di società spin-off**.

In coerenza con la propria missione e nel rispetto del quadro normativo di riferimento (D.lgs. 27 luglio 1999, n. 297; D.M. 10 agosto 2011, n. 168; art. 6 della legge n. 240/2010). l'Ateneo promuove il trasferimento tecnologico e sostiene l'incubazione, la nascita e la crescita di spin-off, anche attraverso collaborazioni con soggetti pubblici e privati convenzionati.

Le società spin-off valorizzano il know-how e le competenze maturate in ambito accademico, traducendole in innovazione applicata e disponibile al mercato, contribuendo alla creazione di occupazione qualificata e allo sviluppo socioeconomico. Il **rapporto tra l'Ateneo e le società spin-off è disciplinato da un apposito Regolamento** che definisce in modo organico le modalità di partecipazione dell'Università e del personale, i requisiti e le procedure di accreditamento, nonché le condizioni per il mantenimento o la revoca dello stesso. Il documento stabilisce inoltre le modalità di accesso ai servizi eventualmente messi a disposizione dall'Ateneo.

Il **Patent Portfolio** dell'Ateneo comprende oggi **40 brevetti attivi relativi a 22 famiglie tecnologiche**, con un crescente orientamento verso tecnologie biomedicali e soluzioni per la sostenibilità. A questo si affianca un ecosistema imprenditoriale dinamico, con diversi **spin-off attivi,** tra cui lo sviluppo di dispositivi medici innovativi, come SpraySol di BRIO o i sistemi di monitoraggio per BPCO sviluppati da MEDIA ed HEREMOS, tecnologie per la riabilitazione neurologica come quelle sviluppate da ICan Robotics e soluzioni per la transizione ecologica, tra cui tecnologie per la valorizzazione degli scarti agroalimentari (WINGED). Tali esempi testimoniano la capacità dell'Ateneo di trasformare i risultati della ricerca in iniziative imprenditoriali ad alto valore aggiunto.



I brevetti italiani ed europei depositati:

- Fiocchi e prodotti da colazione estrusi a base di carruba
  (data di priorità 20/11/2025)
- Ancora da sutura
  (data di priorità 19/08/2025)
- Dispositivo per il monitoraggio di un parametro nel fluido interstiziale (data di priorità 29/07/2025)
- Determinazione del livello di calcio nel sangue basata sull'elettrocardiogramma
  (data di priorità 13/02/2025)
- Robot modulari, riconfigurabili e multifunzionali per la riabilitazione
  (data di priorità 20/11/2024)
- Sonda temporanea per ileostomia percutanea
  (data di priorità 10/07/2024)
- Dispositivo di interfaccia protesica
  (data di priorità 11/12/2023)
- Sistema di stimolazione multimodale
  (data di priorità 07/11/2023)
- Metodo per la progettazione e fabbricazione di una protesi della mano personalizzata
  (data di priorità 26/04/2023)
- Dispositivo per somministrazione sottocutanea
  (data di priorità 14/10/2021)
- Apparato e metodo di controllo di un manipolatore robotico
  (data di priorità 31/01/2020)
- Metodo per la diagnosi precoce dell'adenocarcinoma pancreatico
  (data di priorità 22/07/2019)
- Dispositivo sensoriale tattile
  (data di priorità 13/03/2019)
- Giunto robotico per articolazione protesica
  (data di priorità 07/08/2018)
- Analisi predittiva del rischio di carcinoma endometriale
  (data di priorità 26/03/2018)
- Dispositivo medico a compressione graduale per supportare e ottimizzare la cicatrice cutanea
  (data di priorità 15/02/2018)
- Tecnica di purificazione del tessuto adiposo
  per ottenere un'alta concentrazione di cellule staminali adipose
  (data di priorità 16/01/2017)
- Materiale poroso per l'inclusione di preparati citologici, processo per ottenerlo e suo utilizzo
  (data di priorità 04/11/2016)
- Metodo per misurare lo scorrimento tra due superfici
  (data di priorità 19/10/2016)
- Metodo per il posizionamento di recettori per stimoli sensoriali,
  dispositivo ottenuto mediante tale metodo e apparecchi che comprendono detto dispositivo
  (data di priorità 21/07/2016)
- Dispositivo per il campionamento di prodotti alimentari
  (data di priorità 28/02/2013)
- Pneumopipe – Dispositivo ausiliario per la raccolta e il campionamento dell'aria espirata
  (data di priorità 20/03/2012)

Gli spin-off accreditati in UCBM

Biomedical Research in Otolaryngology srl (B.R.I.O)
BRIO produce e distribuisce dispositivi biomedici innovativi per il settore healthcare. In particolare, la società distribuisce SpraySol, un dispositivo innovativo per otorinolaringoiatria, operabile manualmente, che eroga sostanze in forma di aerosol (sviluppato con la Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia nell'anno 2013).

BPCO media srl (www.bpcomedia.com**)**
BPCO media è un innovativo dispositivo medico per la misurazione dello stato di salute del paziente capace di rilevare l'insorgenza di riacutizzazioni, o di situazioni clinicamente critiche, mettendo in evidenza un sintomo a valore predittivo che il malato non è ancora in grado di percepire, ponendolo in condizioni di rivolgersi al medico curante per un intervento precoce rispetto a una situazione potenzialmente pericolosa, ancor prima che i sintomi si manifestino (sviluppato con la Facoltà Dipartimentale di Ingegneria nell'anno 2017).

Brain Innovations srl (www.braininnovations.eu**)**
La bassa accuratezza diagnostica, il monitoraggio dei sintomi e la gestione della terapia oggi sono i tre principali problemi della Malattia di Parkinson. Per risolvere questi problemi, Brain Innovations propone una soluzione integrata, costituita da diversi dispositivi tra cui già disponibile sul mercato l'Answer to PD Care, ovvero l'App per la raccolta e condivisione dei dati clinici con l'ecosistema di cura, integrata con una piattaforma di telemedicina.

Epiclick srl (www.epiclick.it**)**
Epiclick mira a contribuire alla prevenzione del melanoma sfruttando l'immediatezza della via informatica e attraverso l'uso congiunto dell'epiluminescenza e dei migliori strumenti telematici allo scopo di consentire la diagnosi remota del melanoma, evitando al paziente le lunghe liste d'attesa del servizio pubblico (sviluppato con la Facoltà Dipartimentali di Medicina e Chirurgia nell'anno 2014).

HEREMOS (https://www.heremos.com/**)**
Sistema indossabile che permette il monitoraggio continuo dei parametri vitali del paziente per valutare, seguire e analizzare il suo stato di salute dentro e fuori dalle strutture ospedaliere, offrendo così l'opportunità di abbreviare il periodo di degenza e ridurre il tasso di riammissione negli ospedali (sviluppato con le Facoltà Dipartimentale di Ingegneria e di Medicina e Chirurgia nell'anno 2021).

ICan Robotics srl (www.icanrobotics.com**)**
È una startup innovativa attiva nel campo della robotica biomedica e dello sviluppo delle tecnologie per la riabilitazione e l'assistenza fisica per pazienti con patologie neurologiche, ortopediche o correlate con l'età. ICan Robotics sviluppa prodotti innovativi e user friendly che possono essere utilizzati non solo in strutture ospedaliere, ma anche a domicilio, a beneficio della qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari (sviluppato con la Facoltà Dipartimentale di Ingegneria nell'anno 2014).

WINGED srl
WINGED propone di realizzare piattaforme tecnologiche per la valorizzazione degli scarti agroalimentari, nella logica della bioraffineria integrata per la produzione di energia, biocombustibili e composti organici per la chimica fine e la nutraceutica. Il progetto che le dà il nome (WINe GrEen Distillery) riguarda la realizzazione di un sistema tecnologico per la valorizzazione degli scarti della lavorazione del vino al fine di produrre prodotti ad alto valore aggiunto ed energia verde (sviluppato con la Facoltà Dipartimentale di Ingegneria nell'anno 2018).

04.5 VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

Per valorizzazione delle conoscenze (più tradizionalmente Terza Missione, poi evoluta in "Terza Missione/Impatto Sociale" fino all'ultima denominazione sancita dal Bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024, pubblicato a ottobre 2023[16]) si intende **l'insieme delle attività con cui le università e gli enti di ricerca trasferiscono i risultati della ricerca scientifica al contesto socio-economico**, trasformando le conoscenze in innovazioni e valore pubblico. L'obiettivo è generare un impatto positivo sul territorio attraverso:

- il **progresso economico**, favorendo la competitività industriale e l'occupazione;
- il **progresso sociale e culturale**, migliorando il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

La valorizzazione delle conoscenze rappresenta quindi il ponte tra il mondo accademico e la società, affiancando le missioni tradizionali di didattica (prima missione) e ricerca (seconda missione).

Secondo le Linee Guida dell'**ANVUR**[17] le attività inerenti alla valorizzazione della conoscenza si dividono in 5 tematiche comprendenti a loro volta diversi campi d'azione, come di seguito riportato.

Tematica relativa al trasferimento tecnologico, con i seguenti campi d'azione:

- valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
- imprenditorialità accademica (es. spin-off, startup, contamination lab, ecc.);
- strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
- iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization;
- collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);
- attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.).

Come si è evoluto il concetto di Terza Missione

Nel tempo, il concetto di Terza Missione si è evoluto, passando da mera promozione del progresso scientifico a un'attività strettamente connessa con i bisogni della società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

La Terza Missione si è quindi evoluta da attività marginale a pilastro strategico, riconosciuto ufficialmente dalla legge 240/2010, e gioca un ruolo chiave nel rispondere alle esigenze del territorio.

Il compito di UCBM, dunque, nell'interpretare l'obiettivo di trasformare la Società attraverso il valore della conoscenza, è quello di valorizzare, nell'applicazione, i propri principi fondanti accanto ai prodotti della didattica e della ricerca, favorendo il confronto, lo scambio e lo sviluppo reciproco tra l'Ateneo e gli stakeholder, in relazione al territorio e ai contesti sociali di riferimento, per generare un impatto positivo sul territorio e sui contesti sociali di riferimento.

Dunque, accanto alle tradizionali missioni di insegnamento e ricerca, la Terza Missione, come sancito dall'ANVUR, costituisce una ulteriore missione istituzionale per le Università e, come tale, è riconosciuta dal D.lgs. 19/2012, che definisce i principi del sistema di "Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento" (AVA), e dal successivo D.M. n. 47 del 2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca.

16 - https://www.anvur.it/sites/default/files/2024-11/Bando-VQR-2020-2024_31ottobre.pdf

17 - L'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) è un ente pubblico italiano vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), istituito nel 2006 e operativo dal 2011. Il suo compito principale è valutare la qualità della didattica e della ricerca, l'efficienza gestionale delle Università, degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e delle istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica).

Tematica relativa alla produzione e gestione di beni pubblici, con i seguenti campi d'azione:

- produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);
- apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel, ecc.);
- progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);
- azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, open data, research integrity, ecc.).

Tematica relativa al public engagement, con i seguenti campi d'azione:

- organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);
- divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);
- divulgazione multimediale (es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);
- iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, citizen science, cliniche legali, ecc.);
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.).

Tematica relativa alle scienze della vita e salute, con i seguenti campi d'azione:

- sperimentazione clinica (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);
- iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. empowerment dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, pharmaceutical care, aderenza terapeutica, ecc.);
- attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);
- attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);
- salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.).

Tematica relativa alla sostenibilità ambientale, all'inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con i seguenti campi d'azione:

- contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
- transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
- cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
- divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
- attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).

L'IMPEGNO DI UCBM PER LA TERZA MISSIONE

UCBM è da sempre impegnata nei temi di Terza Missione attraverso diverse iniziative mirate a promuovere il trasferimento tecnologico, la collaborazione con il territorio e la diffusione della cultura scientifica. Uno dei pilastri principali di questa missione è rappresentato dalla promozione dell'innovazione e della ricerca applicata, con particolare attenzione ai settori delle tre Facoltà Dipartimentali: Medicina, Chirurgia e Odontoiatria, Ingegneria e Scienze e Bio-Tecnologie.

Nel corso dei suoi 30 anni di vita, l'Università ha avviato numerosi progetti collaborativi con il mondo imprenditoriale, le istituzioni locali e il sistema sanitario. La creazione di partnership solide e sinergiche ha favorito il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche sviluppate all'interno dell'Ateneo, traducendo così le scoperte accademiche in soluzioni concrete per la società.



04 RICERCA, TERZA MISSIONE E AMBIENTE

04.6 PUBLIC ENGAGEMENT

La valorizzazione della conoscenza si manifesta anche attraverso un ampio ventaglio di attività divulgative e formative rivolte alla comunità (**public engagement**). Attraverso eventi, progetti di divulgazione, seminari, conferenze aperte al pubblico e iniziative culturali, l'Ateneo si impegna a coinvolgere attivamente la collettività in svariati ambiti, tra i quali, a titolo di esempio, innovazione, ricerca scientifica, cultura e salute pubblica.

Questo approccio inclusivo mira a stimolare l'interesse per la ricerca e a favorire una comprensione diffusa dei temi scientifici, promuovendo la consapevolezza e la partecipazione attiva della società nel dibattito scientifico.

GLI EVENTI PROMOSSI E ORGANIZZATI DALL'ATENEO NEL CORSO DEL 2025

A novembre si è tenuto presso UCBM il **seminario IoT e Smart City: l'Aeroporto Leonardo da Vinci come laboratorio di innovazione digitale** (https://www.unicampus.it/evento/iot-e-smart-city-laeroporto-leonardo-da-vinci-come-laboratorio-di-innovazione-digitale/). L'iniziativa ha offerto una panoramica completa sull'Internet of Things, introducendo i principi fondamentali che guidano questo paradigma e il suo ruolo nello sviluppo delle Smart Cities. Dopo un excursus sulla storia dell'IoT, sono stati esaminati i principali contributi che il mondo della ricerca e quello industriale hanno apportato all'evoluzione delle tecnologie connesse.

A novembre si è tenuto il **seminario Verità e Libertà, quinto appuntamento del convegno internazionale del Consulting Committee Filosofia e Scienza UCBM** (https://www.unicampus.it/evento/seminario-verita-e-liberta/). Il filo conduttore del seminario è stato il "lessico del pensiero critico", un tema che mira a stimolare la capacità di riflettere in modo autonomo e profondo, superando le semplificazioni e i condizionamenti culturali che spesso orientano il nostro modo di pensare. Le prime parole scelte per avviare questa riflessione sono verità e libertà, due concetti fondamentali e attualissimi in una società sempre più relativista e frammentata, dove la ricerca di una conoscenza autentica rischia di smarrirsi tra opinioni e verità personali.

A novembre è stata organizzata **Job Day 2025**, un'intera **giornata dedicata al recruiting, ai colloqui e allo sviluppo del network tra aziende, studenti e laureati** (https://www.unicampus.it/evento/job-day-2025/). Gli studenti hanno avuto l'occasione di far conoscere le proprie competenze ai recruiters, divulgare il proprio CV, instaurare un dialogo con professionisti di varie realtà industriali al fine di ampliare la propria rete professionale, conoscere le esigenze del mercato del lavoro e candidarsi presso le realtà aziendali più interessanti del momento. Oltre ai colloqui one to one con le imprese, i partecipanti hanno assistito a "Rolling Stories: lancia, racconta, ispira", un'attività dinamica e interattiva condotta da AlmaLaurea.

Dall'11 al 13 novembre sono state organizzate 5 **APRE Autumn School** nella meravigliosa cornice degli spazi di Zest Hub (https://www.unicampus.it/evento/autumn-school-2025/). APRE Autumn School, nata all'interno del Programma Horizon Europe, è un percorso formativo in presenza progettato per insegnare al partecipante il funzionamento degli schemi di finanziamento e le tecniche di progettazione essenziali per scrivere proposte di alta qualità.

A novembre, presso l'Auditorium dell'edificio Cu.Bo si è tenuto l'evento **L'era dell'IA, L'uomo al centro nella sfida della formazione, nato dalla collaborazione tra UCBM e Fondazione Rui (Residenze Universitarie Internazionali)** (https://www.unicampus.it/evento/lera-dellia-luomo-al-centro-nella-sfida-della-formazione/). Un'occasione per affrontare il tema dell'IA e delle sue declinazioni nel mondo della formazione, e per celebrare l'Inaugurazione dell'Anno Accademico JUMP 2025/2026.

Il programma JUMP Job-University Matching Project, attivo nelle Residenze Rui da oltre 20 anni e patrocinato da UCBM, è un percorso triennale che, attraverso lo sviluppo delle soft skills, i corsi interdisciplinari e gli approfondimenti tematici, integra il sapere accademico con i contenuti e le dinamiche propri del mondo del lavoro.

A novembre, presso l'Auditorium dell'edificio Cu.Bo si è tenuto l'evento **FUTURE SKILLS: Capitale Umano e AI per il lavoro che cambia**, organizzato da Unindustria in collaborazione con UCBM (https://www.unicampus.it/evento/future-skills-capitale-umano-e-ai-per-il-lavoro-che-cambia-dove-formazione-impresa-si-incontrano/). L'iniziativa ha inteso esplorare quali saranno i profili emergenti offerti dall'intelligenza artificiale, mettendo in dialogo imprese, istituzioni e mondo accademico. Un'occasione per comprendere come l'AI stia ridefinendo competenze, leadership e modelli organizzativi, e per discutere il **ruolo dell'università come hub di nuove professionalità per il lavoro che cambia.**

Due giornate speciali, il 24 e il 25 ottobre, tra UCBM e Città del Vaticano. Evento **Giubileo e Reunion Alumni - Classe 2000, Celebrazione dei 25 anni dalla Laurea** (https://www.unicampus.it/evento/giubileo-e-reunion-alumni-25/). La community Alumni UCBM torna nei luoghi che l'hanno formata.

Il 23 ottobre si è tenuto l'evento **Magic Safety, Salute e sicurezza tra illusione e prevenzione** (https://www.unicampus.it/evento/magic-safety/), in occasione della Settimana europea per la sicurezza e salute sul lavoro.

Dal 30 settembre al 2 ottobre l'Università ha ospitato la conferenza internazionale "**4th International One Health Conference 2025 - Integral Ecology as a light to foster the One-Health approach**", fondata sull'Ecologia Integrale e sull'Ecologia Umana per sottolineare l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale (https://www.unicampus.it/evento/one-health-conference-2025/).

Il 26 settembre UCBM ha ospitato la **Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici UCBM 2025, Future: find the solution by example**, evento inserito nell'ambito del progetto "LEAF", promosso da Frascati Scienza. (https://www.unicampus.it/evento/notte-europea-dei-ricercatori-e-delle-ricercatrici-ucbm-2025/). L'iniziativa era volta a promuovere la cultura scientifica e l'innovazione tecnologica, offrendo esperienze pratiche e interattive per stimolare nei giovani l'interesse per le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Il 21 settembre in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer è stato presentato il **Centro Diurno Alzheimer Alberto Sordi** cogliendo l'opportunità di sensibilizzare sui temi della prevenzione delle demenze.

Il 9 giugno si è tenuta presso UCBM l'iniziativa **Biodiversità Day**, inserita nel contesto del Progetto "National Biodiversity Future Center" finanziato all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: "Biodiversità Day, Esposoma[18] urbano e Molecole Bioattive per lo sviluppo di scenari futuri" (https://www.unicampus.it/evento/biodiversita-day/). L'evento ha rappresentato una preziosa opportunità per un aggiornamento fra partner di ricerca sullo stato dei lavori, per condividere i risultati ottenuti e, soprattutto, per favorire la creazione di nuove sinergie e collaborazioni fra i Ricercatori. L'obiettivo era quello di stimolare la nascita di iniziative future o reti di lavoro per progetti di respiro più ampio.

Il 12 maggio si è tenuto l'evento Contro la malnutrizione (https://www.unicampus.it/evento/contro-la-malnutrizione-infantile/).
Ospite di UCBM Veronica Madonna, Fondatrice di Nutrizionisti senza Frontiere (Associazione umanitaria, senza scopo di lucro, che nasce da un sogno: garantire a tutti i bambini del Mondo cibo ed acqua adeguati in qualità e quantità). Gli ambiti di intervento dell'associazione sono la lotta alla malnutrizione infantile e la promozione del diritto alla nutrizione, in Italia e nel Sud del Mondo.

18 - L'esposoma rappresenta la totalità delle esposizioni ambientali (esterne ed interne) a cui un individuo è soggetto dal concepimento alla morte, influenzando salute e invecchiamento. Coniato nel 2005 da Christopher Wild, il concetto integra fattori esterni (inquinamento, sole, dieta, fumo) con processi interni (stress ossidativo, metabolismo).

A maggio è stato organizzato l'evento annuale **Foodture Meets Università Campus Bio-Medico di Roma**, che riunisce studenti e docenti provenienti da diversi Paesi (https://www.unicampus.it/evento/the-foodture-meets-rome/). L'evento si svolge ogni anno in una città ospitante diversa. Le tematiche affrontate sono la sostenibilità, l'imprenditorialità, il superamento dei confini, l'innovazione e la creatività. La settimana Foodture Meets consiste in sessioni con interazione attiva tra i partecipanti, mantenendo lo spirito dei nostri obiettivi di co-creazione e sviluppando competenze interculturali.

A maggio è stato presentato il **Progetto PROBEN di UCBM,** uno spazio di ascolto per affrontare il disagio giovanile (https://www.unicampus.it/evento/progetto-proben-il-disagio-giovanile/). Un'iniziativa rivolta a studenti, specializzandi e dottorandi, che mette al centro il benessere della persona attraverso un servizio di counseling gratuito, riservato e personalizzato, in grado di indirizzare diverse aree di supporto quali le difficoltà relazionali e di adattamento al contesto, gli stati di ansia legati alla preparazione degli esami o al loro superamento, le difficoltà nello studio, le difficoltà nell'affrontare i momenti di transizione e i conseguenti cambiamenti, la gestione dell'alimentazione nel contesto universitario.

A maggio si è tenuto il concerto in ricordo di Lucio Dalla, occasione che ha favorito la partecipazione della comunità locale.

Ad aprile si è tenuto il secondo **laboratorio interattivo di preparazione al colloquio di lavoro, organizzato dal Career Service UCBM** in collaborazione con esperti di Manpower nei settori HR, Placement e Comunicazione interpersonale (https://www.unicampus.it/evento/laboratorio-di-preparazione-al-colloquio-di-lavoro-2/). Lo scopo è quello di fornire gli strumenti necessari per migliorare l'approccio al mondo del lavoro, assumere consapevolezza delle proprie competenze ed affinare le tecniche di comunicazione interpersonale attraverso consigli, esercitazioni e simulazioni di colloqui individuali e di gruppo. Il laboratorio è aperto a tutti gli studenti, ma è pensato principalmente per gli studenti del I e II anno dei Corsi di Laurea Magistrale e del III anno Triennale.

Ad aprile si è tenuto il seminario "**Gender gap e innovazione: una prospettiva internazionale.**", organizzato nell'ambito del Grand Challenges Scholar Program (https://www.unicampus.it/evento/gender-gap-e-innovazione-una-prospettiva-internazionale-importanza-e-sfide-della-leaderhip-al-femminile/). Il gender gap nei settori della tecnologia e dell'innovazione è un fenomeno che ancora oggi limita la crescita economica e il progresso scientifico. Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i dati e le cause di questa disparità attraverso studi internazionali e una esperienza diretta.

L'Associazione ProCare, in collaborazione con la Pontificia Università della Santa Croce, l'Healthcare Bioethics Center della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e l'Unità di Ricerca in Bioetica ed Humanities di UCBM ha organizzato, dal 7 al 9 aprile 2025, il secondo **Workshop ProCare**, un incontro di alto livello che ha messo al centro il ruolo della speranza nella medicina e nella bioetica (https://www.unicampus.it/evento/workshop-procare-un-ponte-tra-speranza-e-cura/). Nei giorni successivi al Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità (5-6 aprile) il Workshop ProCare si è posto come luogo e spazio concepito con il desiderio di trasmettere e accogliere la vita. Uno dei momenti più significativi è stato l'incontro con il professor Mariano Fazio Fernández, vicario ausiliare dell'Opus Dei, che ha offerto una riflessione sul tema della speranza come fondamento dell'etica della cura.

A marzo si è celebrata la **seconda edizione della Giornata Nazionale delle Università, dedicata quest'anno al rapporto tra Atenei, territorio e amministrazioni locali (**https://www.unicampus.it/evento/giornata-nazionale-delle-universita-2025/). La giornata è stata istituita dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane)[19] in coincidenza con la Giornata Internazionale della Felicità e all'interno della Settimana della Minerva, un periodo dedicato alla celebrazione del sapere e dell'istruzione. Per l'Università questa iniziativa rappresenta un'importante occasione per valorizzare e promuovere l'accordo quadro con il Municipio Roma IX finalizzato ad una collaborazione strutturata per la progettazione e realizzazione congiunta di iniziative in ambiti di comune interesse, quali formazione, ricerca, terza missione e impatto sociale.

19 - La CRUI è l'Associazione che rappresenta le università statali e non statali in Italia, fondata nel 1963. Con sede a Roma, agisce come organo di coordinamento, propone indirizzi strategici, promuove l'internazionalizzazione e collabora con il governo per lo sviluppo del sistema universitario.

Attraverso questa sinergia UCBM conferma il proprio impegno a essere un punto di riferimento per il territorio, contribuendo attivamente alla sua crescita e sviluppo attraverso progetti concreti e collaborazioni strategiche.

L'evento **EmTech Italy 2025**, ospitato per la prima volta in Italia l'11 e il 12 marzo 2025 presso l'edificio Cu.Bo di UCBM, ha rappresentato **il più importante appuntamento internazionale dedicato alla tecnologia e all'innovazione, organizzato da MIT Technology Review Italia** (https://www.unicampus.it/evento/emtech-italy-2025/). In un mondo in cui l'intelligenza artificiale (AI) è diventata un motore di trasformazione globale, questa conferenza ha riunito leader visionari dei settori sanitario, energetico e ambientale per esplorare l'impatto e le opportunità presentate dall'intelligenza artificiale. Con più di trenta speaker di fama internazionale, venti appuntamenti declinati tra conferenze, tavole rotonde e workshop, l'iniziativa ha rappresentato dunque una vera opportunità per entrare in contatto con altri esperti del settore, favorendo importanti collaborazioni strategiche.

Il 20 marzo UCBM ha partecipato all'iniziativa "**Università Svelate" che la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) promuove annualmente**. Fin dal suo concepimento la Giornata ha avuto come finalità quella di mostrare il ruolo propulsivo che le Università rivestono nello sviluppo del Paese e nella promozione della coesione sociale. In questa edizione l'attenzione si è concentrata in particolare sulle città universitarie, quali luoghi privilegiati dell'interazione sinergica tra Università e territori, luoghi di produzione e di condivisione della conoscenza. Di qui il rafforzamento della collaborazione CRUI – ANCI per rendere queste città sempre più funzionali, sostenibili, dinamiche e attrattive a beneficio non solo delle comunità studentesche, ma della più ampia popolazione urbana di cui queste sono parte. UCBM ha dato la propria disponibilità organizzando in diverse piazze italiane degli incontri con la cittadinanza affrontando tematiche specifiche della nostra offerta formativa e coinvolgendo tutte e tre le Facoltà Dipartimentali dell'Ateneo.
Il 2025 ha visto anche la realizzazione di una progettualità nell'ambito del **Giubileo della Speranza** promosso dal Pontefice: "*Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza*" con l'obiettivo di "*tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante*" (lettera del Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella per il Giubileo 2025). Sullo stimolo ricevuto, le Università del Lazio hanno promosso un evento **"Speranza, presente e futuro"** che si è svolto nel marzo 2025 in cui ogni Ateneo ha deciso di proporre una propria iniziativa. UCBM ha portato avanti il progetto "Maestri di Speranza", che è risultato nella creazione di un documento condiviso, realizzato da Docenti referenti di tutte le 14 Università Laziali in cui ciascun Ateneo ha affrontato un tema specifico (come ad esempio: Speranza e Diritto, Speranza e Salute, Speranza e Sport, Speranza e Persona, ecc.). L'idea fondante è stata quella di dare testimonianza ai giovani studenti della vicinanza e del senso di responsabilità di cui i Docenti, cui si affidano, si fanno carico nello sviluppo della loro persona, professionalmente ed integralmente intesa.

Nel corso dell'anno, sono state promosse anche diverse iniziative di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità. Tra queste, si segnala la "**Lezione ZERO sulla sostenibilità**", un workshop interdisciplinare rivolto alla comunità accademica, studentesca e amministrativa, realizzato nell'ambito dell'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sui temi ambientali, sociali ed etici. Inoltre, UCBM ha aderito all'iniziativa nazionale "M'illumino di Meno", promossa da Rai Radio 2 in occasione della Giornata del Risparmio Energetico, contribuendo alla diffusione di comportamenti sostenibili e stili di vita più responsabili, sia all'interno sia all'esterno della comunità accademica.

Nell'ambito della relazione con le strutture scolastiche del territorio, azione concreta avviata da oltre 10 anni, il progetto più strutturato è il **progetto "Corpo Umano"** in cui docenti, ricercatori e personale della struttura, stimolano studenti delle scuole primarie e secondarie di primo livello all'approfondimento di tematiche che spaziano dalla conoscenza del funzionamento di organi (encefalo, cuore, polmoni, ecc.) ad azioni che mirano a proporre corretti stili di vita (cessazione del fumo, alimentazione adeguata, esercizio fisico, ecc.) mediante lezioni apposite organizzate presso

i plessi scolastici. Nel 2025 oltre 25 lezioni sono state eseguite ed hanno visto come elemento innovativo l'aggiunta di argomenti svolti dai colleghi della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria e di Scienze e Bio-Tecnologie (Intelligenza Artificiale e Microbioma).

Quelli sopra riportati sono esempi di azioni concrete che hanno l'unico obiettivo di rendere evidente la forte volontà dell'Ateneo, in aderenza ai valori della propria Missione, di impattare nel territorio attraverso attività non spontanee, non casuali ma finalizzate a creare reti di successo e raggiungere quindi l'**obiettivo ultimo della Terza Missione, ovvero la trasformazione della società attraverso il valore delle conoscenze.**



04.7 L'IMPEGNO DI UCBM PER L'AMBIENTE

La tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici sono elementi fondamentali della responsabilità istituzionale e del contributo allo sviluppo sostenibile di UCBM. In coerenza con la propria missione accademica e con l'approccio interdisciplinare "One Health", che considera interconnesse la salute umana, animale e ambientale, l'Ateneo promuove iniziative e politiche volte alla riduzione degli impatti ambientali e alla diffusione di modelli di sviluppo sostenibili.

"Coerentemente con l'approccio One Health, vogliamo tradurre il legame tra ambiente e salute in scelte reali, capaci di incidere sul modo in cui viviamo l'Università ogni giorno. Questo percorso ha anche un valore educativo, perché il cambiamento passa da comportamenti semplici, ripetuti e condivisi. È un impegno che chiediamo a tutta la comunità accademica, con un obiettivo chiaro: ridurre l'impatto e aumentare la consapevolezza."

(Andrea Rossi, Amministratore Delegato e Direttore Generale)

A tal fine, l'Università ha adottato una **Politica Ambientale** che definisce i principi, gli impegni e il quadro di riferimento per la gestione sistematica degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati agli aspetti ambientali e comprende, tra gli ambiti di intervento, la gestione degli edifici e degli impianti, l'utilizzo dell'energia, la mobilità, gli approvvigionamenti e gli investimenti.

In virtù dell'approccio adottato e della Politi-

La Politica Ambientale di UCBM

L'attuazione della Politica è affidata alla Direzione Operations, con il supporto operativo dell'Ufficio Ambiente e dell'Energy Manager. La Politica si applica a tutte le attività istituzionali, accademiche e amministrative dell'Ateneo ed è oggetto di monitoraggio periodico attraverso indicatori quantitativi. I risultati vengono raccolti puntualmente, analizzati e riesaminati periodicamente al fine di garantire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ateneo.

La Politica è inoltre sviluppata in coerenza con i principali riferimenti internazionali ed europei in materia climatica e ambientale, tra cui l'Accordo di Parigi, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il Green Deal europeo, e contribuisce a orientare le strategie dell'Ateneo verso un percorso di progressiva decarbonizzazione in linea con gli obiettivi di neutralità climatica al 2050.

Di seguito gli impegni di UCBM dichiarati:

- "prendersi cura" dell'ambiente, coerentemente con la "mission" dell'Ateneo definita, sviluppando una coscienza ecologica, rispettosa dell'uomo e della "casa comune";
- proteggere l'ambiente e promuoverne la tutela, identificando gli aspetti ambientali sui quali le proprie attività, di ricerca o di supporto, possono avere impatti;
- impiegare tutti i mezzi necessari per assicurare la conformità alla legislazione ambientale applicabile e per eguagliare le eventuali buone prassi di riferimento;
- raggiungere un elevato standard di responsabilità istituzionale per la gestione ambientale;
- sviluppare la cultura della "tutela dell'ambiente" contribuendo ad accrescere la coscienza ambientale sia degli studenti sia di tutto il personale;
- avviare un processo che permetta all'Ateneo di vivere in armonia con l'ambiente circostante contribuendo, nel miglior modo possibile, allo sviluppo degli ecosistemi già presenti.

ca ambientale, UCBM conduce le proprie attività nel rispetto della normativa ambientale vigente e si impegna in particolare a **ridurre progressivamente gli impatti ambientali** derivanti dalle proprie attività, mediante l'**utilizzo responsabile delle risorse naturali**, l'**ottimizzazione dei consumi energetici**, la **gestione efficiente dei rifiuti** e la **prevenzione dell'inquinamento.** Parallelamente, l'Università promuove iniziative di **sensibilizzazione e formazione** rivolte alla comunità accademica — studenti, personale e collaboratori — con l'obiettivo di diffondere una cultura del rispetto ambientale e incoraggiare comportamenti responsabili.

La gestione delle **relazioni con fornitori e partner** è orientata a promuovere criteri di selezione che tengono in debita considerazione gli aspetti ambientali e favoriscono l'adozione di pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura. In questo quadro rientrano inoltre iniziative volte allo sviluppo di soluzioni di **mobilità sostenibile** e alla valorizzazione degli **spazi verdi.**

A supporto di questo impegno, l'Ateneo si è posto l'obiettivo di adottare un **Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 14001:2015**, standard internazionale che definisce i requisiti per una gestione strutturata e sistematica degli aspetti ambientali connessi alle attività organizzative. Nell'ambito di tale sistema, l'Università ha definito specifiche procedure operative finalizzate alla prevenzione e al controllo degli impatti ambientali, tra cui la **gestione delle emergenze ambientali**, la **gestione dei rifiuti**, la **gestione degli scarichi idrici**, la **gestione dell'energia**, nonché il monitoraggio e la corretta gestione delle **sostanze pericolose**. L'attuazione delle iniziative è, inoltre, supportata da azioni concrete quali interventi di efficientamento energetico degli edifici, sviluppo di impianti fotovoltaici per l'autoconsumo, utilizzo di modelli di monitoraggio delle prestazioni energetiche, promozione della mobilità sostenibile e sviluppo di infrastrutture per la ricarica elettrica.

Le sezioni che seguono presentano le principali azioni e i risultati conseguiti dall'Ateneo nella gestione delle proprie performance ambientali, con relativi dati quantitativi di monitoraggio, in particolare per i temi dell'energia e delle emissioni, della gestione dei rifiuti, dell'utilizzo delle risorse idriche e della cura e valorizzazione degli spazi verdi.



04.8 ENERGIA ED EMISSIONI

L'Università pone particolare attenzione all'efficienza energetica e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione dell'impatto climatico delle proprie attività. Il monitoraggio dei consumi energetici e delle relative emissioni di gas a effetto serra rappresenta uno strumento cruciale per orientare le scelte gestionali e individuare opportunità di efficientamento. In questo contesto, l'Ateneo promuove progressivamente soluzioni tecnologiche e gestionali volte a migliorare l'efficienza energetica e a favorire l'integrazione di fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

In particolare, UCBM ha definito una specifica **istruzione operativa per la gestione dell'energia**, volta a monitorare i consumi e individuare opportunità di miglioramento. Il processo si articola in tre fasi principali: in primo luogo, viene effettuata la **diagnosi energetica**, ogni quattro anni come previsto dal D.lgs. 102/2014, che prevede sopralluoghi presso le infrastrutture e l'analisi di fatture, letture dei contatori e documentazione tecnica per mappare le apparecchiature energivore e rilevare eventuali inefficienze. La seconda fase riguarda l'analisi dei fattori energetici, con lo studio delle tendenze storiche e stagionali dei consumi di energia elettrica, gas naturale e acqua, confrontati con benchmark di attività simili e con variabili climatiche o operative. Infine, sulla base delle evidenze raccolte, vengono definite le **strategie e gli interventi prioritari**, economicamente sostenibili, per contenere i consumi e migliorare l'efficienza energetica, individuando le risorse necessarie alla loro attuazione.

Di seguito vengono presentati i dati sui **consumi energetici** dell'Università nell'ultimo triennio.

CONSUMO & MIX ENERGETICO (MWh)[20]	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	15	18	12
Consumo di combustibile da gas naturale	2.465	2.770	2.979
Consumo di energia elettrica acquistata	4.796	5.574	5.396
Consumo totale di energia	**7.276**	**8.362**	**8.387**

Nel mese di novembre 2025 è stato attivato un **impianto fotovoltaico** da 119 kWp sulla copertura dell'edificio Cu.Bo. Sebbene la produzione di energia nel 2025 sia stata ancora trascurabile, l'installazione dell'impianto rappresenta un primo passo verso la progressiva integrazione delle fonti rinnovabili nelle infrastrutture dell'Università. L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni climalteranti promosso dall'Ateneo.

Il monitoraggio dei consumi energetici è strettamente connesso alla valutazione delle emissioni di gas a effetto serra generate dalle attività dell'Università. Le emissioni sono rendicontate secondo la classificazione prevista dal **GHG Protocol**, che distingue tra **emissioni dirette (Scope 1)** ed **emissioni indirette associate all'energia acquistata (Scope 2)**.

Le **emissioni Scope 1** sono le emissioni dirette di gas a effetto serra provenienti da fonti che sono possedute o controllate dall'organizzazione. Si tratta quindi di emissioni generate fisicamente all'interno dei confini operativi dell'organizzazione, come nel caso della combustione di carburanti in caldaie o forni aziendali, dell'utilizzo di veicoli di proprietà, di processi industriali che rilasciano CO_2 o di perdite fuggitive di gas refrigeranti. In sintesi, sono emissioni che derivano direttamente dalle attività svolte dall'organizzazione.

20 - Prima di effettuare il calcolo delle emissioni, tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh, come richiesto dalla normativa. I fattori di conversione impiegati per trasformare i consumi energetici in MWh sono stati derivati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2025), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA).
Tale documento è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di Ambito 1.

Emissioni GES Scope 1 [21-22] (tCO_2eq)	FY 2023	FY 2024	FY 2025	% N / N-1 2025/2024
Emissioni lorde di GES di Ambito 1	503,63	933,30	882,57	-5%

Le **emissioni di Scope 2** sono emissioni indirette associate alla produzione di energia acquistata e consumata dall'organizzazione, come elettricità, vapore, calore o raffrescamento. Sebbene tali emissioni avvengano fisicamente presso l'impianto di produzione dell'energia, vengono attribuite all'azienda che la consuma, in quanto la domanda di energia ne determina la generazione.

Emissioni GES Scope 2 [23 - 24] (tCO_2eq)	FY 2023	FY 2024	FY 2025	% N / N-1 2025/2024
Emissioni lorde di GES di Ambito 2 (location-based)	1.337,12	1.554,24	1.504,56	-3%
Emissioni lorde di GES di Ambito 2 (market-based)	2.394,97	2.783,86	2.694,87	-3%

Il monitoraggio di tali indicatori consentirà all'Ateneo di valutare nel tempo l'efficacia delle iniziative di efficientamento energetico e di orientare future strategie di approvvigionamento energetico più sostenibili.



21 - Si specifica che nel calcolo delle emissioni di Scope 1 non sono stati inclusi i dati relativi alla combustione mobile, in quanto non disponibili. Per il FY 2023, inoltre, non sono inclusi i consumi di F-Gas (quantità totale in kg di F-Gas reinseriti negli impianti a seguito di perdite verificatesi durante l'anno di riferimento).

22 - I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO_2eq Scope 1 sono tratti dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2025), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA).

23 - I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO_2eq Scope 2 sono tratti dalle seguenti fonti: Ecoinvent, Documentation of Scope 2 and 3 separation of electricity GHG emissions in ecoinvent 3.12 (2025).

24 - Il **GHG Protocol** prevede due approcci distinti per la contabilizzazione dello Scope 2. Il **metodo location-based** quantifica le emissioni utilizzando fattori di emissione medi della rete elettrica locale o nazionale in cui avviene il consumo. Questo approccio riflette l'intensità emissiva media del sistema elettrico e rappresenta le emissioni associate all'energia disponibile nel luogo in cui l'organizzazione opera, indipendentemente dalle scelte contrattuali effettuate.
Il **metodo market-based**, invece, quantifica le emissioni sulla base di fattori di emissione specifici legati agli strumenti contrattuali utilizzati per l'acquisto dell'energia, come contratti di fornitura con mix energetico dedicato, Power Purchase Agreements o certificati di energia rinnovabile. Questo approccio riflette le scelte commerciali dell'organizzazione in merito all'approvvigionamento energetico e, in assenza di strumenti contrattuali idonei, prevede l'utilizzo di fattori residuali di mercato.

04.9 UTILIZZO E GESTIONE DELLE RISORSE

Nell'ottica dell'ottenimento della Certificazione ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale), l'Ateneo ha adottato linee guida operative e istruzioni specifiche anche per la **gestione corretta dei rifiuti e delle sostanze pericolose**, in coerenza con i requisiti normativi e con i modelli organizzativi previsti dal D.lgs. 231/01. L'obiettivo primario è ridurre i rischi ambientali attraverso la standardizzazione dei processi di identificazione, classificazione, confezionamento e conferimento a deposito temporaneo dei rifiuti, garantendo sicurezza e conformità in tutti i laboratori e le strutture dell'Ateneo.
Per quanto riguarda la **gestione degli scarichi idrici**, l'istruzione operativa dell'Ateneo definisce linee guida rigorose per l'utilizzo dei lavandini e dei sistemi di scarico nei laboratori. Tra i principi cardine vi sono la standardizzazione dei processi per garantire conformità normativa, il divieto assoluto di immettere soluzioni chimiche, biologiche o materiali solidi negli scarichi — che sono classificati come assimilabili alle acque domestiche — e la responsabilità condivisa tra Personale di laboratorio, Direzione Operations e Ufficio Manutenzione & Security.

Oltre alle istruzioni operative, UCBM ha messo in atto una serie di **interventi concreti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e a promuovere l'uso efficiente delle risorse**. Tra le principali iniziative rientrano il riutilizzo e la riallocazione interna di arredi modulari e dispositivi informatici prima della loro dismissione, la manutenzione preventiva di impianti e attrezzature, la dismissione dei RAEE tramite filiere autorizzate di recupero, la digitalizzazione dei processi amministrativi e didattici per ridurre l'uso della carta, la riduzione della plastica monouso e la condivisione ottimizzata delle attrezzature di laboratorio. Le decisioni di acquisto tengono conto degli impatti ambientali, con una preferenza per operatori e soluzioni che contribuiscono alla sostenibilità della filiera.

Servizio di ristorazione dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Il servizio di ristorazione collettiva rappresenta un elemento centrale per la qualità della vita e il benessere della comunità accademica. È rivolto a tutto il personale, nonché a frequentatori esterni, con l'obiettivo di garantire un'offerta alimentare equilibrata, sicura ed economicamente accessibile. La gestione del servizio è affidata a una **società esterna specializzata** nella ristorazione collettiva, selezionata tramite procedura di gara pubblica e operativa presso l'Ateneo a partire da gennaio 2025.

Il servizio mensa è progettato per garantire un'elevata **accessibilità** sotto diversi aspetti. Dal punto di vista architettonico e funzionale, gli spazi sono pensati per essere fruibili da tutti. Sul piano economico, politiche tariffarie mirate assicurano prezzi sostenibili. L'accessibilità è inoltre favorita dalla presenza di più punti ristoro e da orari estesi, che permettono una fruizione flessibile durante la giornata. Anche l'offerta alimentare contribuisce **all'inclusività**: i menù, vari e bilanciati, rispettano le linee guida nutrizionali e rispondono a diverse esigenze dietetiche (vegetariane, vegane, senza lattosio e adatte in caso di allergie), garantendo così un accesso equo al servizio per tutti gli utenti.

La gestione del servizio è orientata anche a **criteri di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale**. In questa prospettiva, particolare attenzione è dedicata alla **riduzione degli sprechi** alimentari: le **eccedenze** idonee al consumo vengono **recuperate e destinate al circuito solidale del Banco Alimentare Caritas**. Parallelamente, vengono adottate soluzioni per ridurre l'impatto ambientale, come l'utilizzo di stoviglie pluriuso, erogatori automatici di bevande e brocche riutilizzabili. La **gestione dei rifiuti** avviene nel rispetto della normativa vigente, attraverso sistemi di raccolta differenziata basati su codici colore e specifiche procedure di riciclo. Nel complesso, queste azioni, integrate da un'attenta pianificazione dei consumi e delle forniture, contribuiscono a ridurre gli sprechi lungo l'intera filiera e a promuovere una cultura della sostenibilità all'interno dell'Ateneo.

Nel complesso, il servizio di ristorazione si configura come un'infrastruttura essenziale per la vita universitaria, non solo per l'offerta di pasti equilibrati e accessibili, ma anche come spazio di incontro e socializzazione. Attraverso un approccio attento alla salute, alla sicurezza e alla sostenibilità, esso contribuisce in modo concreto al benessere della comunità accademica, in coerenza con la missione dell'Università.

UCBM e Plastic Free Onlus
Insieme per ridurre l'inquinamento e sensibilizzare su riciclo e raccolta differenziata

Nell'ambito delle iniziative dedicate all'uso responsabile delle risorse e alla promozione di modelli di economia circolare, UCBM ha avviato una collaborazione con **Plastic Free Onlus**, una delle principali organizzazioni di volontariato impegnate nella lotta all'inquinamento da plastica. L'accordo è finalizzato a promuovere azioni concrete di riduzione della plastica monouso, rafforzare le pratiche di raccolta differenziata e riciclo e sviluppare attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità universitaria, con l'obiettivo di favorire comportamenti sempre più ecosostenibili.

Grazie a questa intesa, coordinata dal Direttore Operations, l'Ateneo è entrato ufficialmente nella **Rete delle Università per l'Ambiente Plastic Free**, un network nazionale che riunisce istituzioni accademiche impegnate nello scambio di buone pratiche e nella diffusione di iniziative per la riduzione dell'impatto della plastica negli ambienti universitari.

La collaborazione si inserisce in un percorso di sostenibilità già avviato dall'Università negli ultimi anni, che comprende diverse iniziative orientate alla riduzione dei rifiuti e alla promozione di modelli di consumo più sostenibili. Tra queste rientrano la campagna **"That's Life"**, che ha previsto la distribuzione di borracce riutilizzabili e l'installazione di distributori di acqua microfiltrata.

Come sottolineato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Andrea Rossi, la scelta di ridurre l'utilizzo della plastica monouso rappresenta un'azione concreta coerente con l'approccio **One Health**, che riconosce la stretta interconnessione tra la salute dell'ambiente, quella delle persone e quella degli ecosistemi. Tale impegno assume un significato ancora più rilevante considerando la collocazione dell'Ateneo all'interno della Riserva naturale di Decima Malafede, un contesto ambientale di particolare valore naturalistico.

Anche Plastic Free Onlus evidenzia come il contrasto all'inquinamento da plastica rappresenti oggi una priorità non solo ambientale ma anche sanitaria. Come ricordato dalla Segretaria Generale Dott.ssa Margherita Maiani, numerosi studi scientifici hanno infatti rilevato la presenza di micro e nanoplastiche nei tessuti umani, evidenziando la necessità di rafforzare le azioni di prevenzione e di integrare sempre più la ricerca scientifica con l'impegno per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Metriche e indicatori di monitoraggio

Per quanto riguarda il monitoraggio dei KPI quantitativi, il **consumo idrico** registrato nel 2025 è stato pari a 43.651,50 m³. Guardando ai dati comparativi, si precisa che nei primi otto mesi del 2023 l'utenza relativa al Cu.Bo non era ancora attiva, essendo entrata in funzione a partire da settembre 2023. Tale circostanza giustifica l'incremento complessivo dei consumi dell'Ateneo.

CONSUMO DI ACQUA (m³)	FY 2023	FY 2024	FY 2025
TOTALE	39.249	41.904	43.652

Di seguito vengono presentati anche i dati relativi ai **rifiuti prodotti** nell'ultimo triennio, a supporto del monitoraggio delle performance ambientali e della pianificazione di interventi mirati alla riduzione dei consumi e alla gestione sostenibile delle risorse.

Nel 2025, UCBM ha prodotto complessivamente **42.161 kg di rifiuti**, di cui **7.431 kg classificati come pericolosi** e **34.730 kg come non pericolosi**.

RIFIUTI PRODOTTI (kg)	FY 2023	FY 2024	FY 2025
RIFIUTI PERICOLOSI	4.417	6.601	7.431
RIFIUTI NON PERICOLOSI	49.600	59.683	34.730
TOTALE	54.017	66.284	42.161

Nel dettaglio della rendicontazione, nel 2025 il 66% dei rifiuti pericolosi è stato avviato a processi di recupero, mentre il restante 34% è stato smaltito in modo conforme alle normative vigenti. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, la quota avviata a recupero raggiunge l'89%, con una percentuale residuale dell'11% destinata allo smaltimento.

DESTINAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	FY 2023		FY 2024		FY 2025	
	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%
RECUPERO - OPERAZIONE R13	702	15,89%	3.199	48,47%	4.890,8	65,82%
SMALTIMENTO - OPERAZIONE D15	3.715	84,11%	3.401	51,53%	2.540,25	34,18%
TOTALE	4.417	100%	6.601	100%	7.431,05	100%

DESTINAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	FY 2023		FY 2024		FY 2025	
	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%
RECUPERO - OPERAZIONE R13	10.880	21,94%	20.939	35,09%	30.961	89,15%
SMALTIMENTO - OPERAZIONE D15	38.720	78,06%	38.744	64,91%	3.769	10,85%
TOTALE	49.600	100%	59.683	100%	34.730	100%

L'analisi dei dati evidenzia un trend positivo nella gestione dei rifiuti. Per i rifiuti pericolosi e non pericolosi, si osserva infatti, nel passaggio dal 2023 al 2025, un **incremento della quota avviata a recupero** e una contestuale riduzione della percentuale destinata a smaltimento. Parallelamente, l'analisi dei quantitativi totali prodotti mostra un incremento nella produzione dei rifiuti pericolosi nel corso degli anni, riconducibile principalmente alla crescita delle attività dell'Ateneo, dovuta all'ampliamento dell'offerta formativa. La diminuzione nel totale dei rifiuti non pericolosi prodotti, invece, risulta influenzata da un cambiamento nel perimetro di rendicontazione: negli anni precedenti, infatti, i rifiuti derivanti dalle miscele di oli e grassi provenienti dalla mensa universitaria – classificati come non pericolosi – erano inclusi tra i quantitativi gestiti da UCBM, contribuendo a determinare valori complessivi più elevati nel 2023 e nel 2024 rispetto al 2025.

Al netto di tali variazioni, il dato riconducibile al 2025 risulta quindi maggiormente rappresentativo del perimetro attuale, confermando al contempo il miglioramento qualitativo nella gestione, con una netta prevalenza delle operazioni di recupero rispetto allo smaltimento.

Di seguito si riporta il dettaglio delle tipologie di rifiuti prodotti nel 2025, classificate secondo i codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti), in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/06, con indicazione, per ciascun codice, delle quantità generate e della relativa destinazione.

RIFIUTI GENERATI (in kg)	FY 2025	
EER DEI RIFIUTI PERICOLOSI	Totale rifiuti recuperati - R13	Totale rifiuti a smaltimento - D15
12 01 09* – Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	-	42
15 01 10* – Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	271	-
15 01 10* – Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (vetro)	-	167
15 02 02* – Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-	219
16 02 11* – Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	936	-
16 02 13* – Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	218	-
16 05 06* – Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose (reagenti di laboratorio)	-	66
16 06 01* – Batterie al piombo	964	-
17 06 03* – Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	-	517
18 01 03* – Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	2.249	251
18 01 06* – Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	158	1.278
20 01 21* – Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	95	-
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI	**4.891**	**2.540**
EER DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Totale rifiuti recuperati - R13	Totale rifiuti a smaltimento - D15
08 03 18 – Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	52	29
16 02 14 – Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	1.460	-
16 06 04 – Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	41	-
19 08 09 – Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	-	3.740
19 09 05 – Resine a scambio ionico saturate o esaurite	8	-
20 01 01 – Carta o cartone	4.090	-
20 03 07 – Rifiuti ingombranti	25.310	-
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI	**30.961**	**3.769**

In prospettiva, UCBM intende consolidare ulteriormente la gestione dei rifiuti e l'ottimizzazione dei processi interni, promuovendo comportamenti sostenibili nella comunità dell'Ateneo. Tale impegno è rafforzato dall'adesione dell'Ateneo alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e dalla partecipazione attiva al GdL Risorse e Rifiuti: un confronto strategico che permette all'Ateneo di allinearsi alle migliori pratiche nazionali.

04.10 SOCIAL GREEN MASTERPLAN: INTEGRAZIONE TRA NATURA, COMUNITÀ E INNOVAZIONE

Il Social Green Masterplan dell'Università è un percorso di **riqualificazione e trasformazione**, un nuovo schema di assetto urbanistico, architettonico e ambientale per lo sviluppo delle aree dell'Università al 2045. Il piano di crescita è concepito per **accompagnare l'evoluzione dell'offerta didattica e scientifica**, rafforzando al contempo la connessione tra gli spazi universitari, l'ecosistema naturale circostante e il contesto urbano.

In particolare, il progetto valorizza il rapporto con la **Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede**, che si estende per oltre 6.000 ettari, e con il tessuto urbano del **quartiere di Trigoria**, nella periferia sud di Roma, rappresentando la visione strategica per la riqualificazione e la valorizzazione del contesto ambientale e paesaggistico della zona, ponendo il paesaggio come elemento di connessione tra uomo e natura.

I numeri del Social Green Masterplan

Si tratta di una superficie di circa 90 ettari (1 grande parco universitario multifunzionale nella Riserva Naturale di Decima Malafede; +26 mila m^2 per la cura; +20 mila m^2 per la formazione universitaria; +10 mila m^2 per la ricerca biomedica e tecnologica; +28 mila m^2 per la socialità: residenze universitarie, attrezzature per lo sport e il tempo libero, l'inclusione e il dialogo intergenerazionale; +6 mila m^2 di spazi per il lavoro e l'innovazione).

Inoltre, con il programma Social Green Masterplan, si prevede la predisposizione di un sistema di "parchi tematici multifunzionali", volti a valorizzare gli spazi verdi e la biodiversità della Riserva Naturale di Decima Malafede interni all'area, in sinergia con le nuove strutture universitarie e sanitarie previste all'interno del Piano attuativo urbanistico.

Il Social Green Masterplan rappresenta la visione del futuro di UCBM: **una moderna città-parco aperta, interconnessa e multifunzionale, dedicata a formazione e ricerca, al servizio delle famiglie, della comunità e del territorio**, che affonda le sue radici nella natura e trae ispirazione dal contesto paesaggistico circostante. Il cuore dell'intervento sarà caratterizzato dalla presenza pervasiva del verde che si sviluppa lungo due vettori principali, uno Nord-Sud e uno diagonale.

Altri interventi strategici saranno orientati allo sviluppo degli spazi universitari, sempre ricercando un'integrazione con il territorio. Tra le principali priorità figurano la realizzazione di un sistema di **student housing** per aumentare l'attrattività dell'Ateneo e la **razionalizzazione degli spazi**, con particolare attenzione alle infrastrutture dedicate alla ricerca.

Il Piano include anche investimenti mirati per la **riqualificazione del quartiere di Trigoria**, lo sviluppo della **Campus Life** valorizzando il contesto della Riserva di Decima Malafede e il rafforzamento dell'approccio **One Health** come principio guida per i futuri sviluppi. Nel complesso, il Masterplan punta a consolidare le infrastrutture esistenti e a rafforzare l'integrazione sociale, ambientale e urbanistica dell'Ateneo.

Il progetto, infine, sviluppato in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **contribuisce a 12 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, promuovendo benessere, inclusione sociale, educazione ambientale e innovazione sostenibile.



04.11 MOBILITÀ SOSTENIBILE

La gestione sostenibile della mobilità rappresenta un ambito di crescente attenzione per UCBM, in quanto direttamente collegato alla qualità della vita della comunità universitaria, alla riduzione degli impatti ambientali e all'accessibilità ai servizi di didattica, ricerca e assistenza sanitaria. In questo contesto si inserisce il **Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) 2025**, che costituisce la terza tappa di un percorso triennale avviato nel 2023, volto a gestire in modo strategico la mobilità legata all'Ateneo e a promuovere modalità di spostamento più sostenibili.

Per la prima volta, il Piano adotta esplicitamente un approccio **"One Health"**, che considera la mobilità non solo come un tema infrastrutturale o logistico, ma piuttosto come un elemento che contribuisce alla costruzione di contesti di vita più sani e sostenibili. In questa prospettiva, gli spostamenti quotidiani sono analizzati in relazione ai loro effetti sulla salute individuale, sul benessere collettivo e sulla qualità dell'ambiente, promuovendo soluzioni in grado di integrare mobilità, sostenibilità e qualità urbana.

Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro 2025 si basa su una **strategia di ascolto strutturata**, volta a **comprendere i bisogni e le preferenze** della comunità interessata per definire politiche di mobilità efficaci. Lo strumento principale di ascolto è stato un'indagine metodologicamente consolidata, svolta tra **luglio e ottobre 2025**. Sono stati raccolti **1.748 questionari validi**, che rappresentano il quadro più completo finora disponibile sui comportamenti di mobilità della comunità. Il campione riflette l'intera comunità, con il **61%** dei rispondenti appartenenti all'Università (inclusa una componente studentesca pari al 40% del totale) e il **39%** alla Fondazione PUCBM. Oltre ai dati oggettivi sugli spostamenti, l'indagine ha approfondito la **"propensione al cambiamento"**, permettendo agli utenti di evidenziare i vincoli operativi (come la necessità di tempi certi per la navetta o di regole chiare per il car pooling) che condizionano le loro scelte di mobilità.

L'Università e la Fondazione PUCBM utilizzano, inoltre, la **Settimana Europea della Mobilità** come una piattaforma attiva di ascolto e sensibilizzazione. Questa ricorrenza annuale funge da canale per la **raccolta di feedback diretti** e dati supplementari che confluiscono nel sistema di monitoraggio del Piano.

I dati aggiuntivi al PSCL raccolti tramite il questionario e i vari feedback raccolti confluiscono nel **One Health Mobility Report**, un nuovo strumento di rendicontazione, che mira a restituire alla comunità una visione integrata tra le proprie abitudini di mobilità e i parametri di salute e benessere.

I risultati

L'analisi evidenzia come la grande maggioranza degli intervistati risieda a Roma Capitale (80,8%), con una concentrazione particolarmente elevata nel quadrante sud della città, in prossimità di UCBM.

Per quanto riguarda le modalità di spostamento, emerge una **netta prevalenza dell'utilizzo del mezzo privato**: nel sistema complessivo, il 74,6% degli utenti si muove con mobilità privata – principalmente l'automobile, che rappresenta il 95% di questa quota – mentre il 15% ricorre a forme di mobilità dolce (essenzialmente a piedi) e solo il 6,6% utilizza il Trasporto Pubblico Locale. Questa tendenza risulta ancora più marcata tra i lavoratori, tra i quali l'86,6% utilizza l'auto privata, spesso a causa di turni di lavoro non compatibili con l'offerta del trasporto pubblico. Gli studenti mostrano invece comportamenti più diversificati: il 30,9% si sposta a piedi, favorito dalla residenza nel quartiere di Trigoria, mentre l'utilizzo dell'auto privata scende al 48,2%.

Nonostante la forte dipendenza dal mezzo privato, l'indagine evidenzia una **significativa apertura verso soluzioni di mobilità alternative**, purché vengano superati alcuni vincoli operativi. In particolare, l'utilizzo del trasporto pubblico potrebbe aumentare in presenza di collegamenti più frequenti e di un asse diretto tra la Metro B e Trigoria. Anche l'introduzione di una navetta aziendale è percepita come una soluzione praticabile, a condizione che garantisca tempi certi e percorsi efficienti. Il car pooling mostra un potenziale di adesione pari al 21,3%, legato alla necessità di definire regole chiare e sistemi organizzativi affidabili, mentre l'uso della bicicletta presenta un ambito potenziale ma tuttora limitato da criticità strutturali e percezioni di inadeguatezza.

Tra gli intervistati, la principale condizione abilitante all'uso della bicicletta è la presenza di piste ciclabili dirette e sicure (25,3%), seguita dalla disponibilità di parcheggi bici comodi e protetti (14,4%) e da incentivi economici (8,6%). È interessante osservare che oltre un quinto del campione (20,3%) dichiara esplicitamente di non voler usare la bici in nessun caso, confermando che, seppur migliorabile, il bacino potenziale rimane parziale e selettivo.

Le strategie

Alla luce di queste evidenze, il Piano individua una serie di **strategie** volte a favorire uno spostamento modale dall'uso dell'auto privata verso modalità di trasporto più sostenibili. Le principali azioni si articolano lungo tre **direttrici fondamentali**:

1. Collaborazione Istituzionale (accessibilità esterna): l'Ateneo punta a migliorare il collegamento con la rete del trasporto rapido di massa di Roma Capitale attraverso:

- **Prolungamento del corridoio filoviario Laurentina-Trigoria:** supporto proattivo all'amministrazione per garantire un collegamento diretto e frequente, riducendo la dipendenza dall'auto privata. È già stato completato l'adeguamento delle fermate su via Álvaro del Portillo per consentire il transito di vettori da 18 metri.
- **Servizio DRT (Demand Responsive Transport - Servizio di trasporto pubblico a chiamata):** implementazione di trasporti a chiamata per coprire i "vuoti di servizio" nelle fasce orarie intermedie e nelle aree meno servite dal trasporto pubblico tradizionale.

2. Rafforzamento della Mobilità Attiva e Strumenti Sostenibili: questa direttrice riguarda interventi diretti sulla mobilità dolce e condivisa:

- **Ciclabilità:** potenziamento delle dotazioni di sosta per le biciclette e raccordo delle infrastrutture interne con il **Biciplan di Roma Capitale**. Si configura come un passo necessario ma non sufficiente: la reale efficacia di tale scelta dipenderà, in ultima istanza, dalla possibilità di disporre di una rete connettiva ciclabile protetta, continua e sicura, elemento imprescindibile per abilitare l'uso quotidiano della bicicletta e costituire un'opzione reale di spostamento.
- **Car Pooling Aziendale:** è in corso un approfondimento tecnico-operativo con tre operatori nazionali per valutare un sistema di condivisione dei tragitti che includa meccanismi di sicurezza e integrazione con le regole di sosta dell'Università.
- **Infrastrutture Elettriche:** proseguimento dell'installazione di nuove postazioni di ricarica per veicoli elettrici.

3. Misure Culturali e di Sistema: il Piano prevede strumenti di sensibilizzazione e monitoraggio per promuovere il cambiamento comportamentale:

- **European Mobility Week 2025:** partecipazione attiva per sensibilizzare la comunità e raccogliere nuovi dati.
- **One Health Mobility Report:** redazione di un documento che metta in relazione i dati di mobilità con i parametri di salute.
- **Programma di Monitoraggio:** un sistema annuale basato su indicatori specifici per verificare l'efficacia delle misure e l'avanzamento verso gli obiettivi di riequilibrio modale e riduzione delle emissioni.

L'obiettivo complessivo del PSCL è contribuire alla **riduzione delle emissioni** inquinanti, al **miglioramento dell'accessibilità**, al **contenimento dei tempi e dei costi** di spostamento e al rafforzamento della **sicurezza stradale**. La strategia complessiva segue un principio di **gradualità e adattabilità**, con un orizzonte operativo focalizzato sul biennio **2025-2026**, con alcune estensioni mirate al 2027 nei casi in cui siano già stati attivati tavoli di confronto istituzionale o percorsi progettuali, privilegiando interventi modulari che possano essere corretti in base alle dinamiche reali rilevate sul campo.

Università Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma

info@unicampus.it

+39 06.22541.1

UCBM

UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA